ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 601

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Centesimi 25 Trieste, Mercoledì 4 Luglio 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 601. Nuova Serie N. 2669

Ferrarin e Del Prete sono partiti per il più grande volo del mondo

Da Roma all'America latina senza scalo - La mèta sarebbe Buenos Aires

La partenza

ROMA, 3

L'„Agenzia Stefani" comunica:

"Stasera alle 19.51 dal campo di Monte Celio ha decollato l'apparecchio „S. 64", lo stesso del record mondiale di durata, pilotato dal comandante Ferrarin e dal maggiore Del Prete, per tentare di conquistare il record di distanza. L'apparecchio si è diretto verso l'America latina".

I giornali inglesi di ieri, elogiando ancora una volta, il magnifico volo della squadriglia italiana da Roma a Londra e indugiandosi alla ricerca d'un qualche misterioso motivo della presenza di De Bernardi nella capitale britannica, si domandavano, se il glorioso detentore del record di velocità non riserbasse, per avventura, qualche sorpresa: una nuova prova, chissà, e su territorio inglese, della sua formidabile potenza di volatore.

Se la sorpresa ci sarà, noi non sappiamo: bensì sappiamo che il mondo stupirà all'insospettato annunzio della gesta che due altri signori degli spazi, Arturo Ferrarin e Carlo Del Prete, hanno intrapresa, col silenzio, la decisione e la fredda audacia degli eroi supremi.

E noi stessi sentiamo nell'indocile cuore il tremito della stupefazione. Indocile cuore: chè per quanto adusato, oramai, a palpitare di attesa, di commozione, d'entusiasmo e quasi di meravigliato sgomento per le quotidiane venture dei nostri Cavalieri del cielo, questo vecchio muscolo non sa ancora adeguare sè stesso al sentimento di cotesta portentosa gloria delle vertigini.

De Pinedo che corre tutti i cieli del Mondo, De Bernardi che fulmina e uccide lo spazio, Donati che assalta e conquista i vertici delle più eccelse altitudini, Ferrarin e Del Prete che incatenano per circa 60 ore il tempo e lo dominano, formano bene una collana di realtà splendenti, capaci di soddisfare l'orgoglio della Nazione più eletta e più insigne.

Ma la legge perpetua è una sola: di assalto in assalto, di potenza in potenza, di vittoria in vittoria per tutti i superamenti e per tutte le vittorie.

„Ed ecco, ancora una volta, Ferrarin e Del Prete all'assalto formidabile per la conquista dell'ultimo primato: quello della distanza in linea retta, oltre i continenti e gli oceani, lungo le vie del sole e delle solitarie costellazioni, nell'accecante balenio dei tropici e sotto la notturna luce di Galassia — come Dante direbbe — «fra i poli del mondo».

E' la più ardua delle imprese sino ad oggi tentate: la più paurosa, e, quindi, la più illustre; perchè si tratta di abolire, senza soste, nell'areo solco di un'immensa curva sotto i cieli più difformi e più tristi, circa ottomila chilometri di distanza. Si tratta di assalta e di uccidere, insieme, e lo spazio ed il tempo.

E la gran Madre antica dal fatidico e intramontabile nome, arcanamente li guidi e vigili con la forza e la luce della sua anima millenaria.

Li guiderà e sarà come una grande forza sovrumana soverchiante i venti e le avversità dei cieli atlantici e le insidie dei tropoci e le tempeste dei mari. L'apparecchio possente non avrà una incertezza non una tregua al battito formidabile del suo motore che ha palpitato per sessanta ore nel cielo di Roma. Questo è l'augurio.

Così come ogni cuore italiano li accompagnerà, trepido, ansioso e sicuro, d'ora in ora, nel fragore del giorno e nel silenzio delle vegliate notti, ininterrottamente, sino a quando non giunga — e questo è l'alto augurio — per entro il mistero dei mondi stellari, il fremito della radio annunziante la suprema vittoria.

Ferrarin

Il controllo dell'Aero Club brasiliano

ROMA, 3

Si ha da Rio de Janeiro, che l'Aero Club d'Italia e l'Ambasciata d'Italia hanno incaricato l'Aero Club del Brasile di provvedere al controllo del raid di Ferrarin.

A questo scopo, l'Aero Club brasiliano ha già disposto apposite commissioni a Natal, a Carovellas, a Recife e in altri punti della costa. Dovrà pure provvedere a stabilire se il volo di Ferrarin avrà i requisiti necessari perchè gli possa essere consegnato il premio De Pinedo di 500 mila lire. Si sta anche provvedendo all'organizzazione dei festeggiamenti.

Del Prete

Gli ultimi preparativi e il felice inizio della transvolata

Dopo 1200 metri di corsa l'„S. 64" è scomparso in direzione di Fiumicino

ROMA, 3

Arturo Ferrarin e Carlo Del Prete, nomi gloriosi dell'aeronautica italiana, sono dunque partiti questa sera per la grande transvolata senza scalo Roma-America latina, impresa che costituirà una pagina gloriosa nella lotta che il genio umano ha ingaggiato contro l'elemento più difficile a dominare. La bravura e l'abilità dei due piloti sono troppo note perchè se ne debba parlare lungamente.

I piloti

Ferrarin è uno dei migliori piloti italiani, che sa accoppiare all'audacia e al coraggio la perfetta conoscenza delle macchine, dalle quali sa trarre tutto il rendimento e sfruttarne tutte le possibilità. Acrobata meraviglioso, gli apparecchi sotto le sue salde mani procedono sicuri, mai dominati o vinti dalle sorprese che spesso riserva la non troppo ben conosciuta atmosfera. Ferrarin è un pilota cacciatore di guerra ed ha al suo attivo due apparecchi abbattuti. La sua carriera aviatoria è delle più brillanti. Numerosi sono stati i suoi viaggi nell'Europa orientale, settentrionale e occidentale; ma il raid che lo fece assurgere alla fama mondiale è quello Roma-Tokio, che rappresenta uno sforzo tenace e una somma di abilità raramente raggiunti nella storia dei grandi voli. Ferrarin ha anche condotto più volte in volo il Duce, del quale è il pilota preferito e con lui altre personalità politiche hanno compiuto lunghi ed interessanti viaggi.

Il nome di Carlo Del Prete è strettamente legato al raid oceanico di De Pinedo. Abile pilota, misurato e preciso, Carlo Del Prete figura degnamente a fianco di Ferrarin. Esso ha il grado di maggiore nell'arma aeronautica ed è giovanissimo, essendo nato nell'agosto 1897. Proviene dalla Marina, nella quale fu ammesso col grado di guardiamarina nel 1915 dopo essere passato per la trafila dell'Accademia di Livorno. In guerra prestò servizio sui sommergibili e poi divenne osservatore di idrovolanti e dirigibili. Due anni or sono ebbe un encomio solenne per le brillanti prove di perizia e di coraggio dimostrate nel salvataggio dell'idrovolante, sul quale compiva un volo sperimentale e che aveva avuto un serio incidente. Questo giovane avventuroso, pieno di coraggio, amante del pericolo e dell'ignoto, non ha voluto mancare di partecipare alla nuova traversata oceanica.

Le operazioni per la partenza

Come è noto, Carlo Del Prete, insieme con Ferrarin detiene il record mondiale di durata conquistato il 2 giugno u. s. con lo stesso apparecchio „S. 64" nel cielo di Roma. Uomini saldi e cuori d'acciaio: in queste poche parole si compendiano l'abilità, l'audacia e la sicurezza dei transvolatori partiti questa sera.

Le operazioni per la partenza sono cominciate nelle prime ore del pomeriggio d'oggi. Il meraviglioso „S. 64", rimorchiato da un piccolo trattore, è stato trainato fino sulla sommità della lunga pista espressamente preparata per il lancio. E' questa una larga e spessa pedana, lunga 1700 metri circa. I primi 400 metri sopraelevati su un forte terrapieno, sono costruiti in cemento armato, i 500 metri successivi in breccia pressata e ricoperta d'asfalto ed i rimanenti in terra ben livellata e spianata. 900 metri quindi di pista levigatissima, senza un sasso o la minima buca che possono costituire il minimo attrito sulle ruote del carrello.

L'apparecchio, infatti, ha bisogno di acquistare il più rapidamente possibile, la velocità necessaria al decollaggio, reso difficilissimo dal peso enorme del combustibile e dall'olio necessari al lungo volo progettato. Ideata e fatta costruire dal compianto generale Guidoni, la pista, all'estremità sopraelevata ha un gancio fortemente fissato al suolo. Esso serve a trattenere l'apparecchio fino a quando il motore non avrà raggiunto il massimo numero di giri ed il pilota non avrà dato il segnale del distacco che avviene elettricamente. La pedana è posta in direzione dei colli Albani ed è segnata al centro da una larga striscia bianca, che ha lo scopo di impedire al pilota ogni pericolosa deviazione durante la manovra di decollaggio. Verso le 15 l'apparecchio, tutto lucente sotto i raggi del cocente sole, era posto sull'estremità della pista con la fronte rivolta verso i colli Albani. E' cominciato allora intorno alla macchina un intenso, rapido e ordinato lavoro.

3852 chili di benzina

Due motoristi sul castello del motore hanno iniziato una visita minuziosa e indagatrice ad ogni angolo del possente Fiat di 520 HP. per vedere se tutto era a posto, se ogni vite bene stretta aveva la coppiglia di sicurezza, se le aste dei comandi dei carburatori giuocavano perfettamente sui perni ben lubrificati, se i tubi dell'olio e della benzina, causa di tanti banalissimi incidenti, ma che nel caso attuale potrebbero compromettere l'esito della traversata erano ben stretti, se i cortissimi e ben allineati tubi di scappamento erano ben fissati alle teste dei cilindri, visita minuziosa ai magneti, ai fili delle candele, alle valvole, agli ingranaggi delle distribuzioni guazzanti nel grasso.

Mentre si svolgeva questa indagine minuziosa, i motoristi procedevano al faticoso lavoro del carico della benzina e dell'olio. Piccoli recipienti rotondi trasportati su bassi carrelli dalle ruote di gomma hanno rovesciato migliaia di litri di essenza resa purissima dai numerosi filtri attraverso i quali è passata. In due ore 3852 chilogrammi di benzina sono stati così distribuiti nei 26 serbatoi situati dentro le ali e due quintali circa di olio riempivano i serbatoi, posti nella parte anteriore del castello che sostiene il motore. L'affacendarsi degli uomini intorno all'apparecchio sembrava non aver fine. Nelle loro combinazioni color marrone sporche d'olio e di grasso i motoristi, sotto il comando di abili capitecnici, vanno fino all'ultimo momento indagando, toccando ed assestando qualche cosa che non sembrava fosse perfettamente a posto.

Le prime autorità sono cominciate a giungere verso le 17.30. Da Centocelle sono arrivati in volo con due apparecchi Caproni i generali Armani, capo dello Stato Maggiore dell'Aeronautica, Grocco, direttore delle costruzioni aeronautiche, Ferrari e Bosio. Essi, seguiti dai rispettivi ufficiali d'ordinanza, si sono avvicinati all'apparecchio, impartendo gli ultimi ordini e le ultime disposizioni relative al carico dell'angusto scafo situato sotto le ali e dentro al quale per 48 ore i due piloti dovranno alternativamente guidare l'apparecchio.

Sono presenti l'ambasciatore argentino Perez, l'ambasciatore del Brasile barone De Steffè e gli addetti aeronautici stranieri. L'ing. Marchetti, ideatore e progettista dell'apparecchio, giunge in compagnia della sua signora e si reca immediatamente presso l'apparecchio per assistere agli ultimi preparativi.

Si prova il motore

Un piccolo quaderno di cuoio con dentro le carte di navigazione, 30 chili di viveri, zabaglione concentrato, pollo disossato, qualche arancio, „thermos" con dentro caffè e tè, qualche biscotto, due cinture di salvataggio di gomma che possono essere gonfiate in pochi minuti e niente altro: questo è il carico strettamente necessario ai bisogni dei due volatori. Il rimanente del carico non è rappresentato che da olio e benzina. Nel frattempo continuano a giungere altre autorità e gli invitati.

Alle 18.35 precise direttamente dall'albergo dove hanno riposato durante il pomeriggio arrivano i due piloti. Freschi e sorridenti essi si recano sveltamente presso la superba macchina d'argento che sfolgora sotto il sole ormai volgente al tramonto.

Solo una rapida occhiata all'interno della carlinga: Ferrarin e Del Prete sono ben sicuri della precisione e dell'abilità dei nostri infaticabili tecnici e motoristi. Conversano brevemente coi pochi presenti, si informno dal prof. Eredia, lì presente, delle condizioni meteorologiche segnalate durante la rotta e iniziano la rapida toilette per il volo. Toltisi le scarpe, i due piloti si infilano due paia di lunghe calze di lana spesse e soffici e cambiano le loro calzature con altre più ampie e più comode. Sopra gli abiti grevi, le combinazioni da volo in pelle di diavolo imbottite di pelliccia, con un sistema di chiusura automatica quasi ermetica, passamontagne di lana e caschi di cuoio: la toilette è compiuta. Sono le 19.30. I due piloti distribuiscono gli ultimi saluti; abbracci, strette di mano e auguri di buon viaggio. Il momento è emozionante. Una corta scaletta è posta accosto alla carlinga. I piloti salgono su e un po' impacciati nei movimenti si calano sui seggiolini. E' ora di provare il motore. E un motorista monta sull'ala e gira l'elica per comprimere i cilindri. Un breve comando „contat" e il motore incomincia a pulsare rumorosamente. Due o tre accelerate bastano a far capire alle orecchie esperte dei tecnici la regolarità cronometrica di tanti meravigliosi congegni.

Caldo eccessivo per il decollaggio?

Il motore marcia ora al minimo; si possono sentire gli scoppi rapidamente succedentisi nei dodici cilindri, ma non tutte le prove sono ancora finite. La Giornata eccessivamente calda e la quasi assoluta mancanza di correnti d'aria, constatata col lancio di numerosi palloncini sonda, fanno sorgere dubbi sulla possibilità del decollaggio.

Un ordine viene impartito: si alzi in volo un apparecchio da caccia e faccia un rapida corsa nel cielo. Se il pilota giudicherà che le condizioni atmosferiche verso i colli tiburtini e lungo il primo tratto della rotta rendono possibile il volo, lo segnali percorrendo al ritorno la pista in tutta la sua lunghezza; se invece trovasse un'atmosfera rarefatta, e quindi non adatta a sostenere l'apparecchio sopraccarico, lo segnali tagliando la pista di traverso.

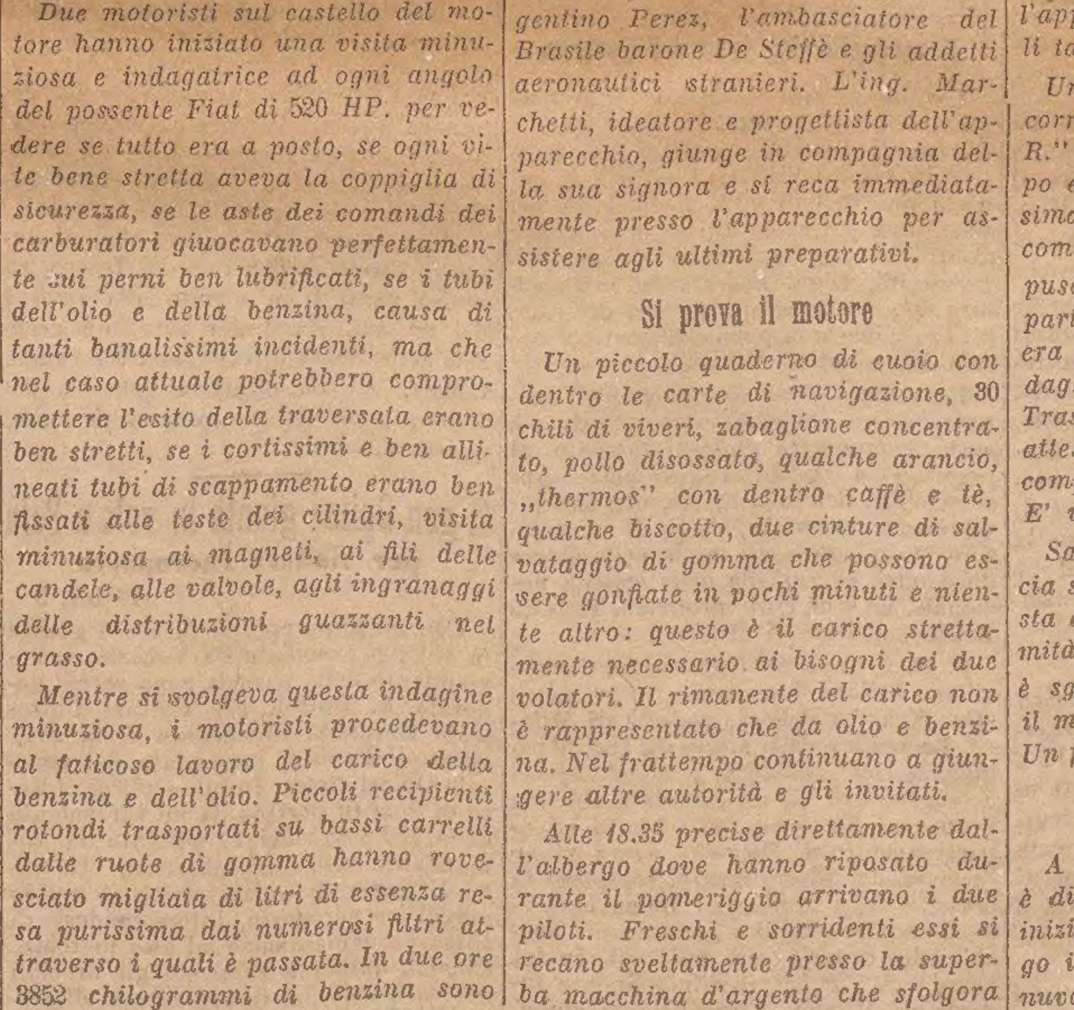
Un pilota, il maresciallo Presutti, corre agli hangars. Un piccolo „C. R." da caccia è trascinato sul campo e in breve parte in volo velocissimamente verso i colli Albani che cominciano a velarsi nella luce crepuscolare. Cinque minuti dopo la partenza il minuscolo apparecchio era scomparso all'orizzonte, seguito dagli sguardi ansiosi dei presenti. Trascorrono dieci minuti ancora di attesa nervosa e l'apparecchio ricompare piccolissimo in lontananza. E' un momento febbrile.

Sarà possibile la partenza? Il caccia si avvicina all'estremità della pista e la percorre tutta fino all'estremità opposta. Finalmente! La pista è sgomberata rapidamente, mentre il motore è spinto al massi dei giri. Un frastuono fragoroso lacera l'aria.

In aria!

A un cenno di Ferrarin la marcia è distaccata ed il superbo „S. 64" inizia velocemente la sua corsa lungo il pendio della pista, sollevando nuvoli di polvere giallastra ai due lati della scarpata. I primi 400 metri sono percorsi dall'apparecchio un po' pesantemente, poi questo comincia ad acquistare velocità. Dopo circa 1200 metri l'apparecchio fa nello spazio di 200 m. circa tre balzi leggerissimi acquistando ancora velocità, e, giunto quasi alla fine della pista si solleva dolcissimamente di pochi centimetri da terra. Un urlo di soddisfazione ed un agitare di cappelli e di fazzoletti salutano i partenti ormai lontani. L'apparecchio procede velocissimo a bassa quota verso la via Tiburtina, lungo la quale per tutto il fronte del campo sono stati interrati i fili dell'energia elettrica onde permettere all'apparecchio il massimo spazio per acquistare quota, e la sorvola a pochi metri d'altezza. Gradatamente, verso i colli Albani, il „S. 64" si solleva dolcemente e ormai sicuro e perfettamente equilibrato si allontana.

Alle 19.51 era stata data la partenza, alle 19.51'45" era in aria e alle 20 precise era scomparso dopo una ampia virata nei pressi dei colli Albani in direzione di Fiumicino. Il grande volo aveva avuto inizio: i voti di tutti gli italiani accompagnano ora gli audaci nel tentativo che sarà gloria e vanto della nostra superba aviazione.



L'apparecchio, i venti, la rotta

ROMA, 3

L'ing. Marchetti, costruttore del «Savoia 64» ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Il «Savoia 64» è l'ultima produzione dello stabilimento di Sesto Calende, per quanto io abbia già in progetto altri apparecchi più nuovi, che però non sono stati ancora costruiti. Esso è un monoplano terrestre, servito da un solo motore, ed ha molte analogie col «Santa Maria». E' costruito a compartimenti stagni che permetteranno il galleggiamento del velivolo in caso di forzata discesa sull'Oceano. Sopra il piano monolare si eleva un solido castello che sorregge il motore. Come il «Santa maria» l'«S. 64» ha le travi a sostegno dei timoni. Ha l avelocità massima di 235 chilometri ed un'autonomia di 11.500 chilometri.

Un volo di 50 ore

— Dove dirigeranno la prua Ferrarin e Del Prete?

— Probabilmente a Rio de Janeiro. Pensi che il percorso è di quasi 8000 chilometri. L atraversata sarà la più lunga fra quelle che finora sono state compiute sull'Atlantico, perchè la stessa distanza coperta dal «Columbia» di Levine dall'America del nord alla Germania, non è che di 6293 chilometri. Se il raid riuscirà, l'Italia potrà aggiungere alla larga messe di records che già detiene anche questo importantissimo, il quale sarà ugualmente conquistato anche se i piloti incontrando forti venti contrari dovessero essere costretti a discendere a Pernambuco o a Bahia Blanca.

— Quanto impiegheranno i piloti a compiere il viaggio?

— Quasi 50 ore, se non incontreranno venti decisamente contrari. L'«S. 64» ha a bordo 3750 chilogrammi di essenza e 1500 d'olio, viveri per 10 giorni, un apparecchio radio, fari per voli notturni, paracadutè «Salvator», impianto di riscaldamento per la confezione di vivande, indicatore per la nebbia ed anche un orizzonte artificiale mediante il quale i piloti, rimanendo chiusi nella loro cabina, che è comodissima è fornita di poltrone, cuscini e lavabo, potranno stabilire il punto anche di notte, o in mezzo alla nebbia più fitta. Così Ferrarin e Del Prete, potranno volare in condizioni di comfort e di perfetta tranquillità, e ciò costituirà un notevole coefficiente per la buona riuscita del raid.

Plenilunio

— Perchè l'apparecchio parte di sera?

— Ricordi che siamo in plenilunii. I piloti, partendo al tramonto, potranno usufruire per il loro volo di tutta la nottata in modo da trovars ial punto di atterraggio dall'alba in poi.

— Si era detto che la loro meta dovesse essere Buenos Aires.

— Non è escluso che vi si rechino. Però la transvolata in un solo tratto fino alla capitale argentina avrebbe potuto compiersi agevolmente se avessimo avuto il tempo di applicare all'apparecchio la nuova elica a passi variabile con le pale in duralluminio che io ho concepito e costruito e che al banco ha girato per cento ore. Questo tempo non l'abbiamo avuto ed ora il velivolo ha un'elica a passo normale. Quella a passo variabile può paragonarsi al cambio di velocità delle vetture automobili: man mano che l'apparecchio si alleggerisce per il consumo del combustibile, il rapporto dell'elica si muta automaticamente per modo che il motore può essere sfruttato fino al suo ultimo rendimento. L'«S. 64» è azionato da un ottimo motore Fiat di 550 HP. che è quello stesso che ha servito a battere il record del 2 giugno. La nuova elica, aggiunge l'ing. Marchetti con animazione, l aapplicheremo agli apparecchi destinati ai grandi voli che compiremo nella stagione invernale, quando la maggiore densità dell'atmosferà permetterà i decollaggi con più grande carico.

Se le condizioni meteorologiche ce lo permetteranno, abbiamo in animo di realizzare per quella stagione un vasto programma che avrà assenzialmente carattere continentale. L'aviazione si propone unicamente di diminuire le distanze in tutti i campi, nella lunghezza del percorso, nella velocità e nella diminuzione del consumo.

Sullo stretto di Gibilterra

Il raid che Ferrarin e Del Prete si accingono a compiere ha essenzialmente uno scopo dimostrativo e servirà a mettere sempre più in evidenza il meraviglioso attrezzamento della nostra aeronautica. Essi, coprendo la distanza di 8500 chilometri che è superiore di più di 2000 a quella compiuta dagli altri apparecchi che hanno attraversato l'Oceano in un solo tratto, dimostreranno che i nostri velivoli hanno in proporzione una maggiore quota potenziale di rendimento. Il viaggio, conclude l'ing. Marchetti, ha anche un altro scopo di carattere morale, quello di rivendicare all'Europa un primato che l'America ci ha tolto.

Proseguendo verso ovest, l'apparecchio imboccherà lo stretto di Gibilterra ciò rappresenta una difficoltà non lieve, se si tien conto che lo stretto di Gibilterra è a 1.800 km. dal punto di partenza, e che sulle due sponde a pochi chilometri di distanza esistono alture di circa 2000 metri che l'apparecchio non potrebbe sorpassare perchè, con un carico di circa 6000 chili quale è quello che ancora avrà a tal punto della rotta, non potrà superare i 1200 metri. In queste condizioni, qualora la visibilità non sia buona a causa della nebbia o di nubi basse, è molto difficile ad imboccare esattamente lo stretto governando con la sola bussola. Per facilitare questo compito si cercherà di avvistare l'isola di Albora e da qui l'apparecchio dirigerà per lo stretto di Gibilterra cercando di tenersi piuttosto verso la punta di Europa, dove la visibilità è migliore, che sull'opposta costa africana poichè i venti di nord-ovest che producono la nebbia dello stretto l'accumulano preferibilmente sulla costa africana.

Uscito dallo stretto di Gibilterra l'apparecchio proseguirà costeggiando la riva africana e la rotta non presenta alcuna difficoltà. Lungo questo tratto le difficoltà potranno invece essere presentate dalle alte temperature che si possono incontrare poichè nelle ore del mezzogiorno l'apparecchio sarà all'altezza delle coste del Sahara e il carico ancora elevato obbligherà ad impegnare una potenza considerevole con velocità ridotta, diminuendo l'efficienza del radiatore. Già nel viaggio col «Santa Maria» all'altezza di Capo Bianco si sono trovati a mezzanotte e a 100 metri di quota con 27.o di temperatura. Al capo Jubisi inizierà la vera trasvolata atlantica poichè da questo punto la rotta dirigerà direttamente su Pernanbuco passando in prossimità delle isole di Capoverde e dell'isola di S. Fernando di Noronha.

Monsoni temporaleschi

I venti, che possono essere variabili durante il primo tratto mediterraneo, dovrebbero essere favorevoli nel secondo tratto, lungo le coste aficane e fino a 500 km. oltre le isole di Capoverde. Da questo punto cominceranno i venti contrari e cioè i monsoni di sud-ovest, che in questa stagione soffiano sulle coste della Nuova Guinea e quindi i temporali caratteristici della zona equatoriale. L'apparecchio cercherà di evitare queste difficoltà salendo oltre i 200 o 3000 metri. La rotta in questo tratto dovrà essere condotta solo con la bussola e il sestante.

L'apparecchio, che all'alba avrà di poco oltrepassato lo stretto di Gibilterra, dovrebbe essere al tramonto all'altezza dell'isola di Capoverde e quindi la parte centrale della traversata atlantica dovrebbe essere compiuta di notte. L'atteraggio sulle coste sud-americane, che dovrebbe avvenire poco dopo l'alba del mattino seguente, sarà guidato con l'osservazione della luna e delle stelle.

Giungendo a Natal, la traversata sarà compiuta e le difficoltà che si possono incontrare avranno altro carattere, poichè potranno solo impedire di raggiungere il punto più lontano consentito dall' esaurimento completo della benzina, obbligando invece a scendere in qualche punto più vicino. L'apparecchio sarà ormai quasi scarico e in tali condizioni, per ottenere il massimo rendimento, occorrerà navigare a quota elevata. Se il cielo sarà sereno, la rotta non presenterà alcuna difficoltà, se invece sarà coperto, si potrà essere obbligati a navigare sopra le nuvole, conducendo la rotta con la sola guida della bussola.

Il tempo in questa zona non dovrebbe essere molto cattivo e i venti, sebbene non favorevoli, dovrebbero essere di fianco. E' certo che in questa zona vi è anche la possibilità di avere venti forti e contrari che possono ostacolare molto il cammino dell'apparecchio. I campi di atterraggio verso i quali l'apparecchio può dirigersi sono Natal, Pernambuco, Bahia e Caravellas.

Dove scenderanno?

Non si può precisare in quale punto l'apparecchio potrà discendere, poichè su un percorso di varie migliaia di chilometri i venti e le difficoltà incontrate lungo la rotta, gli scarti nel consumo di carburante del motore e altri fattori possono produrre benissimo differenze nell'autonomia del due o tre percento che, se trascurabile su di un breve percorso, possono rappresentare in questo caso differenza di varie centinaia di chilometri.

Sulle condizioni meteorologiche sull'Atlantico durante la stagione estiva si hanno le seguenti notizie: durante il mese di luglio, venti predominanti sul Mediterraneo occidentale, moderati e favorevoli fino a Gibilterra. Le coste americane sono dominate da venti di nord-ovest, nord-est di forza moderata.

Sono venti costanti per lo più favorevoli alla navigazione aerea verso l'America del Sud. Da Casablanca fino al 10.o grado di lat. nord (linea ideale approssimativa Nuova Guinea, Venezuela) predomina l'aliseo di nord-est moderato e favorevole alla transvolata. Il velivolo incontra gli alisei di sud-est, che lo prendono di fianco spingendolo alla deriva. Tali venti obbligano i piloti ad una grande attenzione, per mantenere l'orientamento e la rotta specialmente per il calcolo dell'intensità del vento che è fatto con speciali strumenti detti derivometri.

Dal 5.o grado di lat. nord (linea ideale approssimativa Liberia, Guinea francese) prevale il vento di sud-est di massima favorevole e moderato.

I riconoscimenti di Seipel

e i vantaggi per l'Austria dell'amicizia italiana

ROMA, 3

La visita dei mutilati altoatesini a Roma e la contemporanea chiarificazione austriaca sono avvenimenti molto importanti e significativi e non mancano di avere a Roma il dovuto rilievo. La situazione internazionale dell'Austria in questi mesi di tensione delle relazioni con Roma non è stata davvero delle più brillanti; è bastato che l'Italia si dimostrasse solo assente nel patrocinare l'opera di assistenza verso il piccolo Stato, perchè le difficoltà si aggiungessero alle difficoltà. Mons. Seipel tentò la via di Cancesa verso Praga, cercando di ingraziarsi la Piccola Intesa e mirando all'assurdo piano di far solidalizzare l'elemento tedesco e l'elemento slavo; le ultime sue dichiarazioni in risposta al socialista Bauer, più o meno velatamente constatavano il fallimento delle manovre progettate con Benes.

Un fallace miraggio

Secondo il *Lavoro d'Italia*, ora all'Austria non resterebbe che il miraggio dell'«Anschluss, ma a Vienna e a Berlino si devono essere accorti della vigilanza con cui le aspirazioni verso la fusione sono seguiti a Parigi e in tutte le capitali dell'Europa centrale; un colpo di sorpresa non può riuscire, nè per l'interesse della posta in gioco: restaurazione della piccola Europa, vi sono possibilità di accordo: l'«Anschluss non potrebbe avvenire che in seguito a un guerra. E allora? Anche per la debole Repubblica austriaca come per gli altri Stati danubiani, bandendo tutte le utopie, il punto di riferimento non può essere che Roma. A Roma e con Roma soltanto si può assicurare una condizione di tranquillità, di equilibrio e di giustizia, in quelle zone così instabili. L'aver riconosciuto in una maniera precisa che i problemi dell'Alto Adige, conclude il giornale, sono problemi italiani, è un buon sintomo; le preoccupazioni culturali stesse non hanno ragione di esistere quando un contadino mutilato può parlare a Roma dinanzi al Duce servendosi della lingua tedesca».

Stabilito dunque chiaramente che non esiste e non potrà mai esistere una questione dell'Alto Adige, è da domandarsi come mai sia potuto avvenire che già due volte tale questione abbia raggiunto forme impreveduttamente clamorose in Europa.

L'Austria ha bisogno di pace

«La verità è — scrive la *Tribuna* — che la cosiddetta questione è stato uno dei tanti motivi giudicati buoni dalla manovra antifascista europea, manovra la cui idiozia e miseria non diminuiscono l'estensione delle complicazioni che conducono sempre ad un identico atteggiamento e ad un eguale obliquo fine, forse antitetico, come la massoneria, la socialdemocrazia e i partiti nazionali. Mussolini, con la sua politica rettilinea, sostanziosa, chiara, ha lasciato che la manovra andasse al fallimento. Auguriamoci che si consideri per sempre fallito il motivo della cosiddetta questione dell'Alto Adige. L'Austria deve vivere così come è. Ha una situazione internazionale che è senza dubbio favorevole, quando si consideri l'aiuto che le è venuto specialmente dall'Italia, che da massima creditrice si è fatta partecipe del prestito soccorritore. Invece ha una situazione interna precaria. L'Austria ha bisogno di massima tranquillità e nemmeno l'avvento al potere della socialdemocrazia pangermanista di Berlino con il Gabinetto Müller, obbligato a un agire guardingo, può suggerire di cedere ai pericolosi quanto stupidi sforzi antifascisti, fatti in pura perdita o a vantaggio di certi elementi interessati».

I pangermanisti viennesi

chiedono chiarimenti a Seipel

VIENNA, 3

L'unione dei deputati pangermanisti ha tenuto stamane una seduta in cui ha discusso i problemi di attualità politica e parlamentare. Fra gli altri problemi, fu anche discusso lo scambio di note avvenuto fra il Governo austriaco e quello italiano e che ha ricondotto a Vienna il ministro d'Italia, comm. Auriti. Il capo del partito è stato invitato a recarsi dal cancelliere dott. Seipel per ottenere da lui degli schiarimenti intorno alle trattative che precedettero lo scambio delle note.

L'Italia e i trattati di commercio

Importanti trattative in corso con l'Ungheria

ROMA, 3

L'*Agenzia di Roma*, richiamandosi alla conclusione del nuovo accordo commerciale provvisorio fra l'Italia e l'Estonia ieri annunciato, ne rileva il caratteristico significato nel quadro della politica italiana dei trattati di commercio. Si tratta, in sostanza, dello sviluppo continuativo di precise determinazioni su basi di diritto nei rapporti economici dell'Italia con singoli paesi.

Completato il sistema dei grandi trattati commerciali conclusi con i paesi verso i quali l'Italia svolge le sue maggiori correnti di traffico internazionale, è incominciata ora e si sviluppa una nuova serie di trattati commerciali con gli altri paesi che furono finora più o meno completamente estranei al movimento degli scambi commerciali con l'Italia, ma che possono acquistare un nuovo valore, anche se limitato, nella ricerca italiana di sempre nuovi mercati per la sua esportazione, soprattutto industriale. Entrano in questa seconda serie di trattati quelli già conclusi nell'ultimo tempo con il Siam, il Guatemala, la Lettonia la Lituania e ora l'Estonia.

Ma frattanto — aggiunge l'*Agenzia di Roma* — sono in corso importanti trattative per la stipulazione di una nuova e più ampia convenzione commerciale con l'Ungheria, e si può anche prevedere, per un'epoca più o meno prossima, l'inizio e la ripresa di negoziati con numerosi altri paesi, qualcuno dei quali costituisce già attualmente un interessante sbocco

Venizelos ha avuto l'incarico

di costituire il nuovo Gabinetto

ATENE, 3

Il Presidente della Repubblica ha dato incarico a Venizelos di costituire il nuovo Gabinetto. Prima di prendere questa decisione, Conduriotis ha consultato tutti i capi dei partiti. I democratici lo hanno consigliato di costituire un Gabinetto presieduto da Venizelos, di sciogliere la Camera e di indire le elezioni con la proporzionale. Metaxas ha consigliato una riunione di tutti i capi partito per accordarsi in vista della formazione di un nuovo Gabinetto, senza, però, sciogliere la Camera. Tsaldaris ha insistito per un Ministero di affari che indica le elezioni. Venizelos ha consigliato un Governo liberale e lo scioglimento immediato della Camera.

Generalmente si ritiene che Venizelos riuscirà a portare a compimento l'incarico. Egli modificherà la legge elettorale e, se sarà necessario, a mezzo di plebiscito. Il Presidente della Repubblica ha dato il suo consenso allo scioglimento della Camera qualora dovesse risultare che l'attuale Camera non permettesse un proficuo lavoro.

Venizelos è stato ricevuto stamane in udienza dal Presidente della Repubblica, Conduriotis. Dopo l'udienza, Venizelos ha dichiarato di aver invitato Michalacopoulos a voler reggere anche in avvenire il dicastero degli Esteri. Michalacopoulos ha dichiarato però che resta solidale con gli altri membri dell'antico Governo e che non assumerà perciò alcun portafoglio nel Gabinetto di Venizelos.

La flotta francese passata in rivista

dal Presidente della Repubblica

PARIGI, 3

Quest'oggi il Presidente della Repubblica ha passato in rivista alla rada di Le Havre la flotta francese. Il signor Doumergue durante un suo discorso pronunciato a bordo d'un incrociatore ha tenuto a manifestare la sua gioia nel trovarsi in presenza di una flotta quasi interamente rinnovata e di cui fanno parte delle unità entrate in linea dopo la guerra.

Il Presidente della Repubblica, finito il discorso, si è imbarcato a bordo di un cacciatorpediniere e ha passato in rivista la flotta ancorata in rada. Nella rivista figuravano i nuovi incrociatori di 8 e 10 mila tonnellate, potenti cacciatorpediniere da 2400 tonnellate, delle squadriglie di torpediniere d'alto mare da 1500 tonn. e di sottomarini pure d'alto mare da 1400 tonn. La flotta francese, oggi per una buona metà rinnovata, ha un tonnellaggio che supera di 100 mila tonnellate quello del 1924.

I colloqui di Berthelot a Londra

PARIGI, 3

In una nota ufficiosa dell'*Agenzia Havas* si comunica, a proposito del soggiorno di Berthelot a Londra, che egli, durante i 14 giorni, ha avuto dei colloqui particolareggiati con il Re d'Inghilterra, il ministro Baldwin, il ministro degli Esteri Chamberlain e il nuovo ambasciatore inglese a Parigi, sir. William Thyrrell. Berthelot si è convinto che in Inghilterra, come in Francia, si vede in una fiduciosa collaborazione fra le due potenze la migliore garanzia per la sicurezza della pace europea.

Le dimissioni di Markovic e un voto dei radicali

indurrebbero Vukicevic a rassegnare oggi il mandato

BELGRADO, 3

I partiti della coalizione governativa hanno continuato oggi l'esame della situazione politica. Nella riunione del gruppo parlamentare democratico, tutti gli oratori chiesero le immediate dimissioni del Gabinetto. Fu approvato in questo senso un ordine del giorno.

Nella seduta del gruppo radicale fu raggiunto un accordo fra i seguaci e gli avversari del Presidente del Consiglio, Vuchicevich. La deliberazione adottata dal partito dice che gli attuali lavori parlamentari devono essere portati a termine, che la coalizione governativa dispone di una maggioranza parlamentare; però il partito è d'avviso che debba formarsi un Governo di vasta concentrazione nazionale perchè soltanto così sarà possibile risolvere il grave problema della politica interna.

Questa decisione dei radicali equivale a un invito ai suoi uomini a dimettersi dal Governo.

Il Consiglio dei ministri odierno

Per domani mattina è convocato un Consiglio dei ministri. Si ritiene certo che sarà presa la decisione di rassegnare le dimissioni del Gabinetto. Subito dopo le dimissioni si inizieranno le trattative per la formazione di un Governo di concentrazione nel quale dovranno entrare a far parte i rappresentanti di tutti i partiti. Questo Governo avrebbe il compito di ricondurre la pace nel paese e di raggiungere un'intesa coi croati.

Stefano Radich, che finora non si è espresso intorno all'attuale situazione politica, viene posto nel centro dell'interesse politico. Nulla si sa ancora dell'atteggiamento che assumerà il «leader» croato. Il suo amico intimo, il montenegrino Drljevich, ha dichiarato oggi che il «leader» croato preciserà il suo atteggiamento soltanto dopo aver preso contatto col popolo croato. Mai — secondo Drljevich — si è avuto un uomo politico più potente di lui, mai si è avuto però un uomo politico che dia ascolto con tanta dedizione e costanza alla voce del popolo. Per queste ragioni Stefano Radich non si è ancora espresso e non prenderà alcuna decisione finchè non avrà parlato col «suo popolo». Se queste parole di Dirljevich corrispondono effettivamente alle intenzioni di Stefano Radich, bisogna attendere una lunga crisi governativa, giacchè Radich non potrà partire prima di otto giorni da Belgrado per Zagabria.

Stamane sei professori universitari hanno tenuto un consulto su Stefano Redich. Essi constatarono che il suo stato di salute è buono e che non si hanno più a temere complicazioni. Radich ha potuto oggi camminare nella sua stanza, e domani riceverà un busto, appositamente approntato, col quale gli sarà permesso di poter passeggiare anche in giardino.

L'annuncio delle dimissioni di Marcovich

I giornali della sera annunciano che il ministro delle Finanze jugoslavo dott. Marcovich, che si trova attualmente a Vichy, in Francia, ha rassegnato per lettera le sue dimissioni, in seguito all'insuccesso delle trattative per il prestito, condotte a Londra.

Questo fatto nuovo, assieme alla decisione del partito radicale di rompere con gli indugi, determina ormai inevitabilmente il crollo del Ministero. Domattina Vuchicevich presenterà al Sovrano le dimissioni e la motivazione ufficiale della crisi sarà il ritiro, già ripetutamente espresso, del ministro delle Finanze.

La decisione di Markovic, consigliata anche dalle precarie sue condizioni di salute, ha semplificato la situazione cosicchè il Governo può far apparire di non aver ceduto ad alcuna pressione dell'opinione pubblica, ma di essersi reso solidale nelle dimissioni col collega, per la questione del prestito estero.

La direzione del partito radicale ha espulso Racich, l'autore della strage alla Scupcina, ed ha votato un ordine del giorno favorevole alla costituzione di un Ministero di concentrazione con la collaborazione dei croati. Ciò lascierebbe credere che le trattative con l'opposizione sono ben avviate o che i radicali serbi vogliano lasciare ai croati la totale responsabilità del mancato accordo. La seconda ipotesi è assai più probabile, dato il recente atteggiamento di Stefano Radich e di Pribicevich. Si prevede dunque un lungo periodo di crisi, che a ogni modo dovrà permettere la convocazione della Scupcina per il 27 luglio, per la ratifica delle Convenzioni di Nettuno.

Turati per l'adunata di Bolzano

Disposizioni ai segretari federali

ROMA, 3

Il segretario del Partito, on. Turati, ha inviato a tutti i segretari delle Federazioni provinciali fasciste la seguente circolare:

Per la cerimonia dell'inaugurazione del monumento della Vittoria che avrà luogo in Bolzano il 12 luglio prossimo, dispongo quanto segue: Le Federazioni che desiderano intervenire invieranno, quale rappresentanza, il proprio labaro o gagliardetto del Fascio capoluogo con una scorta non superiore di 4 uomini (totale 5). Le Federazioni provinciali di Trento, Vicenza, Verona, Cremona, Mantova e Brescia invieranno i rispettivi labari del Fascio, capoluogo con una scorta non superiore a 100 uomini.

Le associazioni nazionali fasciste, l'Opera Nazionale Balilla, le Confederazioni dei datori di lavoro e di lavoratori, il Dopolavoro e le organizzazioni sportive nazionali saranno rappresentate dai rispettivi labari o gagliardetti scortati da 10 uomini (totale 11). Per il viaggio ciascuna rappresentanza dovrà preferibilmente valersi dei treni ordinari o di quelli straordinari che saranno messi a disposizione. Le colonne automobilistiche, salvo eventuali modificazioni, dovranno percorrere il seguente itinerario: per la zona Brescia, Cremona, Bergamo e Milano: dal Tonale, per Madonna di Campiglio e Passo della Mendola; per la zona Verona, Vicenza, Mantova: Valle dell'Adige.

Gli autoveicoli saranno concentrati in parchi già predisposti, perciò sarà rigorosamente vietata la loro circolazione in città. In città potranno circolare soltanto le automobili delle autorità alle quali saranno concessi speciali lasciapassare. Gli autoveicoli di transito dovranno munirsi del permesso che sarà rilasciato ai posti di controllo.

I capigruppo disporranno che l'arrivo e la partenza delle rappresentanze si effettuino nella giornata stessa del 12 e che i propri uomini siano provvisti di viveri. Sono prescritti pantaloni scuri e camicia nera con decorazioni. Nessun fascista isolato potrà sostare ai posti di controllo, alla stazione ferroviaria o circolare in città: Tutti dovranno essere rigorosamente inquadrati.

Il comando delle forze fasciste sarà assunto dal segretario federale di Bolzano, on. Giarratana, col quale ciascuna federazione, associazione, confederazione, ecc., prenderà sin da ora accordi diretti. Ordini e disposizioni dettagliate saranno impartiti in linea di massima dall'on. Giarratana a mezzo della stampa. Il Direttorio nazionale del Partito sarà rappresentato dal vicesegretario on. Achille Starace, che sarà sul posto i giorni 11, 12 e 13.

Una colossale truffa in Romania

Pozzi petroliferi dello Stato venduti a privati

BUCAREST, 3

Un grave scandalo è scoppiato a Bucarest in seguito alle indagini compiute dal Tribunale penale nell'affare dei pozzi petroliferi di Tergoviste. Questi pozzi, pur essendo proprietà dello Stato, passarono in lotti separati, a mezzo di documenti falsificati, in mani di persone private. La maggior parte di detti pozzi si trova ora in mano di una società inglese.

Il consorzio clandestino che faceva da venditore, percepì finora la somma di 90 milioni di lei. Alcune personalità politiche di Bucarest risultano compromesse nello scandalo, ma non se ne conoscono ancora i nomi. Furono operati cinque arresti. Si attendono d'ora in ora nuovi arresti di persone compromesse.

Il giudice ha presentato una relazione a Bratianu che si interessa personalmente dell'andamento dell'istruttoria.

La morte del sen. Mangiagalli

primo sindaco fascista di Milano

MILANO, 3

Quest'oggi, reduce dalla consueta adunanza del Rotary, S. E. il sen. prof. Mangiagalli, appena giunto a casa e entrato nella sua camera, veniva colpito da improvvsio malore. Prima che fosse possibile prestargli soccorso l'illustre uomo decedeva.

L'ultima conferenza

La notizia fu immediatamente comunicata alle autorità cittadine, al Prefetto e al Podestà, e diffusasi in città destava la più dolorosa impressione. Durante tutta la giornata è stato un continuo affluire di personalità e di popolo alla casa dell'estinto e i registri posti in portineria si sono andati rapidamente coprendo di firme.

Il sen. Mangiagalli era stato a colazione, come abbiamo detto, al Rotary Club, ove ogni martedì si riuniscono i membri. Egli aveva tenuto una interessante conferenza sul miglioramento della razza ed aveva concluso:

— Per il momento voi potreste domandarmi che cosa più giovi alla salute, che cosa più giovi alla longevità e al vostro miglioramento. A questo riguardo vi sono di fronte due teorie. Una di esse si propone di evitare tutti i pericoli; l'altra non si oppone a nessuna causa morbosa. Io vi esorto a non cercare soverchiamente di difendervi. O presto o tardi, per quanto vi difendiate, in qualche cosa incappereste. E' meglio l'altro sistema; affrontare allegramente tutti i pericoli, le traversie, tutti gli inconvenienti, come ho fatto chi vi parla. E quindi vi auguro — concluse il sen. Mangiagalli, — di arrivare alla mia età come io sono arrivato.

E così, serenamente l'illustre uomo, che sapeva di avere bene speso la sua vita, con queste parole, che ora acquistano un sapore profetico, si congedava dal mondo.

Umili inizi

A ricordare questo luminare della scienza e dell'umanità, basti riportare il periodo di quanto egli scriveva di sè stesso: «Ero povero, ero venuto a Milano con una di quelle sacche di lana a fiorami che si usavano allora, ripiena di poca biancheria. Cento lire al mese dovevano bastarmi per vitto e alloggio. Con l'acqua, con la neve, con il solleone facevo la strada andata e ritorno all'ospedale. Ciò era bene per la mia salute, che provata a tutti i disagi divenne di ferro, non per le mie scampe le cui suola non erano pure di ferro. Ma un ciabattino, al cui figlio io davo lezioni di latino, me le risuolava gratis. Fu appunto in quell'epoca che presi un grande amore per Orazio».

Il Mangiagalli venne a Milano dalla sua Mortara, ove era nato nel 1850 e dove era costato non pochi sacrifici ai suoi vecchi per portarlo fin al 1868, a compimento di quegli studi che occorrevano per essere ammesso studente a Pavia, ove poscia si laureò nel 1873.

Ginecologo illustre, membro autorevole di accademie scientifiche italiane ed estere, il sen. Mangiagalli fu uomo di attività sorprendnete. Strenuo sostenitore dell'Università di Milano, la vide realizzata, per volere del Duce nel 1924. Ad essa, che lo ebbe per primo rettore, aveva legato tutta la sua fortuna. Patriota sincero, aveva aderito subito al Fascismo, che gli affidò l'alto compito di presiedere la prima amministrazione comunale fascista di Milano, uscita dalle elezioni nel dicembre 1922. A lui si deve anche la fondazione dell'Istituto nazionale del cancro intitolato a S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

Il cordoglio del Capo del Governo

La sua scomparsa lascia largo rimpianto in tutta la cittadinanza. Appena appresa la dolorosa notizia si sono recati alla casa dell'illustre estinto il podestà on. Belloni ed i vicepodestà gr. uff. Mongagni e on. Torrusio, accompagnati dal segretario generale gr. uff. Pizzagalli. L'on. Podestà ha fatto subito deporre presso il feretro del compianto uomo una palma di fiori col nastro dai colori di Milano.

La notizia della scomparsa dell'eminente scienziato ed illustre cittadino è stata comunicata immediatamente al Governo col seguente telegramma: «Annuncio con dolore la morte, ora improvvisamente avvenuta, di S. E. il senatore Mangiagalli che lascia nella storia della città e in quella della coltura nazionale, un rimpianto profondo. Ernesto Belloni, podestà di Milano».

S. E. il Capo del Governo ha diretto all'on. Belloni il seguente telegramma: «On. Ernesto Belloni, podestà di Milano. La notizia della morte del sen. Mangiagalli mi addolora profondamente. Scompare con lui un camerata che era venuto al Fascismo con schietta ed apertissima fede. Egli che aveva vissu l'epopea del Risorgimento, comprese la portata della Marcia su Roma e chiese di entrare semplice gregario nei ranghi delle camicie nere milanesi. In lui rimpiango l'amico, il primo sindaco fascista di Milano, il professore insigne, il patriota fervido e disinteressato. Mi associo alle onoranze che gli tributeranno le camicie nere milanesi. Mussolini».

Miss Italia fu eletta seconda

al concorso di Galweston

ROMA, 3

Sappiamo finalmente come è avvenuto l'equivoco per il quale non si sapeva se miss Italia fosse riuscita seconda o terza al concorso di Galweston. Ella aveva telegrafato di aver ricevuto il secondo premio e la sua affermazione non permetteva dubbi. La *Stefani* d'altra parte aveva comunicato che miss Italia era riuscita al terzo posto e nemmeno questa agenzia permetteva dubbi. Ora è chiaro: ella è seconda e terza. Infatti miss Chicago non ha avuto il primo premio ma il gran premio. Il primo premio è stato assegnato a miss France e il secondo alla nostra bella prescelta.

Vince 74 mila lire al lotto

mentre, disoccupato, cerca lavoro

BOLZANO, 3

Da qualche tempo era giunto a Merano un giovanotto di Parma, disoccupato, in cerca di lavoro. Il poveretto si recò, però, invano di porta in porta per parecchi giorni. Le sue ricerche rimanevano vane, ed egli non sapeva a che santo votarsi. Per una strana combinazione, ieri sera mentre stava leggendo su un giornale le estrazioni del lotto, si accorse di aver vinto 74 mila lire.

Il programma di Governo del socialista Müller

Le dichiarazioni al Reichstag - Nazionalisti e comunisti ostili

BERLINO, 3

Il debutto del Ministero del socailista Müller aveva oggi fatto gremire il Reichstag. Nonostante l'afosa giornata, tutte le tribune erano piene. Una innovazione era stata fatta nell'aula: era stato cioè tolto il leggio dalla tribuna degli oratori, per impedire a questi di leggere i loro discorsi. Ciò non pertanto, il Müller ha letto un suo manoscritto che era stato compilato prima con l'intervento di tutti i partiti e non poteva essere cambiato neppure nella forma.

Parità fra le Nazioni

La lettura è durata un'ora. Il Cancelliere esordisce ricordando i risultati delle elezioni e nota che se il Governo non ha ancora formato un Gabinetto di coalizione dei partiti, tuttavia ha avuto l'adesione di tutti i partiti interessati. Il programma vero e proprio comincia col trattare di politica estera.

«Nella politica estera — dice il Cancelliere — la strada che il Governo percorrerà è chiaramente segnata. La politica estera tedesca persegue i suoi scopi con la volontà di una pacifica conciliazione e con la rinuncia all'idea di rivincita. Su questo fondamento noi rimaniamo fermi. Noi inoltre continueremo a fare sforzi affinchè la Germania ottenga un posto di parità fra le Nazioni, tendendo inoltre ad una collaborazione sincera con gli altri Governi e al consolidamento politico ed economico dell'Europa».

I territori occupati

Su una questione specialmente insiste il Cancelliere ed è quella della liberazione dei territori occupati sul Reno e nella regione della Sarre. Il Cancelliere Müller, come già a suo tempo Marx e il ministro degli Esteri Stresemann, ha ripetuto che il popolo tedesco attende una pronta liberazione di questi territori. Il problema dello sgombero è esplicito e chiaro e non occorre che della buona volontà per risolverlo. Il secondo tema di politica estera è quello relativo alla Società delle Nazioni e al disarmo. Müller insiste su quanto ha fatto la Germania e fa notare che la Germania è il solo paese disarmato e che si trova in mezzo a Nazioni tutte armate.

Passa poi a parlare del problema del piano Dawis e dice che questa è una sistemazione provvisoria che dovrà essere sostituita con una definitiva. Aggiunge che la politica economica mondiale soffre di un eccessivo protezionismo. Il Governo germanico si adoprerà per procedere tuttavia alla riduzione del protezionismo. Sul problema del lavoro il Governo germanico si propone di ratificare la Convenzione di Washington per le otto ore di lavoro.

Severe economie

Il Cancelliere passa poi a problemi di politica interna. In finanza il Governo si propone una politica di severa economia. Müller dice anche di voler procedere ad una riforma elettorale che, senza ledere le fondamenta della proporzionale, permetta un più diretto contatto fra elettori ed eletti.

Durante il discorso, i comunisti hanno interrotto ripetutamente; invece il discorso è stato molto applaudito dai socialisti. Come si prevedeva, il socialista Müller, come capo del Governo tedesco, non si è molto differenziato nelle sue dichiarazioni, da quelle che eravamo abituati a sentire dai precedenti cancellieri. Sono molto soddisfatti del discorso Müller i grandi organi democratici dalle mezze tinte, come la *Vossische Zeitung* ed il *Berliner Tagblatt*. Quanto ai comunisti, essi parlano di tradimento, mentre il partito nazionalista si scaglia contro Müller per ragioni diametralmente opposte.

La riforma della Banca d'Italia

Una riunione presso il Capo del Governo

ROMA, 3

Presso il Capo del Governo è stata tenuta una riunione alla quale hanno partecipato il ministro delle Finanze sen. Volpi, il governatore della Banca d'Italia comm. Stringher, il comm. Azzolini, in qualità ancora di direttore generale del Tesoro ed il comm. De Bellis ragioniere generale dello Stato. Nel corso dell'importante riunione, sono state definite tutte le questioni ancora da concludere in dipendenza della riforma della Banca d'Italia testè approvata. Prima della seduta, il Capo del Governo aveva ricevuto e trattenuto a lungo e cordiale colloquio il ministro delle Finanze. La seduta odierna era stata preceduta da una serie di colloqui che si erano svolti nei giorni scorsi al Ministero delle Finanze, tra il conte Volpi ed il comm. Stringher.

Stringher nominato Governatore

ROMA, 3

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia, nell'odierna seduta straordinaria presieduta dal comm. ing. Camillo Fraschetti, ha eletto, per acclamazione, a Governatore della Banca, il cav. gr. cr. prof. Bonaldo Stringher, e ha nominato, a scrutinio segreto, con voti unanimi, direttore generale il gr. uff. dott. Vincenzo Azzolini e vice direttore generale il comm. prof. Nicolò Introna.

Il *Giornale d'Italia* dice che, al posto di direttore generale del Tesoro, rimasto vacante in seguito alla nomina del gr. uff. Azzolini a direttore generale della Banca d'Italia, andrà il comm. Ceresa, attuale direttore generale del Debito pubblico, che conserverà anche questa direzione.

Il gen. Opizzi giunto in volo a Pola

per visitare l'aeroporto

POLA, 3

Con un apparecchio «S. 59» è giunto in volo, proveniente da Venezia, il comandante della seconda zona aerea, generale A. Opizzi, per visitare l'idroscalo Garassini dipendente dalla zona aerea di Padova, comandata dal generale Opizzi stesso. In quest'ultimo tratto di volo fu portato da un idrovolante della 180.a squadriglia pilotato dal comandante dell'aeroporto, cap. Gabrilli. Il generale Opizzi visitò il nostro magnifico aeroporto, interessandosi di tutta l'organizzazione ad esso inerente. Chiamò quindi a rapporto gli ufficiali dell'aviazione per comunicazioni di servizio. Nel pomeriggio di oggi, l'ospite illustre è ripartito in volo per Venezia.

Nuovi questori

ROMA, 3

Si apprende che in base alle recenti promozioni effettuate dal Ministero degli Interni fra il personale di p. s., il vicequestore Gorgoni di Roma, Jerace di Catania, D'Andrea del Ministero degli Interni e Ortisi, sono stati promossi questori.

Anche i cognomi dei fiumani

saranno restituiti alla forma italiana

ROMA, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 31 maggio 1928, n. 1367, concernente l'estensione a Fiume delle norme secondo il R. D. 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi originariamente italiani.

I mutilati alto-atesini

ringraziano per le accoglienze di Roma

ROMA, 3

All'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra è pervenuto il seguente telegramma da Merano: «Di ritorno ai nostri paesi lontani, noi mutilati meranesi, di propria spontanea iniziativa sentiamo il dovere di ringraziare cordialmente le autorità e la cittadinanza di Roma tutta, per l'accoglienza ricevuta, mentre inneggiamo al Duce, all'on. Del Croix, al Comitato centrale dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra e alla cittadinanza di Roma».

Un'opera di eccezionale importanza

Il commentario della Carta del Lavoro

ROMA, 3

Il Ministero delle Corporazioni comunica:

Per disposizione del Capo del Governo e ad iniziativa del Ministero delle Corporazioni, è in corso di allestimento, per essere messa in distribuzione nello entrante mese di luglio, una pubblicazione di eccezionale importanza. Si tratta di un commentario generale della Carta del Lavoro effettuato sotto la direzione delle LL. EE. Bottai e Turati e mediante il concorso di tutti gli esperti e di tutti i principali esperti italiani. Un'annata, infatti, di intensa applicazione legislativa, giurisprudenziale, contrattuale, del grande documento mussoliniano, rende ormai possibile, ed al tempo stesso utile e necessario, un commentario di vaste proporzioni che ne illustri, documenti e interpreti tutto il denso contenuto. Un'opera del genere non poteva però essere compiuta che con straordinaria ricchezza di mezzi. Essa dovrà infatti costituire il «vade-mecum» spirituale e pratico della vita fascista e potrà esplicare anche una notevole azione di propaganda all'estero.

L'opera costituirà un grosso volume la cui veste tipografica sarà anche particolarmente curata e in esso la materia verrà distribuita in tre parti ed una appendice. La prima parte conterrà delle illustrazioni di carattere generale, personalmente curate da S. E. Turati, che ne tratterà gli aspetti politici, e da S. E. Bottai, che ne illustrerà gli aspetti e la portata economica. La seconda parte conterrà i lavori preparatori e la documentazione delle realizzazioni effettuate a tutt'oggi. La terza parte invece, che costituirà la caratteristica più originale dell'opera, presenterà le trenta «dichiarazioni» del documento commentate in forma monografica, da trenta diversi esperti, scelti, come si è detto, tra i maggiori competenti italiani. L'appendice conterrà una parte bibliografica e la documentazione delle applicazioni giudiziarie e legislative. Opportuni collegamenti tra commento e commento daranno alla trattazione una veste organica ed armonica.

I lavori della Commissione permanente

per l'ordinamento corporativo

ROMA, 3

Oggi, sotto la presidenza dell'on. Bottai, sottosegretario alle Corporazioni, si è riunita la Commissione permanente di studi per l'ordinamento corporativo. Sono stati esaminati e trattati vari temi, tra cui la propaganda dei principi corporativi all'estero, la pubblicazioni di opere italiane di diritto corporativo in lingua straniera, l'attività dei centri colturali, le scuole per gli organizzatori, l'insegnamento universitario. La Commissione sarà convocata nel prossimo autunno e nel frattempo alcune sottocommissioni, appositamente nominate, lavoreranno intorno a vari argomenti relativi a quelli discussi.

Le norme per le nuove iscrizioni

all'Istituto di previdenza dei giornalisti

ROMA, 3

L'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani comunica: Per opportuna norma degli interessati, si rammenta che il Comitato esecutivo dell'Istituto procederà, nel prossimo ottobre, alla iscrizione dei nuovi soci, ai quali, con il primo gennaio 1929, verrà applicato il trattamento di presvidenza in vigore. Occorre pertanto che coloro i quali ritenessero di avere diritto alla iscrizione, facciano pervenire alla segreteria generale dell'Istituto i seguenti documenti: domanda di ammissione, atto di nascita legalizzato, documento comprovante l'iscrizione al Sindacato regionale dei giornalisti, categoria A (professionisti). E' necessario inoltre che, in osservanza all'art. 25 del patto di lavoro, le amministrazioni dei giornali siano perfettamente al corrente coi versamenti del quattro per cento sugli stipendi.

Il decreto sugli affitti

nella relazione del Guardasigilli

ROMA, 3

E' stata distribuita alla Camera la relazione del Ministero della Giustizia per la conversione in legge del regio decreto-legge 3 giugno 1928, recante provvedimenti relativi agli affitti degli immobili in rapporto alla stabilizzazione monetaria. Dice il ministro Guardasigilli:

La soluzione della crisi degli alloggi non può essere che una naturale conseguenza di un forte incremento delle costruzioni, il quale, a sua volta, presuppone la normalità dei rapporti contrattuali. La via indicata dai provvedimenti del 1923 avrebbe già condotto al ritmo completo alla libertà delle contrattazioni e avrebbe forse fatto scomparire quasi del tutto la crisi lamentata, se le sopravvenute circostanze non avessero reso indispensabile una sosta momentanea. Alludo al processo di rivalutazione della nostra moneta e alla successiva sua stabilizzazione che portarono ad un periodo di inevitabili difficoltà economiche per la necessità di adeguare generalmente i prezzi delle cose nella nuova situazione monetaria.

Anche i prezzi di locazione non poterono sfuggire alla generale tendenza che era urgente secondare con opportuni provvedimenti. Raggiunte le finanità immediate, si è reso necessario riprendere il cammino verso il ristabilimento della normalità in materia di affitti. Le nuove disposizioni adottate col recente decreto legge 3 giugno 1928, riaffermano l'indirizzo segnato fin dal 1923 e provvedono ad assicurare il ritorno alla libertà delle contrattazioni. Tali disposizioni riguardano precisamente la misura delle pigioni e l'esecuzione degli sfratti.

L'esenzione a favore delle case di nuova costruzione risponde a ciò che è stato costantemente praticato in recenti provvedimenti e da ultimo col decreto legge 6 maggio 1927, che appunto sottrae le case dichiarate abitabili dopo il 31 gennaio 1923, alle norme limitative della vendita. Quanto poi alla locazione di case appartenenti a pubbliche amministrazioni e agli enti sopraindicati, il ritorno alla piena libertà di contrattazione che sarà fra non molto generale, può essere anticipato senza inconvenienti, poichè è da escludersi ogni pericolo d'abuso che comunque sarebbe eliminato dagli organi di vigilanza.

COMUNICATI*)

ROMA DELLE GRAZIE
ENRICO VENTURINI
partecipano il loro matrimonio

Trieste, 2 luglio 1928.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, già allieva del «**Conservatorio Tartini**», ringrazia con commossa riconoscenza, il geniale **prof. dott. G. D. NACAMULI**, al cui insegnamento, impartitole con disinteressata passione, con criteri di severa educazione artistica, ella deve l'aver superato brillantemente l'esame di Licenza superiore (Magistero) in pianoforte.

Un grazie di cuore all'illustre **maestro cav. FILIPPO MANARA**, direttore del Conservatorio, il quale, sorreggendola con paterna amorevolezza e rendendole possibile, in momenti critici, la continuazione degli studi, è stato l'artefice indiretto del successo.

ALMA VIDALI

L'impresa dell'annunciato grandioso spettacolo dell'**AIDA** in Piazza Unità, porta a conoscenza di tutti gl'interessati ed in special modo di tutti coloro che erano stati trattati per la esecuzione, che, malgrado tutta la buona volontà dall'impresa impiegata per raggiungere l'accordo con alcuni proprietari di esercizi pubblici in Piazza Unità, questo non è stato possibile causa le gravose ed inaccettabili condizioni poste dai suddetti esercenti.

S. VACCARI

Signore!

Mantelli di seta impregnata (senza gomma) troverete esclusivamente presso

FISCHBEIN
Viale XX Settembre, 1

Ampio, elegante, centrale negozio con grande vetrina, adatto ufficio esposizione, cedesi affittasi subito. Offerte Cassetta 16822 Z Unione di Pubblicità.

Preavviso

Si comunica che il piroscafo **«OLIVIERO»** inizierà fra giorni una linea bisettimanale

Trieste-Cervignano

con toccate facoltative in andata **Grado**, e ritorno **Pirano e Isola**. Per ulteriori informazioni rivolgersi alle agenzie:

Trieste, telefono N. 42-21
Cervignano, telefono N. 3

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8-9, 11-13 e 16-19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-52

ETTORE BREGANT
METALLI PREZIOSI
Trieste - Via Artisti n. 9 - Tel. 34-78
Laboratorio d'assaggi - Cambio metalli preziosi - Lavorazione spazzature d'orefici e dentisti - Affinazione, fusione, laminazione e trafilatura metalli
ACQUISTA E VENDE
oro, argento e platino

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La "Krassin,, si trovava ieri a 55 miglia dai naufraghi

Un mutamento di rotta - L'isola degli Orsi nuova base di Ravazzoni per le ricerche del "Latham,,

Il comunicato ufficiale

ROMA, 3

L'«Agenzia Stefani» comunica:

La «Città di Milano» radiotelegrafa che il gruppo Viglieri si trova nel punto di lat. 80 gradi e 26' nord e long. 8 gradi e 6' est di Greenwich, ossia 14 miglia circa a levante dell'isola Foyn. La grande rompighiaccio sovietica «Krassin» era a mezzogiorno del 3 luglio nel punto di lat. 80 gradi e 45' nord e long. 22 gradi e 10' est Greenwich e alle 16 si trovava in lat. 80 gradi e 47' nord e long. 22 gradi e 53' est Greenwich ossia a 55 miglia circa dal gruppo Viglieri.

Stamane un tentativo fatto dagli apparecchi svedesi, che hanno la base ad Hinlopen, per rifornire l'accampamento, non è riuscito a causa della nebbia. Nessuna altra esplorazione aerea ha potuto svolgersi durante la giornata. Manca tuttora qualsiasi notizia dell'idrovolante che partì dalla «Malighyn» la sera del 29 giugno. Il «Marina I» ha oggi volato per 4 ore con nebbia, pioggia, vento forte e mare agitato. Ha svolto sistematiche ricerche del «Latham 47» sopra una larga zona a ponente di quella esplorata nei giorni precedenti, ma senza fare alcun avvistamento. Il Comandante Romagna ha autorizzato il cap. Ravazzoni, non appena le condizioni del tempo lo permetteranno, a portarsi temporaneamente all'Isola degli Orsi, per coordinare le sue ricerche con quelle della nave francese «Strassbourg».

Dispacci contradditori su Amundsen ricevuti dall'"Albion,,?

COPENHAGEN, 3

Si annuncia che l'«Albion» avrebbe intercettato un radiotelegramma in forma debole e confusa, nel quale la parola «Amundsen» è ripetuta parecchie volte. Nella dizione incerta del messaggio, l'operatore dell'«Albion» avrebbe compreso che il cadavere dell'esploratore è stato rinvenuto stamane galleggiante al largo della costa settentrionale della Norvegia.

L'informazione non è confermata da alcun'altra fonte e probabilmente è la stessa notizia che oggi venne in forma diversa dalla Norvegia.

D'altra parte, un telegramma ricevuto dal giornale *Aftenposten* asserisce che il yacht inglese «Albion» ha segnalato di aver raccolto un radiotelegramma di Amundsen mentre la nave si trovava a 15 miglia a nord di Tromsoe. La pretesa segnalazione dell'«Albion» non è stata ricevuta da nessuna stazione. Le autorità dubitano dell'autenticità dell'informazione e ritengono che non si tratti di cosa seria. *(United Press).*

Le segnalazioni dei pescatori risponderebbero a verità

OSLO, 3

L'Agenzia telegrafica norvegese pubblica: In seguito alla comunicazione che il «Latham 47» sarebbe stato osservato a mezzanotte del 18 a un quarto di miglia a nord-ovest dell'Isola degli Orsi da alcuni pescatori, il corrispondente dell'Agenzia telegrafica norvegese ad Harstad ha fatto una inchiesta personale. Egli ha constatato che la nave che avrebbe scorto il «Latham 47» si chiama «Livd Stolvear». L'aeroplano era un biplano grigiastro che volava a 200 metri di altezza. L'aeroplano fu scorto la mattina del 19 giugno e non come era stato detto in un primo tempo, il 18 giugno. Il pescatore che fece la nota comunicazione si è recato nuovamente a pescare prima che le comunicazione fosse resa pubblica. Le autorità di polizia faranno ulteriori ricerche. Intanto si fa notare che il «Latham 47» è il solo biplano che sia passato a 200 metri di altezza dall'Isola degli Orsi. Tutti gli altri apparecchi che in questo periodo hanno sorvolato l'isola sono monoplani.

La "Braganza,, alla Baia del Re

OSLO, 3

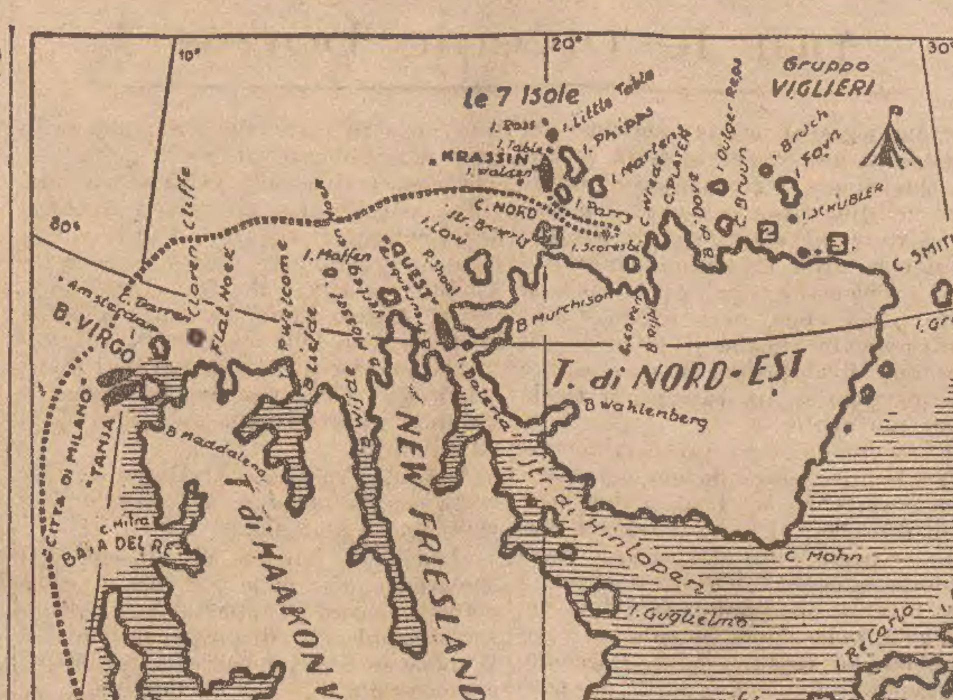
Il «Braganza» è giunto alla baia del Re, con a bordo gli aviatori Rijser, Larsen e Luetzow Holm, che cominceranno le ricerche del «Latham». Le ricerche effettuate dai norvegesi e dai francesi nella regione dell'Isola degli Orsi non hanno dato alcun risultato.

La "Hobby,, verso l'Isola degli orsi

OSLO, 3

L'Agenzia telegrafica norvegese ha da Tromsoe: La baleniera «Hobby» è partita nel pomeriggio da Tromsoe. Essa farà scalo all'Isola degli Orsi, per lasciarvi il carburante necessario all'idrovolante italiano «Marina I», che ha intenzione di stabilire la sua base per alcuni giorni all'Isola degli Orsi.

A bordo si trova fra gli altri la milionaria americana Boyd, a spese della quale la «Hobby» condurrà le esplorazioni.



Un messaggio di Nobile ai compagni

"Fra pochi giorni avvisterete la rompighiaccio,,

«Città di Milano»

La notte scorsa la „Krassin", raggiunto il Capo Nord, ha tentato di indirizzare la rotta risolutamente verso l'est. Ma ha trovato ghiacci dello spessore tra due e tre metri che rendevano lentissima la navigazione. I ghiacci sui quali la prua veniva sospinta, si infrangevano sotto il peso della nave e i frantumi si incastravano contro i fianchi. Ciò induceva il comando a ritornare indietro e a fare rotta verso l'estremità settentrionale dell'isola di Ross per giovarsi delle zone di mare libero esistenti a nord delle Sette Isole.

Di qui la „Krassin" navigherà verso l'isola Foyn passando a sud dell'isola Carlo XII.

Il difficile viaggio della «Braganza»

Mentre il rompighiaccio russo avanzava faticosamente verso l'est, la „Braganza", guadagnato il mare libero, faceva rotta verso la Baia Virgo. Lasciatasi a sinistra l'isola di Lov, la baleniera incontrava allo sbocco dello stretto di Hinlopen il mare grosso. Nel tormento inflitto alla „Braganza" dalle furiose ondate l'idrovolante di Rijser Larsen, caricato sulla poppa, riceveva qualche danno, d'altronde facilmente riparabile. La „Braganza" è giunta nel pomeriggio alla Baia Virgo.

Gli ufficiali della „Città di Milano", che vi erano imbarcati, hanno riferito sull'opera svolta presso il Capo Nord e lungo la costa settentrionale della Terra di Nord-Est, opera di cui nei giorni scorsi abbiamo spesso dato brevi notizie. La storia della difficile navigazione della „Braganza" mette in rilievo la rapidità con cui lo stato dei ghiacci nella zona che specialmente ci interessa muta di giorno in giorno e a volte di ora in ora.

Nella mattinata del 22 giugno le acque fra il Capo Nord e il Capo Platen erano libere; a sera i ghiacci derivati avevano invaso quasi interamente lo specchio d'acqua bloccando la baleniera da tre parti. Rimaneva presso la nave un tratto libero di qualche centinaio di metri; Lützow era in volo e tardava; l'equipaggio, non senza preoccupazione, ne spiava il ritorno. Finalmente esso venne avvistato e Lützow fece appena in tempo ad ammarare e l'equipaggio ad issare a bordo l'apparecchio. Mezza ora dopo i ghiacci si distendevano intorno alla „Braganza" senza discontinuità. Com'è noto, la „Braganza" ha istituito allo stretto di Beverly un deposito in una baracca, appositamente costruita, ove sono rimasti due alpini. Quivi convergeranno le pattuglie che esplorano la costa fino al Capo Leigh Smith. Una delle due guide norvegesi della pattuglia del capitano Sora si trova ora con la pattuglia dei sucaini.

Lo spirito tranquillo dei naufraghi

Il capitano Sora con un'altra guida e con una slitta trainata da cani, ha rapidamente proseguito verso est ed attualmente potrebbe trovarsi presso Capo Smith. I sucaini continueranno essi le ricerche sulla costa, del gruppo dei tre. A proposito di tale gruppo vi segnalo più oltre il telegramma che Nobile ha inviato al giornale Tidens Tern *di Oslo, che gli aveva chiesto il suo pensiero sulla sorte di Malmgreen, Mariano e Zappi, nonchè degli altri rimasti sul trave, dopo l'urto dell'aeronave sul pack.*

Notizie giunte dalla tenda, e che testimoniano lo spirito tranquillo dei naufraghi, malgrado la deriva continua ed i soccorsi sieno ritardati dalle sfavorevoli condizioni atmosferiche, hanno contribuito a sollevare l'animo dell'infermo. Nobile ha voluto mandare anche oggi al gruppo Viglieri la sua parola di conforto, assicurando che i soccorritori non perdono e non perderanno tempo e che si agisce col criterio di andare in fondo coi vari mezzi, senza far assegnamento soltanto su uno solo di essi. Egli ha detto loro inoltre il suo dolore di non aver potuto imbarcarsi sulla „Krassin" ed ha aggiunto:

"Sono dell'opinione che fra pochi giorni potrete avvistare le ciminiere della tagliaghiacci; assicurate Lundborg che i suoi compatrioti hanno intenzione di stabilire una base sulla costa, non lontana da Capo Leight Smith; potete stare tranquilli; vi ripeto la mia convinzione che potrò riabbracciarvi fra pochi giorni".

L'incontro fra Nobile e Larsen

All'arrivo della „Braganza" Larsen e Lützow sono venuti sulla „Città di Milano". Assai emozionante è stato l'incontro fra Larsen e Nobile. Il generale, che giaceva sull'alto lettuccio della sua cabina, ha abbracciato con visibile commozione l'aviatore norvegese che fu comandante in seconda nella transvolata polare di due anni or sono, e che con tanto slancio è accorso a cooperare alle prime ricerche dell'equipaggio del dirigibile. Larsen era commosso anche lui. Nobile ha espresso il suo dolore per la persistente mancanza di notizie di Amundsen. Larsen, che, come è noto, si reca ad assumere la direzione delle ricerche, si è mostrato ottimista.

Egli crede che si debbano indirizzare le ricerche nella parte sud delle Svalbard e si propone di condurre le esplorazioni lungo la costa orientale della Grande Svalbard per quindi proseguire verso nord e riprendere le ricerche del dirigibile. Larsen e Lützow sono rimasti ospiti della „Città di Milano" fino alle 11 di sera, quando si sono rimbarcati sul „Braganza" per recarsi alla Baia del Re. Larsen proseguirà, quindi, con una altra nave, mentre Lützow rimarrà con l'apparecchio alla Baia del Re. La baleniera, dopo la pulizia alle caldaie ed i rifornimenti opportuni, ritornerà alla Baia Virgo per poi ripartire rapidamente facendo rotta verso lo stretto Beverly e se possibile per proseguire più ad est e formare il punto più centrale, base alle ricerche dei tre. Sull'esito di queste, Larsen condivide il giudizio che Nobile ha espresso nella sua comunicazione al giornale norvegese.

La pattuglia e l'ottimismo di Nobile

Nobile ha scritto: "Circa la sorte di Malmgreen e dei suoi compagni italiani, sono piuttosto ottimista. Sebbene il loro equipaggiamento, specialmente per calzature, non fosse il più indicato per una lunga marcia sui ghiacci, tuttavia l'esperienza di Malmgreen dà affidamento. Si deve, poi, notare che nel giorno in cui il gruppo partì, le condizioni del pack erano ben migliori di quelle di oggi, sicchè noi potemmo dalla nostra tenda constatare che essi erano arrivati con relativa facilità all'isola Föyn. Soltanto ritengo che la previsione fatta da Malmgreen di poter percorrere 15 km. al giorno fosse eccessiva.

Per mio conto ritengo che il gruppo non possa compiere in media più di 5 o 6 km. al giorno. Nobile".

Come è noto, l'equipaggiamento dei tre che si trovano in marcia dal 30 maggio, è costituito da un abito sport pesante che avrebbero usato durante la marcia e dell'abito di volo foderato di agnello, che avrebbero adoperato durante il riposo. Ognuno dispone di due paia di „finski" in pelle di renna, e di varie paia di calze. Essi si proponevano di marciare durante la notte per diminuire la minaccia del freddo nelle soste. Presero con loro tre pugnali. Larsen ritiene che per i tre validi uomini, la difficoltà maggiore fu costituita dalla traversata della zona di ghiacci in cui la marcia fu iniziata e che fu affrontata nei primi giorni, quando disponevano di tutte le loro energie. Larsen ritiene anche che 54 chili di pemmican e di cioccolatta possano bastare per 50 giorni.

La "Krassin,, muterebbe rotta

BAIA DEL RE, 3

La rompighiaccio «Krassin» ha radiotelegrafato che il ghiaccio rende impossibile la sua avanzata dalla parte nord della Terra di Nord-Est. A causa di questa situazione la nave deviarà dalla sua rotta e cercherà di raggiungere i naufraghi dell'«Italia» dal lato est della suddetta terra. *(United Press).*

Le condizioni del "pack,, favorevoli per gli atterraggi

STOCCOLMA, 3

Il capitano Tornberg, capo della spedizione di soccorso allo Spitzberg, in un rapporto inviato la notte scorsa a mezzanotte, conferma che i due idroplani svedesi hanno cercato di giungere fino all'accampamento del gruppo Viglieri, ma a Capo Est sono stati costretti a ritornare a causa della nebbia che si estende da Capo Nord verso est. L'aviatore Lundborg, che si trova col gruppo viglieri, ha comunicato che le condizioni del ghiaccio in prossimità dell'accampamento sono favorevoli per gli atterraggi. Il grande idrovolante svedese «Upland» si trova sempre alla baia Virgo, l'altro apparecchio svedese di tipo «Habilland Moth» è giunto allo Spitzberg ed è stato fornito di galleggianti per eventuali amarraggi tra i canali, tra i massi di ghiaccio.

Nessuna notizia di Babuckin

MOSCA, 3

Mancano ancora notizie dell'aviatore Babuckin, il quale, come è noto, partì il 20 giugno per la ricerca dei naufraghi dell'«Italia». A bordo dell'apparecchio si trovavano, oltre il pilota, il meccanico Croshoff e un radiotelegrafista, i quali recavano riveri che dovrebbero bastare almeno fino al 6 corr. La rompighiaccio «Malyghin» è sempre bloccata dai ghiacci.

10 mila lire dell'ing. Romeo per la famiglia di Pomella

ROMA, 3

L'ing. Nicola Romeo, con nobilissimo gesto, ha messo a disposizione la somma di lire 10 mila a beneficio della famiglia del compianto capo motorista Vincenzo Pomella.

L'on. Balbo dal Principe di Galles e alla Camera dei Comuni

LONDRA, 3

Anche oggi è stata una giornata intensamente attiva per l'on. Italo Balbo e gli ufficiali aviatori che lo accompagnano.

Nella mattinata il sottosegretario e il suo seguito, sono andati in corteo verso il monumento ai Caduti dell'aviazione inglese. Ivi l'on. Balbo ha deposto una corona di fiori. Più tardi Italo Balbo è stato ricevuto a Palazzo Reale dal Principe di Galles, col quale si è intrattenuto cordialmente e a lungo, dopo di che l'on. Balbo ha offerto una sontuosa colazione al Consiglio dell'Aria inglese, ove si è brindato cordialmente all'esercito inglese e a Re Giorgio, facendo voti per la grandezza dei due paesi.

Nel pomeriggio, Italo Balbo è stato ospite del Primo Ministro, col quale ha assistito ad una seduta della Camera dei Comuni. Più tardi ancora, egli ha presenziato a un ricevimento all'Ambasciata, al quale sono intervenute tutte le notabilità della colonia. Nella serata, per iniziativa del Fascio di Londra, è stato offerto all'on. Balbo un pranzo d'onore.

Domani i nostri aviatori visiteranno la famosa scuola di addestramento ed altre officine. Giovedì mattina la crociera aerea di Italo Balbo procederà alla volta di Berlino.

Paris pronto a spiccare il volo per la traversata transatlantica

PARIGI, 3

Si annuncia che l'idrovolante del comandante Paris è ormai pronto per tentare la traversata atlantica Francia-New York. Le ultime prove che si sono effettuate a Saint Raphael, hanno dato risultati soddisfacenti. L'idrovolante partirà da Saint Raphael per Brest, accompagnato dall'ingegnere capo della società costruttrice del motore. La partenza dovrà avvenire in una delle prossime settimane.

L'„Intrepido" è perduto
Come s'incagliò l'incrociatore inglese

LONDRA, 3

L'Ammiragliato annuncia ufficialmente che l'incrociatore inglese «Intrepido» di 4690 tonn. si è incagliato la notte scorsa, in un banco prospicente il capo Thrum, a circa 100 miglia dal porto di Halifax, nella nuova Scozia e si teme che sia andato completamente perduto.

Al momento del disastro, l'incrociatore procedeva con difficoltà, attraverso una fitta cortina di nebbia. Sembra che gli scogli abbiano perforato la chiglia. Subito sono arrivati i soccorsi per salvare l'«Intrepido». L'acqua ha invaso tutti i compartimenti inferiori. Il comandante diede ordine all'equipaggio di abbandonare l'incrociatore e ordinò a tutte le navi di allontanarsi per tema che la nave si schiantasse in due.

L'equipaggio prese posto col massimo ordine nei battelli di salvataggio e si rifugi òa bordo di due incrociatori. Il comandante e altr 50 ufficiali rimasero a bordo dell'«Intrepido» tutta la notte. L'equipaggio consisteva di 475 uomini, tra ufficiali e ciurma. Il banco di sabbia nel quale è andato perduto l'«Intrepido», è conosciuto sotto il nome di Thrum, che ricorda la perdita avvenuta l'anno 1797 della nave di quel nome, con 349 vittime umane.

Lo sviluppo dell'Istituto Assicurazioni esposto dall'on. Gatti al Capo del Governo

ROMA, 3

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Gatti, presidente dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, che lo ha informato anzitutto dei risultati definitivi della gestione dell'Istituto nel 1927. In tale esercizio si è accentuato notevolmente lo sviluppo dell'attività dell'azienda. La produzione dei nuovi affari è salita a lire 1.727.305.892 di capitali assicurati, con un ulteriore aumento su quella del precedente esercizio che pur aveva raggiunto la cospicua somma di lire 1 miliardo 651.983.363.

L'assicurazione abbinata al Prestito

Ma di gran lunga più notevole è l'accrescimento degli affari conseguito nell'esercizio 1927, se si ragguaglia al numero dei nuovi contratti, poichè nel 1926 si ebbero 85.238 contratti e nel 1927 tale cifra si è più che duplicata, con 185.311 contratti. Al brillante risultato della produzione del 1927 ha contribuito l'operazione assicurativa obbligatoria abbinata al Prestito del Littorio. Questa operazione, lanciata dall'Istituto nei primi del 1927, ha permesso di raccogliere oltre 42.000 contratti per circa 210 milioni di capitale assicurato. Senza tener conto delle quote, ancor più numerose, assunte in forma popolare e liquidabili parte in titoli e parte in contanti, essa non solamente ha dato occasione di svolgere su nuova base una efficace propaganda per la diffusione dell'idea della previdenza nei ceti diversi del nostro popolo, ma ha certamente giovato all'assestamento del titolo sul mercato nazionale, sia per gli acquisti che essa ha determinato da parte dell'Istituto, sia per la facoltà concessa a numerose collettività di pagare in titoli la prima annualità dell'assicurazione.

Lo sviluppo del lavoro all'estero si va gradatamente affermando secondo un piano svolto con meditata prudenza, ma con la precisa visione delle alte finalità da raggiungere. Sono ora in attività le rappresentanze dell'Istituto in Francia, in Grecia, in Turchia, in Albania, in Egitto, in Spagna, in Austria, in Ungheria e nel Brasile. L'Istituto ha posto le basi della sua azione di penetrazione nelle organizzazioni sindacali stipulando accordi con la Confederazione nazionale dei Sindacati e con la Confederazione dei datori di lavoro, accordi dai quali si attende quello sviluppo della previdenza che è consono al nuovo ordinamento corporativo della nazione e che diventa un dovere per l'ente assicurativo chiamato ad attuare in questo campo i propositi del Governo per la elevazione economica e morale delle masse lavoratrici.

Attività e ammortamenti

In conseguenza della produzione realizzata, il portafoglio globale dell'Istituto passa da lire 7.935,410.701 a lire 9.071.330.931 di capitale, assicurato, con una differenza di oltre 1.135 milioni sul 1926. Un aumento molto notevole si segnala anche negli incassi per premi che da L. 338.192.952,61 nel 1926 sono passati a L. 403.916.446,77. Degno di rilievo è il fatto che le spese generali di amministrazione sono diminuite, in proporzione degli incassi per premi, dalla percentuale del 5.60 rilevata nel 1926 al 5.38 per cento. Risultato che dimostra come, appena arrestatosi il ritmo crescente dei prezzi, l'amministrazione abbia ottenuto, con le sempre migliori utilizzazioni del personale e i perfezionamenti apportati nell'attrezzatura dei servizi, l'auspicata riduzione dell'aliquota media di spesa che andrà ancora accentuandosi negli esercizi venturi. Gli ammortamenti sono stati eseguiti con larghezza ancora maggiore del consueto e particolarmente notevole è la decisione presa dall'amministrazione di ridurre da 5 a 4 anni il periodo di ammortamento delle spese di acquisto dei contratti. Dallo stato patrimoniale si rileva che il totale delle attività nell'Istituto al 31 dicembre 1927 ammontava a lire 2.012.806.635,80 con un aumento di oltre 260 milioni sulla cifra corrispondente dell'esercizio anteriore.

Un milione di polizze

L'Istituto stesso ha svolto un vasto programma edilizio, sia per aderire alle direttive tracciate dal Governo nazionale in rapporto ad un largo impiego di maestranze, sia per compiere efficace opera sociale nei riguardi della crisi delle abitazioni e per partecipare alla creazione dei rinnovati centri cittadini delle maggiori città italiane, sia infine per provvedere di abitazioni i propri impiegati. Il rapido svolgimento dei lavori nei soli cantieri di Roma permetterà di porre entro il 1928 oltre 300 appartamenti sul mercato.

E' da segnalare, tra le più importanti operazioni patrimoniali del 1927, l'acquisto di titoli del Littorio che l'Istituto ha potuto effettuare per oltre 70 milioni di lire, contribuendo così abbastanza largamente a sostenere inizialmente il corso del titolo sul mercato, dal quale, d'altra parte, aveva allontanato la massa di titoli ottenuti in pagamento dei premi della forma speciale di assicurazione che si è dianzi accennata. L'Istituto nazionale delle assicurazioni ha chiuso l'anno 1927 con quasi 900.000 contratti di assicurazione in vigore e conta nel corrente anno di raggiungere e superare la cifra di un milione in polizze.

Dopo aver fatto l'esposizione dei risultati del bilancio 1927, l'on. Gatti ha consegnato al Capo del Governo la relazione sulla gestione dell'Istituto nel quinquennio 1922-1926 che documenta il costante, progressivo sviluppo dell'attività industriale e della forza finanziaria dell'azienda. S. E. Mussolini ha seguito con vivo interesse l'esposizione fattagli dall'on. Gatti, intrattenendosi in molti particolari e gli ha manifestato la sua soddisfazione per i risultati ottenuti, i quali attestano il potente impulso impresso all'azione del grande ente assicurativo, assurto alla funzione di fattore sempre più importante della vita economica della nazione.

NOTIZIARIO SPORTIVO

COPPA FEDERALE

Fiumana-Triestina

FIUME, 3

(a. d. m.) Contrariamente a quanto asserivano i soliti bene informati, la Triestina sarà tra noi la prossima domenica, per combattere cavallerescamente la penultima partita della stagione, valida per la tanto sudata coppa federale. Non ci è ancora nota la formazione della compagine rosso-alabardata, però riteniamo che le sue agguerrite linee non subiranno modifica alcuna e tanto meno essa scenderà sul campo di Cantrida in una edizione ridotta innestando delle riserve, come affermavano coloro i quali, non si sa a che scopo, provano un gusto matto a mettere in giro delle notizie tendenziose. Anche la Fiumana scenderà nella medesima edizione che la vide vincitrice della Spezia e del Prato. E Antonio Pillepich, che domenica scorsa giuocò una grande partita, manterrà il suo posto di mediano sinistro. L'ordine sul campo durante la partita, verrà mantenuto, non occorreva neanche dirlo, dallo stesso educato pubblico fiumano, al quale è sacra l'ospitalità.

Unione Libera Italiana Calcio
Comitato di Trieste
Comunicato ufficiale

Partite omologate: Jenco-Vittoria, 2 a 0 per ritiro della squadra del Vittoria durante il secondo tempo. Triestina boys-Ponzianini boys, 1 a 1.

Ammonizione: Si infligge l'ammonizione solenne al F. C. Vittoria per contegno scorretto e antisportivo dei propri giocatori e dirigenti dopo la partita col G. S. Jenco il 1.o luglio.

Coppa «La Sportiva»: Il girone di ritorno s'inizierà domenica 8 luglio con la partita Roiano-Jenco, che si disputerà alle 18 sul campo del Ponziana.

Torneo ragazzi: La ripetizione della partita di qualificazione tra le squadre della Triestina e del Ponziana avrà luogo domenica 8 luglio, alle 10, sul campo di S. Andrea.

Coppa «Siemat»: Domenica prossima si disputerà sul campo di S. Andrea, alle 16, la partita Trieste-Viola.

Avviso agli arbitri: Durante la stagione estiva restano sospese le solite riunioni settimanali; i referti saranno recapitati a domicilio. Coloro che non siano ancora in regola con le tasse di gara, dovranno presentarsi quanto prima in segreteria per la regolarizzazione.

Gli equipaggi giuliani e dalmati ai campionati italiani di canottaggio

PALLANZA 3

Alla grande adunata remiera per il 35.o campionato nazionale e per la selezione olimpionica, che si svolgerà a Pallanza nei giorni 7, 8 e 9 luglio, parteciperanno 112 equipaggi con 406 vogatori-gara. Di questi 112 armi, 52 concorreranno nelle sette gare seniores, che dovranno designare i nostri rappresentanti alle Olimpiadi di Amsterdam. Le eliminatorie per le gare classiche, si correranno sabato 7 luglio per tutti i tipi d'imbarcazione, tranne il due con timoniere. Domenica verranno disputate le prove olimpioniche, con un massimo di 5 partenti per gara, tra i finalisti delle eliminatorie. Lunedì 9 luglio, avranno luogo i campionati juniores. Ecco i concorrenti giuliani e dalmati iscritti nelle varie gare:

Outrigger a 4 con timoniere, seniores: «Pullino» d'Isola d'Istria e «Diadora» di Zara; outrigger a 2 senza timoniere: «Eneo» di Fiume; skiffs seniores: «Rowing C. Triestino» (Petronio Sergio); outrigger a 2 con tim., seniores: «Arupinum» di Rovigno; outrigger a 4 senza tim., seniores: «Pullino» d'Isola d'Istria; yole a 4, juniores: «Pullino» d'Isola d'Istria; skiff juniores: «Rowing C. Triestino» (Petronio Sergio); yole a 2, juniores: «Edera Triestina» e «Nettuno» di Trieste; outrigger a 4 con tim., juniores: «Rowing C. Triestino» e «Diadora» di Zara.

La salma dell'alpinista Spinotti trasportato a Valbruna

UDINE, 3

Notizie dalla Valle Saisera informa che il cadavere del povero avvocato Spinotti, è stato trasportato stamane nella piccola cella mortuaria del paese di Valbruna. Il trasporto è stato egettuato dagli alpini che hanno, poi, reso gli onori militari alla salma. Questa è stata ricopera di fiori da parte dei valligiani, mentre già incomincia l,affluenza a Valbruna dei conoscenti e dei familiari del povero avvocato. I funerali avranno luogo domattina alle 9 e la salma verrà tumulata nel piccolo cimitero di Valbruna.

Un grande saggio ginnico-sportivo degli allievi della Scuola di educazione fisica

ROMA, 3

L'Ufficio Stampa dell'Opera Nazionale Balilla comunica: Alla presenza delle autorità del Governo e delle gerarchie del Partito, avrà luogo giovedì 5 corr., dalle 18 alle 19.30, alla farnesina, un saggio dimostrativo degli allievi della Scuola superiore fascista di educazione fisica. Il saggio, che è la sintesi della attività ginnico-sportiva svolta durante il breve spazio di 5 mesi dalla data a cui rimonta l'inaugurazione della scuola stessa, comprende il seguente programma: Esercizi preatletici di lanci e difesa personale senz'armi; prese e difese di lotta greco romana in piedi; esercizio collettivo con le partiche adoperate come attrezzo maneggevole; saggi e volteggi nella ginnastica di sviluppo; getto collettivo della palla di ferro; lancio collettivo della palla vibrata; arrampicata alle funi; esercizi di difesa personale col bastone; corsa veloce di m. 100 e finale del compionato della scuola per il 1928; dimostrazione di alcuni giuochi ginnastici e sportivi; esibizioni di atletica leggera (palla vibrata, disco, giavellotto, palla di ferro, salto in alto, salto in lungo, salto triplo); progressioni alla sbarra; serie di arrampicate al quadro svedese; volteggi alla stanga ed al cavallo; progressioni di 6 gradi allo parallele; esercitazioni collettive di scherma con sciabola; serie di tre gruppi di esercitazioni a corpo libero; corsa di m. 500 per reparti e finale del compionato individuale della scuola per il 1928.

Si tratta di parricidio?
Un cadavere, mani e piedi legati, tratto da un pozzo - Due arresti

CAPODISTRIA, 3

Ieri mattina, nel villaggio di Gabrovizza, frazione del comune di Decani, una villica del luogo, recandosi a un pozzo dietro la casa di tale Andrea Purgher, si ritrasse inorridita, gridando al soccorso. A quanti l'avvicinavano asseriva di aver visto a fior d'acqua, galleggiare nel pozzo, il cadavere del vecchio Purgher.

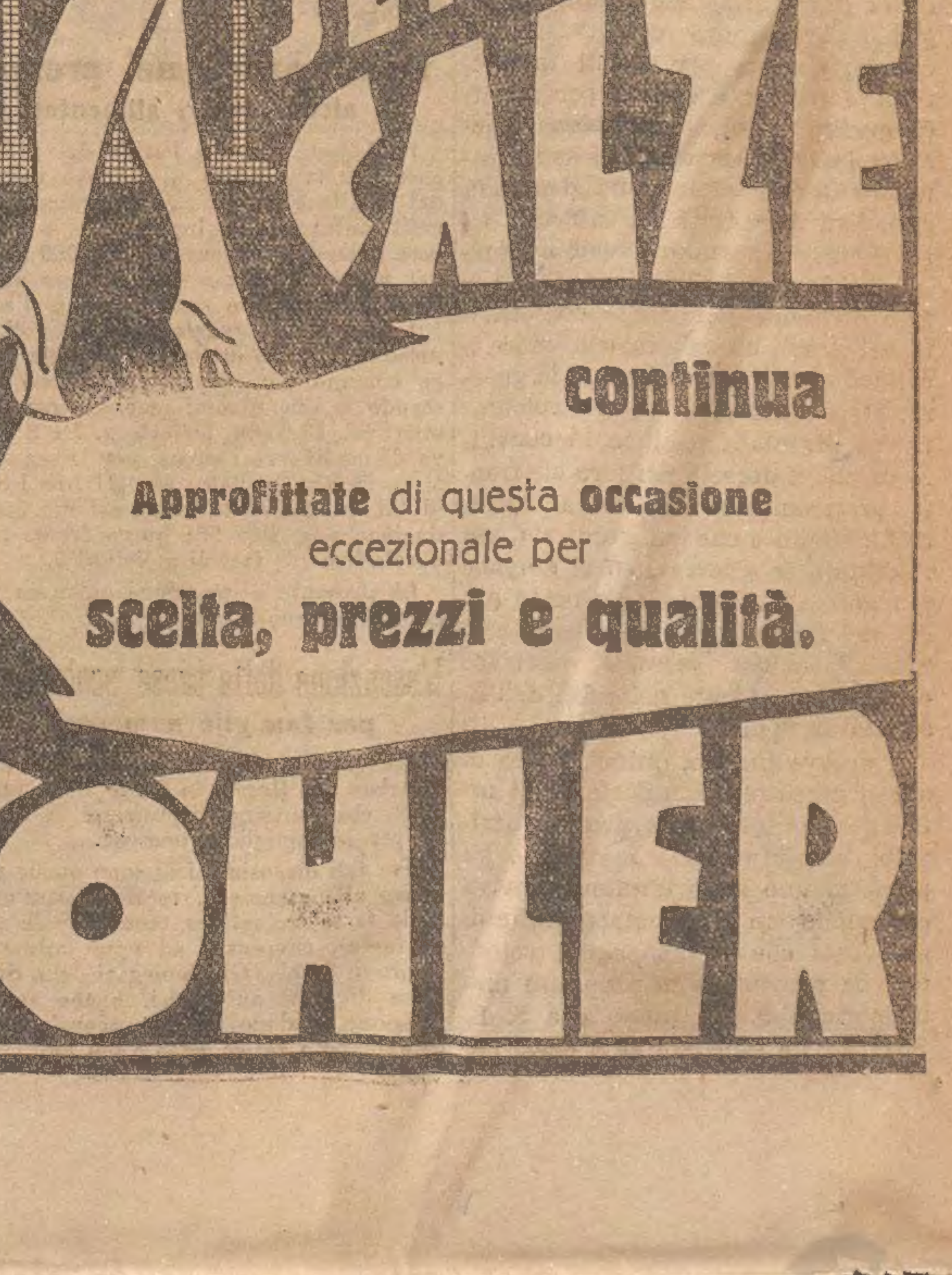
La donna, frattanto, corse ad avvisare i carabinieri di Villa Decani, dichiarando loro di sospettare che si trattasse di suo suocero, cioè dell'Andrea Purgher, di 63 anni, il quale mancava da casa dal 18 giugno. I funzionari si recarono sopraluogo, accompagnati dal sanitario del comune dott. De Matteis. Con l'aiuto dei villici si potè trarre dall'acqua il cadavere, che aveva mani e piedi strettamente legati.

Non c'era alcun dubbio che si trattasse di delitto. La commissione giudiziaria, composta del procuratore del Re cav. uff. Benci, del giudice istruttore dott. V. Ferlan e del dott. Marsich, assunse i rilievi di legge. Frattanto il brigadiere dei carabinieri Pasquale Meccariello procedeva all'arresto del figlio del defunto, Lorenzo, di 31 anni, e della moglie di costui, Anna Barut, sui quali si avevano fondati sospetti.

Interrogati, marito e moglie dissero che la mattina del 18 giugno, alzatisi per tempo, trovarono la porta della stalla aperta e nell'interno un lume acceso. Meravigliati che nella stalla non ci fosse il padre, il quale mai s'allontanava senza aver chiuso la porta, si diedero a cercarlo per ogni dove, però senza risultato. Siccome il vecchio non si era fatto vedere neppure alla sera, pensarono che fosse andato a far visita all'altro figlio che studiava ingegneria.

A quanto dicono però gli altri villici, il vecchio aveva nominato suo erede il figlio Andrea, assicurando però all'altro quanto era necessario per il compimento degli studi. Sembra però che quest'ultimo sia uno scialacquatore e che avendo consumato tutto l'importo assegnatogli, tempestasse di lettere il padre, perchè gli inviasse dell'altro denaro. Per far questo, naturalmente, il padre avrebbe dovuto cambiare il testamento e pare anzi che in questi ultimi giorni avesse deciso di farlo. Sorsero perciò tra lui e il figlio Andrea gravi dissidi, che finirono con l'uccisione del vecchio. Gli assassini, sicuri che il cadavere non sarebbe venuto mai alla superficie, considerata anche la profondità — quattro metri e mezzo d'acqua — con tutto quel peso che gli avevano attaccato addosso, pensavano che il delitto sarebbe rimasto nascosto. Quando, però, in seguito alla decomposizione, il cadavere, gonfiatosi, vincendo la resistenza delle pietre, venne a galla, pensarono di denunciare il fatto

Benchè intorno all'orribile delitto ci sia qualche punto oscuro che in un primo momento non si può spiegare, gli indizi a carico del figlio e della nuora arrestati, sono gravissimi.



CRONACA DELLA CITTÀ

La posizione di alcuni ufficiali volontari

Un errore che va riparato

La questione che più sotto prospettiamo ha un'importanza morale, e anche politica di alto rilievo perchè non debba appassionare vivamente e non vada discussa in tutti i suoi termini. Essa tocca inoltre nel vivo fondo, e vorremmo quasi dire nella sostanza più gelosa e più sensibile, la parte più eletta dell'anima triestina perchè non ci si debba augurare, ed attendere, una sollecita e positiva soluzione.

Il patrimonio morale, specialmente quello derivato dal sacrifizio di un'immane guerra, è il privilegio più insigne d'un popolo, come di una città, o d'un individuo. E di questo patrimonio sacro appunto si tratta: della sua legittima conservazione e della sua difesa.

Nel gennaio 1923 veniva pubblicato un decreto (n. 11) col quale gli ufficiali nominati durante la guerra venivano iscritti nei ruoli degli ufficiali in congedo col grado rispettivo e anzianità per ciascuno risultante al 1.o novembre 1920. Il 31 dicembre 1923 veniva emesso il decreto n. 2979 (*Gazzetta Ufficiale* del 24 gennaio 1924) che modifica il testo del decreto precedente in questo senso:

«Gli ufficiali nominati durante la guerra in base ai RR. decreti 25 maggio 1915, n. 768 e 10 giugno 1915, n. 966 possono essere iscritti, previa loro domanda, col rispettivo grado e anzianità per ciascuno risultante alla data 1.o novembre 1920, nei ruoli degli ufficiali in congedo a seconda della loro condizione d'età, purchè abbiano ora la cittadinanza italiana o sieno cittadini dello Stato di Fiume, di concerto, in quest'ultimo caso, coi ministri per l'Interno e per gli Esteri.»

Se nella lettera questo secondo decreto può apparire più restrittivo del primo, evidentemente nello spirito non v'era intenzione di menomazione morale verso gli ufficiali volontari ex irredenti, che tanti meriti s'erano conquistati in guerra e tanto s'erano resi benemeriti della Patria. La parte principale del decreto evidentemente si riferiva alla acquisizione della cittadinanza italiana o al possedere la cittadinanza dello Stato di Fiume che, alla promulgazione del primo decreto, giuridicamente ancora non esisteva.

Da notizie avute in questi ultimi giorni apprendiamo invece che al predetto decreto n. 2979 è stata data un'interpretazione che è certamente ben lontana dallo spirito e dalle intenzioni del legislatore. Quattordici ufficiali, volontari ex irredenti, hanno avuto giorni fa la comunicazione che non erano stati confermati nel grado raggiunto durante la guerra. Fra questi ufficiali vi sono quattro decorati al valore e diversi feriti in guerra. Vi è un noto avvocato triestino, capitano, con una medaglia d'argento e una di bronzo, con tre ferite; vi è un noto e stimato funzionario dello Stato, ferito, che s'è fatto particolarmente apprezzare negli uffici dove esplica la sua attività; vi sono altre persone stimate e conosciute, quasi tutti tesserati fascisti, tutti di sentimenti nazionali superiori a ogni sospetto.

Noi non sappiamo esattamente come si è addivenuti a questo provvedimento, che ha tutte le prospettive di estendersi e colpire, in modo incredibile, altre figure di volontari ex irredenti. Ma abbiamo invece la esatta impressione che nell'applicazione del decreto si sia sconfinati in un campo che era assai lontano dallo spirito del decreto stesso.

Ci consta che all'atto della pubblicazione del decreto, nel 1924, i volontari giuliani erano rimasti sfavorevolmente impressionati dalla condizione in cui venivano posti di dover burocraticamente chiedere un grado che s'erano conquistati sul campo, sempre per meriti intellettuali e morali e spesso per meriti di guerra. Come concessione speciale, la loro Associazione aveva ottenuto di presentare una domanda collettiva per tutti gli ufficiali ex irredenti, risparmiando ad ognuno la singolare mortificazione di dover fare domanda per essere confermato nel grado che aveva con onore e con valore ricoperto durante la guerra. Dopo quattro anni, nei volontari era diventata pacifica la convinzione che il decreto nei loro confronti praticamente non aveva avuto alcun effetto e che sul grado da essi raggiunto in guerra non si sarebbe più aperta la discussione; tanto più che nel frattempo varie categorie di ufficiali dell'ex esercito austriaco erano state passate nei ruoli dell'Esercito nazionale.

Il provvedimento, quindi, preso di questi giorni e comunicato ai 14 ufficiali volontari ex-irredenti è arrivato assolutamente inatteso e ha prodotto uno stato d'animo di viva agitazione fra i volontari giuliani. Ci consta che la Compagnia volontari ha presentato in proposito una memoria a S. E. Giunta e a S. E. Suvich e ha espletato altri passi per la revoca del provvedimento. Ci consta pure del proposito di molti volontari, confermati nel grado, che intendono ora rassegnare in massa le dimissioni dall'Esercito.

Nella sua memoria, la Compagnia volontari giustamente chiede che il decreto 2979 venga virtualmente abrogato per i volontari ex irredenti. Se durante la guerra essi ebbero il privilegio di correre un maggior rischio — cioè l'alea del patibolo oltre tutti i rischi della guerra — non domandano evidentemente troppo se oggi chiedono di essere dispensati dal presentare formale istanza per essere mantenuti nel grado che coprirono in guerra. Se poi qualche volontario, dopo la guerra, per la sua condotta morale o politica si fosse messo in condizioni di non poter più ricoprire il grado di ufficiale, verso di esso sarà sempre possibile — seguendo le norme valevoli per tutti gli ufficiali in congedo — avviare un regolare procedimento per i dovuti provvedimenti disciplinari che, per tutti gli ufficiali, possono arrivare sino alla revoca del grado. Ma questa punizione, a coloro che sono ritenuti inidonei al grado di ufficiale, deve giungere attraverso un regolare procedimento dei Consigli di disciplina non già in forza di un decreto-legge malamente interpretato, forse da qualche funzionario troppo zelante.

La misura presa verso i quattordici ufficiali volontari ha fatto anche una penosa impressione in tutta la Venezia Giulia, alcuni dei colpiti essendo dell'Istria e del Goriziano. Non può infatti restare indifferente la regione di fronte ad un provvedimento che viene a colpire i figli prediletti. Perchè è fuori di dubbio che, se vi ha un primato morale fra tutti i giuliani, questo primato spetta a coloro che hanno fatto passare la loro italianità attraverso la prova del sangue e del fuoco della guerra.

Noi riteniamo — abbiamo detto — che il provvedimento parta da una falsa interpretazione del decreto 2979, che non aveva e non poteva avere una portata menomatoria verso i volontari ex irredenti, dalle cui fila sono usciti Sauro e Battisti. E pertanto non possiamo che associarci di cuore alla domanda fatta dai volontari e validamente appoggiata dal Partito. Il decreto 2979 non può essere applicato nella forma adottata verso i 14 ufficiali ultimamente colpiti. Dalle figure dei colpiti noi traiamo poi il sospetto che il provvedimento preso nei loro confronti si basi anche su informazioni evidentemente erronee. Per la maggioranza dei colpiti non v'è nessun motivo, nè politico nè morale, che possa farli ritenere non idonei a rivestire il grado di ufficiale.

Ma la soluzione della penosa questione va impostata precisamente nei termini seguenti: la posizione dei volontari ex ufficiali è inamovibile, il grado che essi raggiunsero in guerra non deve essere messo in discussione. Quindi praticamente al decreto 2979 deve essere data un'interpretazione più lata e più generosa. I volontari non devono avere bisogno di fare domanda per restare nell'Esercito. E ciò anche per evitare delle situazioni paradossali: infatti qual'è la personalità dell'ufficiale non confermato? Non è più ufficiale, non può essere neanche soldato semplice; è meno di un ufficiale dell'esercito austriaco ora iscritto nei nostri ruoli... Il che è tutto dire.

Noi ci auguriamo che la questione sia esaminata con largo cuore. Il Governo fascista che ha rimesso in luce tutti i valori della guerra risolverà con fascistica urgenza anche questo problema che appassiona la parte più eletta delle popolazioni di queste terre.

Riflessi del recente Congresso di Roma nel "Bollettino Industriale,,

L'odierno numero del «Bollettino Industriale», diretto dal comm.ff dott. Bruno Coceani, è in gran parte dedicato al Congresso della Confederazione dell'Industria tenuto a Roma alla fine del decorso mese. Accanto alla riproduzione integrale del discorso pronunciato dal presidente della Confederazione, on. Benni, il Bollettino pubblica una nota editoriale «Molteplicità di opere e unità d'azione», in cui è detto:

«Per la prima volta dopo l'avvento del Regime fascista, dopo la promulgazione della Carta del Lavoro e della legge corporativa, in pieno assetto sindacale, gli industriali italiani si radunarono a Roma attorno al Capo del Governo, per discutere i massimi problemi della produzione, prospettandone altresì le direttive e i principi tecnici del loro sviluppo.

L'alta parola del Capo del Governo ha dato l'intonazione armoniosa a tutta l'adunata dei produttori i quali dimostrarono, sia per fervore di consensi, sia per numero di partecipanti, l'unanime, schietta e fedele adesione al Fascismo e al suo Capo, nonchè alle finalità del Regime. L'eco e le impressioni che il Congresso e il discorso dell'on. Mussolini suscitarono in tutto il popolo lavoratore e nei grandi paesi industriali all'estero, testimoniano l'importanza dei problemi che sono stati impostati all'attenzione degli industriali e la maturità delle deliberazioni prese per avviare la produzione ad un maggiore incremento. Oltre al valore morale e spirituale del Congresso, nel quale si videro ben 6000 rappresentanti dell'industria italiana fare atto di entusiastica e consapevole adesione al Fascismo e al suo Capo, non va dimenticato il suo significato economico.

Per la prima volta dopo il travaglio della guerra, l'Italia industriale, ancor giovane e già forte d'iniziative, matura di esperienze e orgogliosa di alcuni suoi nascenti primati, si trovò riunita a Roma per ascoltare dalla parola animatrice e consigliatrice del Duce il suggerimento sulla via da percorrere. La vecchia industria italiana era un tempo attività discontinua, divisa da interessi e da conflitti, scissa da competizioni politiche, disorganizzata nei mezzi e nei metodi. Al Congresso di Roma il concetto informatore dell'attività industriale è stato quello dell'unità negli intenti e nell'integrità della fede.

Solo nell'unità degli spiriti e del metodo è pensabile la ricostruzione industriale della nuova Italia. Di questa unione solida e cosciente s'illumina la nuova storia dell'Italia produttrice. Essa domanda agli industriali: collaborazione e concordia col lavoro, pacifica intesa fra i diversi gruppi di aziende, sviluppo dei moderni mezzi meccanici per l'accrescimento della produzione e del rendimento. Con questa parola d'ordine dettata e voluta dal Capo e con la dissertazione competente dei vari relatori che illustrarono i bisogni specifici per la ricostituzione della industria italiana nel suo credito, nella sua razionalizzazione si è prospettata una nuova e profonda ragione delle nuove attività nazionali».

Dopo questa interessante interpretazione sullo spirito politico ed economico del Congresso, il Bollettino pubblica un'articolo illustrativo su un esempio modernissimo di organizzazione scientifica del lavoro, applicato con splendidi risultati nelle Officine ferroviarie del Cantiere Navale Triestino di Monfalcone.

Occorre costruire alloggi minimi

per le piccole borse

Passano i giorni, ma la questione degli alloggi a buon mercato resta immutata. Qualcuno si è ripromesso di intervenire nel dibattito che vorrebbe essere chiarificatore ed eccitatore di energie costruttive; altri ci hanno confessato che il problema è assai più arduo di quanto possa apparire a prima vista; sostanzialmente rimane il fatto che il fabbisogno di abitazioni di una, due o — al massimo — tre camere, si rende sempre più acuto.

Ancora una volta noi prospettiamo — ove non si provvedesse in tempo — quello che avverrebbe nel 1930, a due anni cioè di distanza, allorchè il regime vincolista — per quanto attualmente assai attenuato — cesserà definitivamente.

Per intanto si è sempre in attesa del regolamento che dovrebbe chiarire l'applicazione del recente decreto secondo cui è ammesso l'aumento del 25 per cento dei fitti. Veramente — come ci faceva osservare un profondo intenditore in materia — veramente il decreto in discorso non avrebbe bisogno di delucidazioni: tanto esso è esplicito, salvo la parte che riguarda — diciamo così — gli usi locali. Ma perciò è a chiedersi se verrà applicata una misura generale, o se s'intende rimettere al pretore la soluzione di ogni singolo contrasto di interessi fra padroni di casa e inquilini. In questo secondo caso ne risulterebbe una massa di litigi i quali non farebbero che riaprire la vessata questione — irritante per sè stessa — fra proprietari e inquilini. Senza contare la impossibilità da parte dei giudici di risolvere in breve tempo — come le circostanze e l'oggetto consigliano — un numero così notevole di cause.

Ma torniamo alle nuove costruzioni.

Se siamo bene informati, in questi giorni le richieste presentate al Municipio per la erezione di case contenenti alloggi per la media borghesia — si badi — sono assai poche. Due, precisamente, vennero avanzate da egregi costruttori i quali intendono svolgere la loro opera sui terreni dell'ex fiera campionaria.

Per questi due il Municipio, tenendo giustamente conto delle necessità impellenti, è stato molto accondiscendente, accordando di superare i limiti fin qui consentiti ai fabbricati nel senso dell'altezza. E ha fatto bene.

Resta l'I.C.A.M. che sembra si prepari a iniziare un nuovo periodo di attività costruttiva.

Cominciamo col dire che i villini di Rozzol sono stati tutti venduti. E' bastato il nostro annuncio che la linea tranviaria in costruzione avrebbe fatto capo direttamente ai piedi dello scalone che conduce alle varie sezioni dei villini per indurre gli ancora dubbiosi alla richiesta di acquisto. Per la verità è giusto aggiungere che il benemerito Istituto, auspice il suo presidente comm. Angelo Fano, ha confortato con la concessione delle maggiori facilitazioni nei pagamenti — anticipi — i nuovi acquirenti, il che non può non avere la generale approvazione da parte della cittadinanza.

Ancora. Fra breve il Rione del Re verrà completato con la costruzione di venti nuove abitazioni.

Ma ciò che importa più di sapere, è che fra qualche mese si spera di porre mano a novanta appartamenti con la spesa complessiva di cinque milioni, alla quale lo Stato concorrerà col 20 per cento, vale a dire con un milione.

Veramente il termine utile per il concorso era scaduto, ma S. E. Giuriati, l'antico e benemerito presidente dell'associazione Trento e Trieste — ha voluto manifestare l'imperituro e caldo affetto per la nostra città concedendo la richiesta proroga.

In atto si stanno esperendo le pratiche finanziarie per l'accensione del mutuo, quindi poi, si darà mano alle costruzioni. S'intende che gli alloggi sono da vendere a simiglianza di quelli di Piazza Donadoni.

Nei riguardi delle case degl'impiegati statali, è noto che l'I.C.A.M., che era stata incaricata della costruzione, le ha consegnate fin dal 24 maggio, epoca per la quale si sarebbero potute occupare. A distanza di un mese e più, la commissione per la designazione dei futuri inquilini — a quanto ci risulta — non è riescita a districare la aggrovigliata matassa derivante dal numero eccessivo di domande in rapporto a quello della disponibilità. L'indugiare però è dannoso, per cui sarebbe opportuno abbreviare l'attesa e decidere senz'altro. Tanto più se si riflette che presto saranno iniziati i lavori per altri 72 alloggi, il cui progetto, compilato sempre dall'I.C.A.M., è a Roma per la superiore approvazione. Con che certamente, non saranno soddisfatti i bisogni della numerosa classe impiegatizia, la più colpita nei riguardi economici.

Come si vede, al computo dei lavori fin qui eseguiti e di quelli di prossima attuazione, manca l'essenziale, vale a dire la costruzione di case di una, due o tre camere al massimo, di cui vi è estrema penuria.

Come provvedere?

Il Liceo Dante Alighieri e l'irredentismo

L'interessante articolo di memorie del pittore Cesare Sofianopulo dove si accennava all'azione vivace che ebbe il Ginnasio-Liceo Dante Alighieri negli anni di focoso irredentismo che precedettero la guerra, non ha solo la piena conferma, ma anche alcune aggiunte, da un nostro egregio assiduo. «Se ne potrebbero raccontare da stampare volumi e volumi — egli ci scrive — di manifestazioni patriottiche che si prepararono in quella sacra fucina: e se le famiglie degli allievi d'allora serbano, fra i loro ricordi, fotografie, manifesti, giornalini poligrafati, poesie scritte in quegli anni dai discepoli, a raccoglierli si formerebbe un piccolo e commovente materiale storico. C'è qualcuno che abbia conservato la famosa «Pirziade»? ovvero «La canzone delle piombe»? Certamente debbono esistere ancora esemplari dei giornali stampati a beneficio della «Lega Nazionale»: per esempio il «Vetustuli», al quale collaboravano Marino Szombathely, sotto il nome di Mas. degli Ornarini, uno Scipio che era Slataper, e uno Spiropulo, che era Spiro Xydias, da cui si avevano articoli letterari promettenti e gustosi. Più tardi fu pubblicato un altro giornale «Il marmocchio», e più tardi ancora, a beneficio della Lega, un numero unico intitolato «Prime armi». Allora erano già all'opera Guido Zanetti, Romoli, Aldo Padoa, Carlo Stuparich: quegli stessi che, per sventolare il tricolore nelle date fatidiche della Patria, s'erano scelta l'abitazione di un regnicolo che fosse molto vicina alla Polizia, affinchè questa lo vedesse e si mettesse per lo meno in agitazione sul suscitare o no l'incidente internazionale. Altre volte quei ragazzi, che poi morirono santamente per l'Italia, andavano a spiegare il loro bandierone sulla Villa Zanetti.

Il lancio notturno delle uova contenenti colori d'anilina, rossi e verdi, che componessero indelebilmente i colori nazionali sul bianco delle facciate, non lo avevano inventato loro, giacchè parecchi anni prima la polizia aveva proceduto ai primi arresti per tali dimostrazioni. Ma so che quei miei condiscepoli lo praticavano anch'essi: tenevano la scatola con le mezze uova, ritta, sotto un mantello a ruota, e scantonavano quando vedevano le guardie: talvolta i tre colori da loro così proiettati a ora di sera passarono inosservati, ma non quando riuscivano a lanciarli sulla parete della Chiesa di Sant'Antonio verso Via Rossini.

Ricordo anche perfettamente l'episodio, accennato dal pittore Sofianopulo, del funerale burlesco di Francesco Giuseppe celebrato in una classe del Ginnasio: e credo fosse intorno al 20 dicembre. Per l'occasione, oltre all'immagine contraffatta del sovrano straniero, essi avevano portato a scuola stracci neri, camicie da notte, e arnesi più veramente appropriati a spazzare le latrine. Un professore li sorprese, attratto dalle note lugubri d'una parodia maccheronica dell'inno austriaco, e seppe serbare il silenzio: credo fosse il prof. Saraval.»

Il prof. Saraval, da noi interpellato, ci dice che egli in quell'occasione non c'entrava: l'insegnante intervenuto era proprio il prof. Micks, come narrò l'egregio Sofianopulo, ed è verissimo che, quantunque poco amico delle manifestazioni politiche, egli seppe tacere, in modo che di questo incidente nulla trapelasse alle autorità scolastiche. Per ciò che lo riguarda, il prof. Saraval, che era allora da poco a Trieste, non ricorda se non la scoperta da lui fatta di tutta una fila di bandierine tricolori infilzate dagli studenti nei tubetti scoperchiati di una conduttura. In tali casi, il corpo insegnante aveva la sua regola: si faceva togliere l'oggetto dimostrativo, ma... come se nulla si fosse veduto.

Modificazioni nei prezzi

di alcuni generi alimentari

Il Podestà visto il listino dei prezzi base per la vendita al minuto fissato dal comitato provinciale intersindacale nella seduta del 2 luglio a. c. e sulla base delle disposizioni dell'art. 109 n. 62 del regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale e l'art. 131 del vigente regolamento di polizia urbana, nonchè dell'art. 153 della legge comunale o provinciale, fermo restando le disposizioni emanate coi calmieri dd. 13.6 p.p. bollette n. 7 e 8 trova di modificare i prezzi per le seguenti voci: Riso brillato orig. II lire 1.80; id. id. id. I lire 2; tonno all'olio, produzione naz. lire 20; burro fresco naturale lire 16; fagioli galiziani 2.

La presente disposizione entra in vigore col giorno 5 corr.

L'esenzione delle tasse scolastiche

per famiglie numerose

E' stata pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno la legge 14 giugno 1928, che contiene disposizioni di favore per le famiglie numerose.

Fra tali disposizioni vi sono quelle relative alla esenzione, totale o parziale, delle tasse scolastiche (comprese le sopratasse), riferentisi ad ogni ordine e grado di scuola. Gli impiegati dello Stato o di Enti autarchici, anche se in pensione, godono di tali agevolazioni, se abbiano a carico sette o più figli.

La creazione di una nuova strada

fra Trieste e Fiume

L'Ufficio stampa del Consiglio provinciale dell'Economia ci comunica:

Come è noto, l'attuale collegamento stradale fra Trieste e Fiume non risponde più affatto alle esigenze delle due città che hanno stretti rapporti di interdipendenza per le funzioni unitarie dei loro rapporti. Le condizioni di viabilità sono assolutamente inferiori alle esigenze del traffico, perchè la strada attuale è oltremodo difettosa per il tracciato eccessivamente tortuoso, per le eccessive e spesso inutili pendenze, per l'insufficiente larghezza e per deficienza di raggio nelle curve.

Preoccupati di questa situazione i Consigli provinciali dell'Economia di Fiume e di Trieste hanno predisposto uno studio di massima per l'attuazione di un nuovo collegamento stradale fra le due città che soddisfi sotto ogni aspetto alle esigenze moderne.

A tale fine si sono riuniti ieri presso il nostro Consiglio dell'Economia sotto la presidenza di S. E. il prefetto comm. dott. Bruno Fornaciari gli esponenti degli enti maggiormente interessati alla risoluzione del problema.

Alla riunione hanno partecipato le seguenti personalità: per la provincia di Fiume: S. E. il prefetto comm. dott. Emanuele Vivorio, l'avv. Iti Baccich, vice-presidente del Consiglio dell'Economia, anche in rappresentanza della Federazione Fascio di Fiume. Per la provincia di Trieste, oltre a S. E. il Prefetto, il gr. uff. dott. Guido Segre, vice-presidente del Consiglio dell'Economia, l'ing. Riccardo Granata in rappresentanza del Partito, il cav. uff. ing. Alfredo Camanzi, capo del Corpo Reale del Genio civile, l'ing. Ermes d'Orlando, capo compartimento dell'Azienda autonoma stradale, l'ing. Lojacono, in rappresentanza dell'Amministrazione provinciale e il cav. Blasinig-Bondi per l'Automobile Club d'Italia.

Esaminate le varie possibilità di nuovi tracciati e presa visione degli studi finora in merito eseguiti dagli organi statali preposti all'Amministrazione stradale, fu concretata la proposta per la creazione di una nuova strada fra Trieste e Fiume, tracciata del tutto indipendentemente dalla esistente, attraverso l'altipiano dei Cici, la quale si svolgerebbe tutta a sud-ovest dell'attuale, nella massima parte in una regione elevata ma pianeggiante, senza incontrare terreni difficili e con due sole rampe agli estremi: l'una verso Trieste, l'altra verso Fiume.

Nei prossimi giorni una apposita commissione sottoporrà il progetto ai competenti Ministeri.

Le relazioni del Segretario federale

pubblicate in volume

La Federazione-Fascio di Trieste pubblica in un elegante volumetto l'importante Relazione fatta dal Segretario federale Cobolli-Gigli alla memorabile Assemblea del Fascio di Trieste, tenuta al Politeama Rossetti il 25 marzo u. s. alla presenza di S. E. Turati — del quale è riportata pure la vibrante orazione — nonchè la Relazione fatta, dall'ing. Cobolli-Gigli all'Assemblea generale della Federazione del 20 marzo u. s.

La Cassa di risparmio e prestiti

dell'Associazione mutua

Questa istituzione che nel 1905 fu fondata dalla Lega degli impiegati e nel 1923 venne rinnovata sotto gli auspici dell'Associazione mutua fra impiegati, ha raggiunto fra le Casse professionali di mutui prestiti, un posto ragguardevole e completa in certi riguardi, i provvedimenti principali della mutua assistenza e della cooperazione economica.

A darle maggiore sviluppo, venne ora introdotto nel suo statuto una importante innovazione, per cui anche coloro che pur avendo le qualifiche professionali di impiegati non fanno parte dell'Associazione mutua, potranno essere inscritti al Consorzio, su proposta di un consortista socio della Mutua.

Con questo nuovo provvedimento, la Cassa potrà ancor più estendere la sua sfera di azione ed assumere una speciale importanza quale istituzione professionale di credito. La direzione ritiene quindi che gli impiegati tutti dovrebbero aderire a questa istituzione, tanto più che per la sottoscrizione delle quote di partecipazione vengono concesse le maggiori facilitazioni.

Questa Cassa effettua tutte le operazioni bancarie che si possono riferire ai prestiti, depositi e risparmi, con le migliori condizioni e con l'intendimento unico, di migliorare lo stato economico degli impiegati pubblici e privati.

In seguito al deliberato del recente congresso, la Cassa corrisponderà ai consortisti un dividendo di lire 5 per ogni quota di partecipazione interamente versata fino al 31 dicembre dell'anno scorso.

Questo deliberato si riferisce all'attuale brillante posizione economica del Consorzio che ormai si trova sulla via del suo maggiore sviluppo.

Nuovo procuratore legale. Il dott. Cesare Pagnini, nostro apprezzato collaboratore, ha dato con felice esito, davanti alla Corte d'Appello di Venezia, gli esami di procuratore legale.

Il Duca delle Puglie ad Abbazia

ABBAZIA, 3

E' giunto quest'oggi ad Abbazia S. A. R. il Duca delle Puglie insieme agli ufficiali della Scuola di Guerra di Torino.

Trenta gradi

Non fa bisogno dire al pubblico che il caldo è grande, poichè tutti lo sentono. Molti però non hanno osservato che da due giorni abbiamo varcato il traguardo dei trenta centigradi: anzi il primo balzo ci ha portato addirittura a 31. Ciò vuol dire che siamo nella zona dei caldi massimi. Ci siamo e ci resteremo: ma speriamo non troppo a lungo. Ecco le date nelle quali si raggiunsero per la prima volta i 30 centigradi negli ultimi anni: 1920, il 20 maggio (30.4); 1921, il 3 giugno (31.4); 1922, il 28 maggio (30.7); 1923, il 10 luglio (31.6); 1924, il 6 luglio (30.1); 1925, il 2 giugno (30.2); 1926, il 6 settembre (30); 1927, il 25 giugno (30); e 1928, il 2 luglio (31). Delle massime assolute dell'anno non è ancora il caso di parlare, poichè l'estate ha tutto il tempo di far molto caldo, e sembra ne abbia anche l'intenzione: comunque, la massima del caldo osservata finora a Trieste resta quella del 31 luglio 1873, con 37.5 centigradi, alla quale si avvicinò negli ultimi anni il 27 luglio 1921 con 37.2 centigradi.

Una festa campestre

alla Casa Rionale del Balilla E. Toti

Il vecchio e solerte Comitato rionale di Cittavecchia ha voluto l'altra sera chiamare a raccolta tutti i suoi membri ed aggregarne di nuovi al fine di organizzare quest'anno una grande festa campestre a favore della Casa rionale del Balilla E. Toti.

Il direttore della C. R. B. signor Marina, dopo aver salutato e ringraziato i numerosi intervenuti, illustrò brevemente come il Municipio con un atto veramente fascista, avesse ceduti i suoi Ricreatori all'O. N. B. pur impegnandosi di contribuire al finanziamento di questi Istituti come per il passato. Ma l'O. N. B. abbisogna d'essere costantemente sorretta ed aiutata da tutti i cittadini perchè il compito suo è molto vasto, dato il numero sempre crescente delle centurie e la intensa attività culturale ed assistenziale che la Direzione della Casa rionale si è prefissa di svolgere nel prossimo anno scolastico.

E fu veramente commovente il vedere come tanti popolani attempati, che conobbero tutte le aspirazioni e tutte le lotte per la nostra redenzione e tanti giovani dopolavoristi per i quali quel passato è quasi leggenda, ma che sanno comprendere le idealità del presente, con una sola voce s'impegnarono di prodigare le loro amorevoli cure e di dedicare le ore libere dopo le fatiche del giorno, affinchè la festa pro Balilla riesca degna del popolo di Cittavecchia e delle sue nobili tradizioni.

Venne fissato di tenere la festa nei vasti locali della Casa rionale il 5 corr. con un ricco e svariato programma, che verrà reso noto e che fra le nuove originali attrattive comprenderà anche l'elezione della reginetta del «Campidoglio».

Distinzione a un musicista triestino. Il violoncellista Ettore Sigon è stato nominato dal Ministero dell'Istruzione Pubblica francese corrispondente musicale dell'«Association Française d'Expansion et d'Excanges Artistique per quanto concerne il movimento artistico della Venezia Giulia. L'onorifica carica giunge meritatissima al nostro valente concertista, cui spetta il riconoscimento di aver divulgato negli ultimi tempi molte composizioni di autori francesi.

Piccoli dalmati di passaggio per Trieste

diretti alle colonie di Val d'Aosta

Come abbiamo annunciato stasera alle 19.10 arriveranno nella nostra città 60 bambini italiani di Veglia, che assieme ad altri 30 bimbi italiani di Spalato, saranno inviati alle Colonie montane della Val d'Aosta, organizzate dai Fasci italiani all'estero.

I piccoli ospiti al loro arrivo alla stazione centrale saranno ricevuti da un manipolo di Balilla con la musica. A riceverli si troveranno pure numerosi cittadini di Veglia residenti nella nostra città e che sono invitati a recarsi a porgere il loro saluto ai bimbi.

Le colonie feriali del Fascio femminile

a S. Bartolomeo

La partenza delle Piccole Italiane accolte alla Colonia del Fascio femminile a S. Bartolomeo, avrà luogo domani 5 luglio. Le Piccole Italiane — in divisa — munite del foglietto di accettazione della tessera, si raduneranno alle 10 precise nella Sala del Littorio (via S. Carlo n. 1, piano I). Di là, inquadrate ed accompagnate dalle insegnanti-fiduciarie, si recheranno al piroscafo che le porterà a S. Bartolomeo.

Presenzieranno alla partenza i gerarchi del P. N. F. e le patronesse del Comitato pro Colonie Fasciste.

Il Fascio femminile raccomanda una volta ancora alle famiglie di queste Piccole Italiane di attenersi scrupolosamente alle norme contenute nel foglietto di accettazione, non ammettendosi trasgressioni.

Ringraziamenti sovrani a una scrittrice triestina. Il senatore barone Valeriano Malfatti, presidente del gruppo di Vienna della S. N. Dante Alighieri, ha fatto pervenire a S. M. il Re un esemplare della biografia, così profondamente sentita, di Spiro Xydias, scritta da Mario Tipaldo (sig.a Maria Herrmann-Xydias) e donata alla Lega Nazionale. La chiara scrittrice concittadina, che appartiene pure al Consiglio direttivo del gruppo viennese della Dante, aveva l'altro giorno la soddisfazione di ricevere una gentile lettera del R. Console d'Italia, dove le si comunicavano i ringraziamenti del Sovrano per la pubblicazione in memoria del suo eroico congiunto.

La gita del Dopolavoro provinciale al Canale di Leme. Si rammenta a tutti gli interessati che i biglietti per la gita al Canale di Leme e a Parenzo, organizzata dal Dopolavoro provinciale, si possono prelevare negli uffici dell'O. N. D. (via Paduina 4-I, dalle 9-18 e dalle 17-21.

Essendo il numero dei posti sul piroscafo limitato, i dopolavoristi faranno bene a prelevare i biglietti quanto prima.

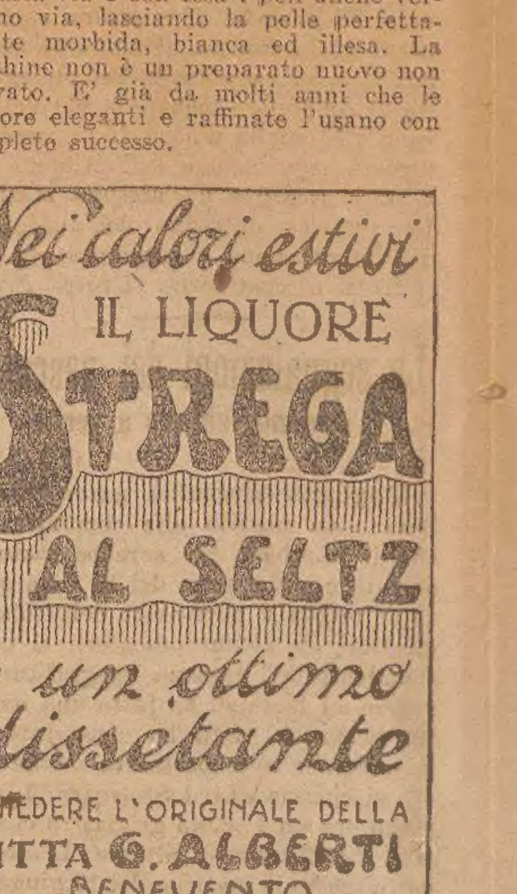
Dopolavoro rionale di Montebello. Giovedì sera 5 corr. alle 20.30 precise il celebre e conosciutissimo comico dicitore imitatore triestino Nerio che gentilmente si presta terrà un'allegra serata di varietà con un ricco e scelto programma. Certi che come per il passato anche questa volta i soci del Dopolavoro e gli altri amici affezionati a questa Casa Balilla non mancheranno di contribuire efficacemente per la buona riuscita morale e finanziaria. Si avverte che i biglietti d'ingresso ed i posti a sedere sono in vendita ogni sera dalle ore 20 alle 22 presso la Direzione.

Alla Mostra degli «Amici del libro», dove sono esposte opere di giovani esordienti nell'arte, sono stati aggiunti negli ultimi giorni alcuni interessanti oggetti d'arte decorativa e alcune nuove pitture della signorina Ada Trani, allieva dell'Accademia di Venezia, che provano la sua capacità di progresso.

Istituti riuniti "Battisti-Galilei,,
TRIESTE, Via G. Battisti 10
XXX Anno scolastico 1928-29
APERTE LE ISCRIZIONI
dal 1.o al 15 luglio (ogni giorno dalle 9-13)
alla SCUOLA ELEMENTARE maschile e femminile con corso preparatorio per l'esame d'ammissione alle scuole medie. (Tassa frequenza: L. 660 annue o L. 75 mensili).
al CORSO PRESCOLASTICO (Asilo) per bambini e bambine dai 3-6 anni. Teatro, terrazza-giardino. (Tassa frequenza: L. 660 annue o L. 75 mensili).
alle SCUOLE MEDIE inferiori regolari. (Tassa frequenza L. 125 mensili).
ai CORSI MEDI INFERIORI SPECIALI per ricuperare anni perduti. (Tassa frequenza L. 250 mensili).
Continui lusinghieri risultati agli esami! Encomio dell'autorità scolastica al corpo insegnante!
Durante le vacanze sono aperti corsi estivi per gli esami autunnali nelle scuole medie (riparazioni, ammissioni, licenze).
Lezioni individuali di qualunque materia. Professori scuole regie.
Prof. Dott. Adriano Andrea Vouch
preside.

PELI
DISFIGURANTI
IMBARAZZANTI
E SUPERFLUI
Delle crescite disfiguranti di peli sulle labbra, sul mento, sulle braccia ecc. guastano la faccia la più bella e tolgono molto al fascino personale. L'essere a conoscenza di ciò causa un'agonia mortale alle signore anche le meno sensibili. Quest'umiliazione tuttavia non è più necessaria. I peli superflui possono farsi sparire rapidamente, facilmente e senza il più piccolo dolore mediante un semplicissimo processo. Tutto quel che si richiede è di fare una pasta con della Sulthine Preparata ed un poco d'acqua; applicarla per pochi minuti sui peli che si desiderano eliminare; raschiarla via e con essa i peli anche verranno via, lasciando la pelle perfettamente morbida, bianca ed illesa. La Sulthine non è un preparato nuovo non provato. E' già da molti anni che le signore eleganti e raffinate l'usano con completo successo.

Nei calori estivi
IL LIQUORE
STREGA
AL SELTZ
è un ottimo dissetante
CHIEDERE L'ORIGINALE DELLA
DITTA G. ALBERTI
BENEVENTO



Tovaglie di tela cerata
Qualità pesantissima
85×115 . . . . Lire 20.—
Altre misure in proporzione
LINOLEUM LEOPOLDO HAAS
Trieste, Corso Vitt. Em. III, 2

Lola Salvi ci scrive

Vita mondana e soddisfazioni d'arte a Hollywood

La grande Festa delle Bandiere allo Studio Fox e la riunione degli scrittori e giornalisti, in cui Lola Salvi ha fatto brillantemente gli onori di casa.

Dal suo paradiso di Hollywood la piccola Lola Salvi, che procede allegramente col passo saltellante dei suoi agili piedini sul cammino della celebrità, ci manda, quando le molte occupazioni della sua vita movimentata glielo permettono e... quando si ricorda di noi, poveri provinciali sperduti in fondo all'Adriatico, il diario dei suoi continui trionfi, tutto scoppiettante della fresca gaiezza triestina, che il primo anno di soggiorno hollywoodiano non è riuscito ancora ad americanizzare.

Ormai la nostra buona Marcellina, ribattezzata definitivamente e ufficialmente col nome di Lola Salvi e conosciuta soltanto con questo nome, è diventata la simpaticona dello studio di William Fox e tutti vogliono conoscerla e intrattenersi con lei e sentirla cinguettare nella lingua di John Bull che essa ha appreso con sorprendente facilità.

Recentemente, a un grande ricevimento di scrittori e giornalisti, a Lola è stato affidato l'alto onore di fare gli onori di casa; e la piccola «Master of ceremony» se l'è cavata con grande onore ed ha destato il massimo entusiasmo negli intervenuti per la sua grazia e disinvoltura.

Lola si dà all'oratoria

Ecco quanto ci scrive lei stessa a proposito:

Hollywood, giugno

Allo studio Fox c'era giorni or sono l'inaugurazione delle bandiere. E' una cerimonia caratteristica alla quale intervennero, oltre agl'invitati, una cinquantina di giornalisti, direttori e corrispondenti dei maggiori giornali del mondo. Mr. Sheeham volle concedermi l'onore di fare gli onori di casa alla inaugurazione. Alle 17.30 si radunarono tutti nello studio Fox, ove erano esposte le bandiere. Dopo dieci minuti arrivo io con un meraviglioso abito confezionato sotto la guida di M. Collius, per ordine di Mr. Ryan.

Non giudicate male quel «meraviglioso» che m'è scappato dalla penna perchè tale è stato giudicato quel gioiello da quanti lo videro: ed erano tutti, ve l'assicuro, degli ottimi intenditori.

Venni presentata agli intervenuti. M. Jost, direttore dell'ufficio pubblicità della casa Fox, con un bel discorsetto disse ch'io avrei avuto l'onore di presentare le bandiere e mi presentò col nome di Lola Salvi chiamandomi «la nuova stella della grande casa cinematografica Fox». Molte congratulazioni e complimenti senza fine da parte degli intervenuti. Poi silenzio e... parlo io. Vado sul posto, faccio levare una specie di sipario che copriva le bandiere mentre tutti applaudono vivamente. Io aspetto che cessino i battimani poi comincio:

«Esprimo la mia felicità d'essere scelta ad accogliere gli onorevoli rappresentanti dei giornali esteri e locali, quest'oggi presenti a Hollywood, nel nostro studio.

Con grande simpatia porgo il mio sincero saluto a voi e alle bandiere che rappresentano la vostra patria, i vostri paesi nativi.

L'animo mio esulta vedendo tra i vostri vessilli quello della mia amata Italia, a segnare nel mondo una nuova èra di pace, d'amore e di collaborazione tra i popoli, cui tende il genio del nostro Duce Benito Mussolini.

Ringrazio il nostro grande direttore M.r Sheeham ch'ebbe la geniale idea di preparare questa bella simbolica esposizione e che volle onorarmi di presiedere alla cerimonia.

Queste bandiere rappresentano pure le nazioni ove la grande casa Nord Americana Fox Film Corporation fa ammirare le sue produzioni migliori, apprezzate da tutti i popoli. Grazie!».

La voce del Duce

Questo discorso lo tenni in inglese e in italiano, poichè erano intervenuti oltre agli inglesi, americani e giapponesi, corrispondenti francesi, spagnuoli, portoghesi e italiani. Non vi posso descrivere i battimani, il ripetersi continuo delle congratulazioni: tutti volevano parlarmi ed essere al mio fianco.

Alle 19 invitai gli intervenuti a passare nel salone da pranzo ove su un tavolo a ferro di cavallo era imbandito un magnifico banchetto. Io ebbi il posto d'onore. Da un lato avevo un direttore della Paramount e dall'altro un giornalista corrispondente di quasi tutti i giornali del Nord-America. Tutti vollero sapere il mio nome e... la mia storia per scriverne nei loro giornali.

Poco dopo entrarono il grande direttore M.r Sheeham — ch'è il mio buon angelo protettore — e Mr. Wilson. Mr. Sheeham ringraziò gli intervenuti che con la loro presenza vollero onorare la casa Fox. Di nuovo si fecero degli evviva a Lola Salvi e si incominciò a mangiare, parlando d'arte, di letteratura, di musica e di cento cose interessanti e simpatiche. Mi si fecero tante domande ch'io ebbi appena appena il tempo di mangiare.

Dopo il banchetto si passò nel teatro a vedere il nuovo Movietone. Con mio somma piacere ed entusiasmo vidi allo schermo S. E. Mussolini e ne sentii la voce incisiva e simpatica.

Mi parve di essere per un istante vicina alla mia grande Patria, rinata a nuovi destini e ai suoi figli generosi che il Duce guida verso un grande avvenire di civiltà e di potenza.

Alle 24 rincasai, un po' stanca, per dire il vero, ma soddisfatta e piena di riconoscenza per questi simpatici americani che sono tanto gentili, con me e inneggiano anch'essi all'Italia e ammirano il mio amor di patria.

Il figurino di Mr. Collins

A un altro trattenimento bellissimo ho assistito giorni or sono, nello stesso studio di William Fox. Trattenimento in grande stile con relativo «dinner» e «good time».

Erano presenti solamente due o tre «gentlemen's» oltre 50 scrittrici, di tutti i più grandi studi cinematografici.

Io dovevo raccogliere le firme nel grande album delle feste, appartenente allo studio di William Fox. Presentazioni, interviste con le giornaliste intervenute; meraviglie, congratulazioni perchè parlo già così correntemente lo inglese.

Durante il banchetto due signore tennero dei discorsi molto interessanti sul progresso dell'arte muta. Poi venne presentato Mr. Collius Hauy, quello che portò tutti i primi modelli di vestiti da New York e Parigi. E' ritornato recentemente da un suo giro artistico. Anche lui pronunciò un applauditissimo discorso sulle mode e sulla vita femminile.

Siamo diventati subito amici. Una amicizia.... molto simpatica perchè ora sono divenuta il suo figurino; ciò che sta a significare... la donna più elegante di Hollywood. La sera del trattenimento, per dimostrare la sua abilità e la sua arte, mi confezionò indosso un vestito futurista in quindici minuti, puntandolo con degli spilli: un prodigio di rapidità e di originalità. Tutti fecero gli elogi alla sua perfezione. Buona parte degli elogi naturalmente anche a me, per la mia figura... incomparabile (come dicevano loro). Dopo la riunione siamo andati nel teatro dello studio Fox a sentire il Nevy Fox Movietone, questa sorprendente innovazione dell'arte muta che fa diventare l'arte parlante. Alle 23 venni accompagnata a casa da tre giornaliste le quali si dissero entusiaste di me e mi profetizzarono il più brillante avvenire.

Ed ora qualche piccola novità di lavoro.

¡Niente film d'avventure...

Giorni or sono andai a visitare il direttore Lepty Hought per accordarci sulla film d'avventure che qui chiamano «Westesu Pictures». Avrei dovuto fare il viaggio nell'Orizona, tra i bravi cowboy, esperti domatori di cavalli selvaggi; là avrei potuto apprendere molte cose utilissime per la mia arte. Ma il direttore mi diede la triste notizia che la mia partenza per quei luoghi meravigliosi era stata revocata perchè, avendo fatto dei provini con il direttore al Rey, dovevo andare a lavorare con lui. Corsi da mister Ryan per insistere di lavorare in una film d'avventure con il primo direttore. Ma egli gentilmente mi persuase che non era possibile ch'io sostenessi quella parte giacchè la storia parlava di un tipo americano ed io sono invece un tipo latino.

Nel pomeriggio andai a trovare il grande direttore Raoul Walsh che fu felice di vedermi. Egli ha presto finito quella film, il cui primo attore si chiama Dan Ferry e parla un po' l'italiano. Il direttore Walsh mi promise una prima parte; egli scriveva ancora una film, appositamente per me; e sarà una film di stile italiano. Pensate che fortuna! E' lo stesso direttore che ideò la grande film «La cortigiana di Siviglia» con Dolores del Rio. Egli fece pure la film «Gloria». Così Gino Corsi (alias Alberto Rabagliati) ha il grande Borzage che lo farà andare avanti; io avrò Walsh che è forse il più rinomato compositore e direttore di Hollywood.

Arrivederci a Trieste!

L'8 giugno ho assistito alla première di «Fazil» con Charlie Farrell e Greta Nissen. Mi accompagnò Dan Terry. La film è molto interessante, di stile arabo; Charlie Farrell è molto cambiato in questa film, tutto differente da «Settimo cielo» e dall'«Angelo della strada». S'è lasciato crescere i baffetti. Era anche lui alla première, assieme a Virginia Valli. Fu chiamato sul palcoscenico ed ebbe molti applausi. Greta Nissen non ha potuto esser presente, poichè si trovava a New York; mandò però un telegramma con auguri. Dopo la première fui invitata all'Ambassador, ma dovetti declinare l'invito poichè il giorno seguente dovevo alzarmi alle 4 del mattino per lavorare.

Per finire, una grande novità che spero farà piacere ai miei cari triestini: il 21 aprile — giorno del Natale di Roma — ho finito la mia prima grande film «Plastered in Paris». Credo che tra qualche mese potrò essere a Trieste... sullo schermo.

Spero che la soddisfazione e l'entusiasmo dei miei direttori per questo primo lavoro troverà una buona eco nella mia Trieste, che ho sempre nel cuore e il cui ricordo dolce mi spinge a lavorare e mi fa superare tutti gli ostacoli.

Chissà quando potrò ritornarci ancora e ricantare il nostro vecchio ritornello:

Son nata drio la Rena
E là voio morir....

Spero presto. Intanto mando a voi, miei gentili amici del *Piccolo* i più cordiali saluti che vorrete comunicare a tutti i miei triestini... con la prima edizione.

LOLA SALVI

Tutto il Friuli a Venezia
per l'adunata dei costumi

Ricco di tradizioni, il Friuli ha entusiasticamente ed unanimemente aderito all'adunata dei costumi italiani, unanimemente ed anche friulanamente, che è quanto dire facendo seguire alle adesioni, i fatti.

La sola Aviano, al limitare del Friuli, manda a Venezia quasi un centinaio di avianesi che ripeteranno le antiche usanze del bel paese del Cellina.

La Carnia ha anch'essa risposto all'appello. Il Friuli orientale di qua e di là dell'Isonzo, dalla bassa fino ad Idria, sarà largamente rappresentato dimostrando così che nella patria di Zorutti si è tutti friulani.

Nè mancheranno i friulani del Carso. Si vedranno così quelli di Doberdò e di Opachiasella, nomi ben divulgati dai nostri bollettini di guerra e ben noti ai nostri combattenti.

Tale intervento avrà appunto un particolare rilievo se si pensa che quei solitari paesi sperduti tra la rossa terra carsica ci sono costati tanto sangue. Scenderanno a Venezia gruppi allogeni dell'Alto Isonzo, di Tarvisio, del Predil, così che la manifestazione friulana assumerà caratteri e proporzioni mai veduti. Costituirà infatti, il Friuli, una delle più dense masse folkloristiche e certamente una delle più attraenti con le sue villotte e i suoi canti che anche nelle battute allegre hanno una punta di malinconia. Più di mille friulani — Aquileia in testa — saranno a Venezia per le adunate di agosto e di settembre.

L'inaugurazione dei concerti e del caffè
al Giardino Pubblico

Un desiderio di molti triestini, che per vari motivi negli ultimi anni era parso irrealizzabile, è stato iersera esaudito: al nostro fresco e ridente Giardino Pubblico, tutto illuminato e affollato di gente, si sono inaugurati i concerti orchestrali estivi ed un ottimo servizio di caffè, buffet e gelateria.

Mentre nel chiosco del Giardino, riprendendo una bella antica tradizione, l'orchestra del Sindacato orchestrale fascista, diretta egregiamente dal maestro Carlo Franco, svolgeva molto applaudita il suo primo concerto, nel padiglione s'inaugurava il caffè, alla presenza di autorità e di uno scelto pubblico d'invitati, con un signorile rinfresco offerto dalla Pasticceria Tirel, che ha assunto il servizio. Molta folla occupava intanto i tavolini all'aperto, contribuendo all'incasso che in buona parte è stato devoluto al Comitato pro Colonie feriali fasciste.

Festa scolastica ad Erpelle

Ieri mattina nella scuola elementare di Bresenza del Taiano venne tenuta la bella festa pro dote della scuola. I numerosi intervenuti poterono ammirare i bravi bambini di quella scuola che assieme a quelli di S. Pietro di Madrasso svolsero con disinvoltura e chiarezza il bel programma. Si rappresentarono due belle commediole, vennero eseguiti vari inni patriottici.

Si distinsero Giovanni Peciar ed Ada Petrigna, Breda Bencich, Maria Metlica e Antonio Peciar. Ai primi due vennero distribuiti dei doni.

Dopo la festa i numerosi intervenuti poterono ammirare i lavori eseguiti dagli scolaretti. Vennero premiati Giuseppe Peciar, per il disegno, e Giuseppina Peciar per i lavori femminili. I doni ed i premi distribuiti vennero elargiti dal Comune e dai commercianti del luogo. A tutti i bambini vennero poi distribuiti dei dolci.

Intervennero alla festa il podestà Nazario Depangher col segretario comunale ed il brigadiere della M.N. F. Piero Chirco che si compiacquero con le maestre Maria Raffaelli, Antonietta Cobau e Raffaella Metlica, le quali con vero amore e pazienza seppero si bene istruire i bambini. Alla prima nominata va data lode speciale per la riuscitissima mostra dei lavori dei bambini.

La «Gazzetta Ufficiale» del Regno ha pubblicato la conversione in legge del R. decreto-legge 22 maggio 1927, n. 851, concernente il computo del servizio provvisorio prestato per l'insegnamento in italiano da maestri elementari in scuole alloglotte delle nuove Provincie (legge 17 maggio 1928 n. 1144).

Echi del convegno dei giornalisti a Grado

L'ufficio stampa del Comitato di cura e della delegazione fascista dei commercianti di Grado comunica:

La cronaca del convegno dei giornalisti a Grado organizzato dall'ufficio stampa del Comitato di Cura e della delegazione fascista dei commercianti è stata trattata già diffusamente da tutta la stampa delle provincie vicine e da molti giornali dell'Italia centrale e della lombardia, per cui sarebbe completamente inutile qualsiasi ripetizione in proposito se non fosse per illustrare certi particolari episodi sfuggiti durante le due interessanti giornate ai nostri cortesi colleghi dei ventotto giornali rappresentati al convegno.

Il convegno, come già fu detto, ebbe il più grande successo sia per la numerosa schiera di giornalisti professionisti intervenuti, sia per l'organizzazione meticolosa ed esemplare con cui è proceduto il convegno. E qui giustamente meritano plausi i membri del comitato organizzatore, del comitato direttivo e la cittadinanza tutta che ancora una volta ha saputo far distinguere la sua innata generosa ospitalità. Fatto, questo, che ha riscosso l'ammirazione entusiastica di tutti i partecipanti.

E' stato pure molto ammirato il modo con cui si è prodigato il Comitato di Cura: il signor Adriano Gaides e l'elettrotecnico Giuliano Viezzoli si occuparono della parte decrativa di più punti della città; la fabbrica prodotti alimentari L. Torrigiani volle cortesemente mettere a disposizione della comitiva dei giornalisti la grande motobarca «Redento» e volle fornire agli stessi una colazione composta principalmente di suoi prodotti speciali; il signor Levi rappresentante a Grado della birra Puntigam, mise a disposizione dei giornalisti due caratelli di birra e il signor Comar anch'esso quale rappresentante della Fabbrica Dreher, volle mettere a disposizione del comitato cento bottiglie di birra.

E' stato pure simpaticamente commentato il gesto spontaneo della ditta ing. Ribi e C. che ha concesso ai giornalisti il passaggio gratuito su tutti i vaporetti della navigazione lagunare e sulle corriere appartenenti alle linee della ditta stessa.

Per dovere di cronaca dobbiamo rilevare che la processione di Barbana quest'anno, è stata maggiormente significativa, per l'organizzazione e l'ordine perfetto con cui s'è svolta, ciò grazie all'ottimo servizio che era stato predisposto dal brigadiere Secchi, dal maresciallo Principato, dal locale commando di P. S., dal comandante delle guardie Romildo Del Piccolo e dai piloti di porto.

Venne pure molto gradito il largo concorso, delle giovani forze fasciste e ciò grazie al loro nuovo inquadramento. Durante le due affollatissime giornate la cronaca non ha registrato il benchè minimo incidente. Il comitato ci prega altresì di ringraziare i signori Trani e Windhaber, della direzione degli hotels Lido e Fonzari, per le speciali prestazioni; e a tutti quei cittadini che volontariamente si sono prestati per la soddisfacente riuscita del convegno.

Nelle organizzazioni giovanili
Premi di benemerenza

In esecuzione del decreto a suo tempo pubblicato, sono stati concessi i diplomi di benemerenza ai direttori ed agli insegnanti che hanno dato opera attiva ed efficace in pro' dell'Opera nazionale Balilla, i relativi provvedimenti sono stati pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*. Prossimamente la disposizione verrà estesa anche al personale del Ministero della Marina ed a quello del Ministero della Guerra, che pure si occupano moltissimo della istituzione.

Si spera che la disposizione possa essere anche emanata in favore delle direttrici e delle insegnanti, che entusiasticamente si occupano dlla organizzazione delle Piccole Italiane.

Aspetti della vita musicale triestina
discussi al Congresso dei filarmonici

La Società dei filarmonici, che svolge da quasi sei lustri nel campo della cultura musicale un'attività rimarchevole e degna dei più larghi consensi, anche perchè essa tien viva la tradizione corale troppo negletta in questi ultimi anni, tenne ieri sera nella palestra della scuola di via Mazzini il suo congresso, sotto la presidenza dell'avv. dott. Ugo Trevisini.

Dallo «Stabat Mater» all'«Egmont»

Il segretario signor Oscarre Dobner, letto il verbale del congresso precedente, che l'assemblea approvò, fu quindi invitato dal presidente a leggere la relazione sull'attività sociale 1927-1928.

Furono dapprima ricordati due soci, decessi: Giulio Erschen che tanti anni e con grande passione fu collaboratore in orchestra e l'architetto Giacomo Zamattio, vecchio consocio e immancabile ai concerti. I presenti si trattennero un minuto in raccoglimento.

Dell'attività artistica di quest'anno sociale, — è detto nella relazione del consiglio direttivo — possiamo essere fieri tanto per l'alto valore artistico dei programmi svolti, come pure per i magnifici risultati ottenuti e ne va merito principale all'instancabile maestro Pardo, che compreso del severo compito a lui affidato, non badando a sacrifici di tempo e con paterna cura, si dedicò alla difficile istruzione dell'orchestra e del coro. Con lui pure si ringraziano tutti i suoi collaboratori, primo il sostituto prof. Gulich, il quale con abnegazione cooperò come violino spalla e come solista.

Fu presentata, durante l'anno artistico, l'esecuzione di un vero gioiello e capolavoro della musica sacra, lo «Stabat Mater» del Pergolesi, concerto eseguito tre volte, cioè nella sala Littorio per l'organizzazione giovanile fascista, patrocinato da donna Rosy Fornaciari, nella basilica di S. Giusto, pro restauro, e al teatro Fenice per gli alunni di tutte le scuole medie di Trieste seguendo con ciò le direttive del ministro della Pubblica Istruzione. Inoltre il concerto grosso di Händel per soli archi, con il preludio dell'oratorio «Le Déluge» del Saint-Saëns, e con l'oratorio «Stabat Mater» del Pergolesi per soli coro femminile e orchestra, suscitò vivo interessamento in tutti i cultori della musica.

Il secondo programma fu svolto in due concerti al teatro Verdi, per aderire alle richieste degli aderenti all'Opera nazionale del Dopolavoro e dell'Università Popolare. Franz Schubert venne commemorato con l'esecuzione della sinfonia Incompiuta. Seguì «Egmont» di Beethoven, con un concerto di Vivaldi per assoli di tre violini e orchestra d'archi e con la «Moldava» dello Smetana.

Cooperatori alacri di questi concerti vocali e istrumentali furono le signore Stoelker-De Filippi, Maria Pilar de Derungs, Silvina Mornig, Iole Margherita Fontana, come cantanti soliste, la signorina Ada Naish pianista, la signora Nives Luzzatto Fontana, la signorina Fulvia Visintin e il prof. Gulich, violinisti solisti, nonchè tutti i componenti dell'orchestra e del coro. Complessivamente per le esecuzioni orchestrali e corali vennero dedicate 223 ore di studio; le presenza ammontarono a 4249.

Per deliberato del precedente congresso il dott. Gian Giacomo Manzutto, segretario del Sindacato fascista musicisti, compilò il memoriale, col quale si sollecitava l'autorità a ridurre la tassa autori al 5% e imporre agli editori la fissazione di un nolo massimo per gli spartiti musicali. Opportunamente venne estesa a tutto il Regno la tassa autori indistintamente al 5%, mentre la questione dei noli non ottenne lo sperato successo. La Società dei Filarmonici mise, come ogni anno, il proprio archivio musicale gratuitamente a disposizione delle consorelle italiane.

Per la nuova sala di concerti

Aperta la discussione, interloquirono i signori dott. Manzutto, Giulio Romano, maestro Pardo e pochi altri.

Riassumendo la discussione, il presidente ha dichiarato che avrebbe preso contatto con le direzioni dei giornali cittadini per un più largo interessamento della stampa nelle iniziative musicali promosse dai filarmonici; esaminò il progetto dell'arch. Jona circa la costruzione di una vasta sala da concerti da erigersi nell'area comunale delle ex caserme di via Coroneo; accettò la proposta di dedicare alla musica italiana la più parte dei programmi per il futuro, e di includervi i poemi sinfonici dei maestri concittadini, «Lago d'Amore» di Cesare Nordio e «Carso» di Vito Levi; infine accolse le proposte degli interlocutori per una sempre maggiore difesa della tradizione corale cittadina, argomenti tutti che egli riproporrà allo studio del Consiglio direttivo.

Dopo la relazione finanziaria esposta dal sig. Romano e approvata dall'assemblea, questa ha eletto, su proposta del primario dott. Manzutto, a far parte del Consiglio direttivo i signori dott. Giuseppe Oberti di Valnera, Oscarre Dobner, prof. Gulich, Giulio Romano e, archivista, il sig. Cosciancig. Tutti i presenti hanno quindi fatto una manifestazione di simpatia all'avvocato Trevisini, che fu pregato di mantenere la presidenza.

La seduta fu levata alle 21.

Nuove norme per i cerchioni dei veicoli

La R. Prefettura comunica:

Con circolare del Ministero dei LL. PP. 3 novembre 1927, n. 630, il Ministero dei LL. PP. (Direzione generale delle viabilità) aveva impartito disposizioni transitorie, permettendo, fino a tutto il corrente anno 1928, la circolazione anche dei veicoli dotati di cerchioni di larghezza minore di quella prescritta dall'art. 17 del R. D. 31 dicembre 1923, n. 3043, purchè il peso lordo dei veicoli non eccedesse quello consentito dal citato art. 17 in relazione alla larghezza dei cerchioni di cui il veicolo era fornito.

In seguito al fermo intendimento di S. E. il Capo del Governo, che si applichino con tutta la severità necessaria le norme sulla misura dei cerchioni dei veicoli, il Ministero predetto ha revocato senza altro dal giorno 9 giugno 1928 le disposizioni contenute nella suddetta circolare 3 novembre 1927, n. 630.

La Prefettura pertanto avverte che le norme contenute nel citato articolo 17 saranno rigorosamente applicate, osservando che soltanto per i carri agricoli trainati da buoi continuano ad avere vigore le agevolazioni consentite dalla legge 18 dicembre 1927 n. 2590 (*Gazzetta Ufficiale* 19 gennaio 1928) che ha convertito in legge, con modifiche, il R. D. 13 agosto 1926 n. 1479.

Particolare rigore verrà usato verso i fabbricanti di ruote, al fine di impedire loro, a termini del citato R. D. 13 agosto 1926 n. 1479, la fabbricazione di cerchioni non regolamentari.

Avverte infine la predetta Prefettura che, con riguardo al preciso proposito del Governo di esigere la piena ed esatta applicazione delle norme di legge, senza alcuna neanche temporanea attenuazione, si procederà inesorabilmente contro i contravventori.

All'Ospedale infantile. Il movimento degli ammalati in quest'Ospitale infantile e Pia fondazione Burlo-Garofolo nel mese di giugno, fu il seguente: rimasti in cura al 31 maggio ammalati 48; accolti durante il mese di giugno 45; totale 93. Uscirono: guariti 27, migliorati 8, non guariti 6, morti 4; rimasti in cura al 30 giugno ammalati 48. Nell'Ambulanza vennero curati ammalati nuovi di nome diverso: nella sezione medica 211, nella sezione chirurgica 69, totale 280. Le presenze nell'Ambulanza durante il mese di giugno furono 592.

Sabato venturo
irrevocabilmente
chiusura
VIII Fiera Seterie
Weiss

CINEMA DEL CORSO
presenta oggi una grande interpretazione dei tre assi dello schermo internazionale: **Emil Jannings, Elisabetta Berger** e **Conrad Veidt** nel dramma
Fiore selvaggio ovvero Nyu
Nella varietà continua il successo di
VUSIO tenore — KETTY SILVANO danzatrice

SAPONETTA PROFUMATA
TOILETTE
PYRAMID
BAGNO
SHAVING STICK
PRODOTTO INSUPERABILE DI
CROSFIELDS
WARRINGTON, INGHILTERRA
Presso ogni buona profumeria; in mancanza scrivere:
A. MALLARINI
Viale Regina Margherita, 24
LIVORNO

EMPORIO GOMMA PER RIVENDITORI
SUGAR & C.
Via Coroneo N. 9 — TRIESTE — Telefono N. 24-86
PRODOTTI „PALMA": Tacchi e suole in puro caucciù
Cuffie, Cinture e Scarpe da bagno - Scarpe da tennis
Giocattoli balneari ecc. a prezzi di fabbrica
Qualsiasi altro prodotto di gomma - Vendita anche al dettaglio

BANCA DELLA VENEZIA GIULIA
Società anonima - Capitale versato L. 5.000.000 - Riserve L. 1.063.745.27
Sede Sociale e Direzione Centrale TRIESTE
Filiali in tutta la regione - Ogni operazione di banca e cambio
Sede di TRIESTE — Piazza Carlo Goldoni N. 4
Orario di Cassa: dalle 9.30 - 12.30 e dalle 14.30 - 18, il sabato dalle 9 - 12 e l'Ufficio Cambio dalle ore 15 alle ore 18.

Parchetti
piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 3 - tel. 8

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 8 - 01

CREMA DI LUSSO PER CALZATURE

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. ....

Problemi d'insegnamento e di esami

In difesa della riforma Gentile e dell'esame di Stato

(S. S.) Un autorevolissimo cultore di materie scolastiche soleva anni sono rilevare la difficoltà di mettere d'accordo le varie opinioni sull'istruzione e l'educazione nazionale facendo considerare come l'Italia sia più lunga che larga e come sia difficile trovare a differente latitudine, uguaglianza di opinioni. Eppure, se non ci inganniamo, una maggiore unità di intenti convergenti tutti verso una maggior serietà della scuola si può notare ora. Lo dimostrano fra altro anche i tre studi di cui ci accingiamo a dare quanto più possibile succinta relazione, i quali sono scritti a diversa latitudine e culminano in capisaldi identici: restar fermi alla riforma Gentile, accrescere e irrobustire la serietà e la dignità degli studi, non ritornare all'anarchia scolastica.

Erano si può dire appena chiusi gli esami della sessione d'ottobre 1927, che negli annali dell'istruzione media, la rivista seria e ponderata che è emanazione della direzione generale stessa delle scuole medie, compariva (III 2, 25 ottobre 1927) uno studio del prof. G. M. Columba dell'Università di Palermo su «Maturità e cultura». Ma troppi strascichi e troppe risonanze avevano avuto nei giornali cittadini gli esami di maturità che s'erano allora allora compiuti, perchè fosse opportuno dare relazione allora dello studio del prof. Columba: ripariamo ora alla intenzionale mancanza.

Per il latino e il greco

Quale la maturità che si esige dai candidati? Certo la maturità culturale. La maturità intellettuale, che è altra cosa, «appartiene ad ogni mente sana, conosca o no l'alfabeto». Sarebbe assurda la distinzione fissata dalla legge tra maturità classica e umanistica e maturità scientifica, se per maturità si dovesse intendere la maturità intellettuale di cui non esiste che una definizione sola.

Eppure il pubblico, quando gli fa comodo, vorrebbe scambiare i due termini; vorrebbe riguardare il diploma di maturità come semplice documento di ammissione agli studi superiori e poca o nessuna importanza attribuisce alla cultura di cui il diploma dovrebbe far fede. Non tutti sentono ancora che fra i doveri della classe dirigente c'è quello della cultura, che questa anzi costituisce titolo precipuo per essere degni di appartenere alla classe dirigente; e che la cultura generale dovrebbe essere dote di tutti i cittadini che sono in grado di procurarsela, perchè è rafforzamento ed elevazione della personalità e forma quindi un dovere nazionale essendo parte del valore e della dignità della Nazione.

L'interesse della cultura nazionale domanda che gli studi sieno disciplinati e sinceri, perciò veramente educativi; a questo ha mirato precisamente la riforma Gentile che ha cercato di sopprimere la scuola senza sforzo di volontà e d'intelligenza, tagliata alla misura degli inetti e dei fannulloni, e ha definito «i limiti minimi» della cultura di cui i giovani devono essere forniti per aver diritto alla dichiarazione di maturità. E' qui un punto importantissimo su cui si sofferma il prof. Columba nello studio citato: «Ogni Nazione può bensì e deve costruire la sua cultura generale secondo la propria *spiritualità*, ma non può fissarne i limiti minimi a suo arbitrio senza tener conto di quello che si fa negli altri paesi più civili del mondo». Ora nell'istituire un confronto con i programmi stranieri, il prof. Columba si sofferma a quelli per il latino e il greco e dichiara esplicitamente, col coraggio di chi esplora una grave ferita del proprio corpo, che la conoscenza del latino è in Italia molto meno diffusa che negli altri paesi colti d'Europa, ad esempio l'Inghilterra.

L'utilità della grammatica

Il prof. Columba attribuisce la colpa del male almeno in parte alle declamazioni così comuni contro la grammatica. Quelli che vorrebbero abolita dall'insegnamento la grammatica credono di poter applicare al greco e al latino una norma applicabile forse a lingue moderne di cui si possa apprendere, almeno nella parte fondamentale, la grammatica con l'uso. Il latino e il greco invece non sono lingue facilmente passibili di «Berlitz School». Dice taluno che la grammatica guasta nell'insegnamento: ma essa guasta appunto quando non è abbastanza conosciuta. Essa è invece mirabile strumento di educazione intellettuale come la geometria.

Lo stesso presso a poco che della grammatica si può dire della metrica che non viene studiata generalmente come si dovrebbe. L'errore più grave però sta, secondo il prof. Columba, nel perfetto abbandono dell'uso di mandare testi classici a memoria. L'antica scuola umanistica spesso si cita a modello; ma essa appunto faceva imparare a memoria dozzine di odi orazione e centinaia di versi di Vergilio. «E questi versi gettavano nello spirito una luce di giovinezza; formavano un mondo interiore giocondo di visioni e di dolcezze inesauribili ed erano i veri compagni della vita».

L'esame di Stato

Le ultime righe dello studio del prof. Columba sono dedicate a una proposta pratica: l'abolizione della seconda sessione di esami. Molti sono d'accordo ormai che questa prova di riparazione non dovrebbe esistere per ragioni di serietà e di moralità; ma non s'è trovato ancora il coraggio di affrontare quelli i quali, anche se la prova di riparazione fosse, come credono, soltanto una prova di maturità a prezzi ribassati, di liquidazione, se ne accontentano, purchè i figliuoli ottengano il diploma. Sembra che lo spirito del prof. Columba tenda qualche volta alla facezia e alla satira, sicchè il suo studio, sebbene intessuto di amare verità, è piacevolissimo a leggersi; ma più di tutto è sincero, preciso, frutto di esperienza vissuta.

Sugli esami scrive pure tre colonne di prosa robusta Acuzio Sacconi (Cultura fascista II 35 del 7 giugno). «L'esame di Stato è la chiave di volta di tutto l'ordinamento scolastico; il principio onde deriva deve restare intatto e immutato se non si vuol tornare con deplorevole leggerezza alla babele e all'anarchia scolastica del dopoguerra. Nessuna indulgenza più o meno plenaria può essere consentita; gli esaminatori, come tutti i giudici, devono essere necessariamente sordi alle voci della compassione. Il giudizio che si pronuncia deve possedere tutti i requisiti della maturità, della obbiettività, della ponderazione». Ma ottiene presso i più l'opera degli esaminatori designati dal Ministero la dignità, il prestigio e la sicurezza di quella delle magistrature giudicanti? No, nonostante la delicatezza della materia, la vastità dei risultati, la gravità delle conseguenze. «L'esaminatore è premuto dalla ristrettezza del tempo, dagli scrupoli di una esatta valutazione, è incalzato dalle considerazioni che riguardano il buon nome della scuola che si deve salvaguardare e dalle pressioni degli interessati». Ma con tutto lo sforzo che è imposto all'esaminatore, con tutta la fatica e la fermezza, la pazienza e la buona volontà che si richiedono da lui, la sua missione non è circondata nè da rispetto nè da benevolenza, quali invece sarebbero largamente dovuti a chi si sobbarca a un compito immane per il bene della Nazione.

Studio ampio e vigoroso, relazione insieme e proposta, profonda analisi e ad un tempo ammirabile sintesi la quale per l'importanza dei problemi che svolge e l'amore con cui sono trattati richiamerà certamente l'attenzione più viva di chi oggi è a capo della scuola media italiana, è quello pubblicato in «Aevum» (II 2 aprile-giugno 1928), la bella e succosa rassegna di scienze storiche linguistiche e filologiche, pubblicata per cura della Facoltà di lettere dell'Università cattolica di Milano.

Parere di competenti

I professori di questa furono chiamati nei quattro anni dacchè la riforma Gentile ha trasformato la scuola media italiana a far parte delle più varie commissioni di maturità: hanno attinto esperienze, hanno discusso «pacatamente come sogliono» e hanno incaricato uno dei più autorevoli tra loro, il prof. Aristide Calderini, di dar relazione di ciò che oggi pensano sull'esame di Stato, in specie su quello di maturità classica, mettendosi «*deliberatamente sul terreno positivo della situazione di fatto*» e inspirandosi a fini superiori. E' difatti questo il colore generale della relazione che merita di essere letta e ponderata anche per il sentimento di onestà sincerità di cui è tutta permeata, per il sano equilibrio e la forma perspicua con cui le conclusioni sono presentate.

Precedono lo studio alcune osservazioni d'indole generale in cui giustamente si riconosce «nei legislatori e nei maggiori responsabili della legge medesima e della sua applicazione un largo spirito d'iniziativa e un sincero e onesto desiderio di procurare il bene della scuola italiana» e si rileva la necessità di presentare ai giovani nella scuola «un organismo fondato sulla giustizia e sulla più ineccepibile moralità».

Ben a ragione perciò il relatore lamenta, come già il prof. Columba aveva fatto nel citato suo studio «la larga piaga delle cosiddette raccomandazioni le quali suonano offesa alle commissioni, quando non sono anche minaccia o volgare adulazione» e con altrettanta ragione insiste, come già vi aveva accennato il prof. Columba, sulla necessità della genuinità dei lavori scritti sulla quale ogni commissione che si rispetti deve poter contare in modo assoluto e aggiunge testualmente: «Il transigere menomamente su questo punto non solo può gravemente infirmare il valore pratico dell'esame, ma certamente toglie prestigio alla commissione e annulla l'efficacia morale dell'esame stesso».

Su questo punto sarebbe bene che leggessero e lo studio del prof. Columba e la relazione del prof. Calderini non già soltanto giovani e insegnanti, ma anche quelli che più specialmente negli ultimi anni con trionfo di principi insanamente utilitari e coll'indebolirsi del sentimento di moralità non solo non hanno una parola di riprovazione per i giovani che ripongono ogni loro speranza nell'inganno e nella frode, ma con l'acquiescenza ve li incoraggiano e li spronano. Nella relazione del prof. Calderini non una parola che non suoni benevolenza per i giovani candidati all'esame i quali devono essere trattati con sorridente bonomia, con i quali devono essere intavolate conversazioni amichevoli, ma d'altro canto quando il candidato non sappia sostenere neppure una conversazione amichevole su ognuna delle materie d'esame, «deve convincersi egli stesso per il primo che gli è necessario indugiarsi ancora sulla soglia che gli è giustamente contesa».

Le prove scritte

Naturale perciò è più che giustificato il desiderio della Facoltà cattolica di Milano che non vengano confusi sotto la comune denominazione di «privatisti» gli alunni provenienti da scuola libera, collegi, educandati, istituti autorizzati e controllati e quelli provenienti dalla cosidetta scuola paterna; questi i veri privatisti, sono detti, come purtroppo sono in realtà nella maggior parte dei casi il vero gravame degli esami di Stato, perchè si presentano in cerca di ventura»; ai primi invece deve essere concesso di misurarsi con quelli che frequentano la scuola pubblica di Stato: tanto meglio per questa se in nessun caso si potrà dire che è stata superata dalla scuola privata, e tanto maggiore sprone e incitamento allo Stato a curarsi della sua scuola in tutti i particolari e a non lasciarla decadere.

L'importanza dei lavori scritti è messa particolarmente in rilievo. «L'esame scritto per sua natura è tale che rappresenta una delle prove più sicure della capacità del giovane, purchè egli sia messo in grado di lavorare a suo agio senza preoccupazione e con la certezza che la valutazione del suo vero merito o della sua deficienza avverrà nel modo migliore e più obbiettivo». «Il candidato che ha fornito prove scritte mediocri o scadenti dev'essere più accuratamente interrogato in modo da lasciar decidere con migliore e più piena coscienza la sua assoluzione o la sua condanna».

Si accentua anche la necessità che il candidato venga all'esame senza spavalderia nè superbia, ma del pari anche con un atteggiamento di quella serenità interiore che è propria dei giovani colti e maturi nel più ampio senso della parola.

In quanto ai programmi si rileva che «nulla è da mutare nello spirito didattico con cui sono stati concepiti» e che non deve essere abbandonato a nessun costo il criterio su cui si fondano di sostituire ad un meccanismo puramente formale e mnemonico l'abito della riflessione personale, della conoscenza diretta, se pur limitata, delle fonti letterarie e dell'osservazione scientifica.

Non manca neppure nella relazione un accenno molto opportuno al modo poco corrispondente allo scopo con cui sono concepiti e redatti i testi classici commentati, fatti molto spesso per favorire i giovani tardi ed infingardi piuttosto che intesi a stimolarne la curiosità e il desiderio di conoscere e di riflettere. E vi è sostenuta esplicitamente la proposta su cui già il prof. Columba rilevava che la maggioranza ormai degli insegnanti è d'accordo: quella dell'abolizione della sessione di riparazione.

I frutti della riforma

Varie le considerazioni incluse nella relazione intorno ai criteri che devono presiedere alla preparazione culturale dei giovani candidati; intorno alla disposizione tecnica dell'esame e alla sua procedura; intorno ai giudizi e alla valutazione dei candidati e della scuola; intorno alle relazioni che ogni commissione presenta al Ministero, considerazioni tutte interessanti, ma alcune di indole più strettamente tecnica. Per tutti quelli però i quali proprio qui da noi in seguito all'introduzione di un sistema di esami almeno in apparenza più complicato di quel che fosse una volta, tendono a giudicare della riforma Gentile senza una più profonda conoscenza delle condizioni scolastiche dell'intero Paese nostro, quali erano prima della riforma, diremo con le parole della relazione che «tradizioni di indulgenza colpevoli e talvolta di compromessi ignominiosi, convinzioni radicate dal positivismo dell'inutilità della coltura generale, intesa come educazione dello spirito e come preparazione indispensabile della vita, tendenza largamente diffusa ad assumere un gretto utilitarismo a norma e fine di ogni istruzione della gioventù avevano a poco a poco trasformato la scuola media in una semplice fabbrica di diplomi e non già in una fucina di anime» e perciò «la riforma ebbe ed ha bisogno di mutare lentamente ma sicuramente l'atteggiamento degli spiriti perchè possa venire completamente intesa e perfettamente apprezzata, perchè possa dare al nostro Paese quel massimo bene che da essa è lecito aspettarsi. A tale meta ultima essa potrà giungere quando al di là e al di sopra della legge e dei regolamenti essa troverà uomini e volontà pronti ad attuarla con perseveranza tenace e con pura e nobile fede».

La vendetta di un denunciato

Molto rumore e nient'altro

Iersera, verso le 22, un sanguinoso episodio, che poteva avere conseguenze gravi e funeste, se non fosse stato immediatamente stroncato dall'intervento dei carabinieri, avvenne nella casa segnata col n. 33 di via S. Marco.

In quell'ora, l'agente daziario Giovanni Sportelli di 40 anni, mentre s'accingeva a salire le scale per rincasare, si vide, ad un tratto, ostacolato il passaggio da certo Egidio Palumbo, abitante nella stessa casa e che armato di un coltello, gli si avventò contro, cercando di colpirlo.

Lo Sportelli — è lui che ci racconta — preso così di sorpresa, cercò di difendersi alla meglio, ma data la semioscurità del luogo ed il fatto che a dare man forte al Palumbo era pure intervenuta la moglie di questi, fu sopraffatto.

Tragedia rientrata

Alle grida dello Sportelli accorse gente che cercò di disarmare l'uomo dal coltello e in un baleno, dato il clamore suscitato dal violento episodio, la strada fu tutta in subbuglio e le voci più disparate corsero di bocca in bocca mettendo in orgasmo chi le ascoltava.

Per buona sorte, a mettere un po' in chiaro la cosa vennero i carabinieri della stazione di via Navali i quali fattisi largo, riuscirono ad entrare nell'atrio della casa, dove trovarono il Palumbo alle prese con alcune persone che cercavano di disarmarlo. A terra, grondante sangue, era lo Sportelli. I carabinieri, impossessatisi del Palumbo, lo dichiararono in arresto. Strada facendo l'arrestato, mettendo al corrente del fatto i militi, giustificò il suo atto col dire che aveva voluto vendicarsi dello Sportelli per averlo quest'ultimo denunciato al Commissariato di P. S. di via Amerigo Vespucci.

Lesioni: due giorni di cura

Nel frattempo il sanitario della Guardia medica, avvertito del fatto, era giunto sul posto con l'autolettiga. Visto però che le ferite riportate dallo Sportelli si riducevano a poca cosa, si allontanò quasi subito. Lo Sportelli, accompagnato da un carabiniere, si recò allora all'ospedale, dove il sanitario di turno nell'astanteria, gli prodigava le opportune medicazioni, giudicandolo guaribile in due giorni.

Lo Sportelli, interrogato dal funzionario di p. s. di servizio all'ospedale, raccontò che il Palumbo lo aveva aggredito per vendicarsi di averlo denunciato all'autorità perchè attivamente favoriva l'emigrazione clandestina.

Oltre a ciò il Palumbo non cessava mai di molestare lo Sportelli e la di lui moglie suscitando così frequenti litigi tra le due famiglie.

Nell'episodio in questione anche la moglie dello Sportelli, si buscò qualche lesione dal Palumbo il quale dopo di aver cercato di malmenare il marito, aveva inveito contro la donna accorsa in suo aiuto.

Il Palumbo venne deferito all'autorità giudiziaria.

La ripresa del processo Stemberger

La perizia mentale per il capobanda, negata

Settecento quesiti per i giurati

POLA, 3

Si è ripreso, questa mattina, dopo una sosta di quattro giorni, il processo contro Antonio Stemberger e la sua banda. La folla, nonostante la giornata caldissima, è stata... puntuale al convegno, occupando, appena le fu possibile, l'aula e la galleria.

Dichiarata aperta l'udienza il presidente, cav. uff. Clarici, interroga ancora qualche teste, e precisamente certo Giovanni Pironich, il quale, non essendo comparso nella udienza precedente, era stato citato per deporre sulla circostanza degli attacchi d'epilessia di cui Antonio Stemberger, precedentemente al fatto, sarebbe stato colto.

Allucinazioni e scatti del capobanda

Il teste, a domanda del presidente, narra che nel 1921, a Trieste, mentre passava per la via Cavana con lo Stemberger, questi, ad un tratto, si fermò e per quanto non ci fosse nessuno in quel momento per la strada, domandò, con aria turbata: «Te ga visto?».

— Gli risposi che non avevo visto nulla — continua il teste — ed egli allora, come trasognato, fece qualche gesto vago e poi continuammo il cammino. Compresi allora che avevo a che fare con un deficiente.

— Quanto tempo è durato l'episodio?

— Oh, pochi istanti!

— Ebbe occasione di assistere ad altri fatti consimili?

— Sì. Un'altra volta, mentre mi trovavo in un'osteria, vidi lo Stemberger alquanto preso dal vino. Ad un tratto, senza motivo alcuno, lo vidi alzarsi di scatto, afferrare una sedia e brandirla in aria minaccioso. Poi si die' a colpire chiunque gli era a tiro, facendo scappare la gente che si trovava nel locale. Dopo aver fracassato ogni cosa, producendo un danno non indifferente, buttata in un canto la sedia che gli era servita da clava, uscì come una freccia dall'osteria senza proferir parola. Quando si calmò, lo accompagnai, assieme a qualche altro amico, a casa.

— Non si oppose?

— No. Ci seguì come un agnello.

— E d'altro che può dire?

«Bastonava tutti senza motivo...»

— Un giorno, nel 1925, mentre mi trovavo in casa dello Stemberger, questi venne colto da un improvviso e violento attacco di nervi durante il quale si die' a devastare ogni cosa, tentando quindi di buttarsi dalla finestra.

— Gli eravate amico?

— Sì. Andavo spesso da lui.

— Sapevate che era sorvegliato?

— Sì e perciò lo accompagnavo spesse volte a casa.

— In quest'ultimo episodio che avete ora raccontato, lo Stemberger ebbe delle questioni con qualcuno? Con la madre forse?

— No. Solo so che dopo essersi agitato per un po' cadde sul pavimento rimanendo come morto.

Un giurato domanda, a questo punto, al teste, se, in quella circostanza, venne chiamata la Guardia medica.

— Qualcuno dei vicini voleva far ciò — spiega il teste — ma la madre dello Stemberger vi si oppose perchè diceva che il figliuolo soffriva di epilessia e che, passata la crisi, sarebbe ritornato tranquillo.

P. M. cav. Tasso: Lo Stemberger se la prendeva spesso con qualcuno?

— No, no. Non sapeva quello che si facesse e picchiava tutto ciò che gli veniva a portata di mano senza alcun motivo.

Rispondendo al presidente, il teste afferma che la scenata in casa dell'imputato durò una decina di minuti. Il teste, infine, montando un po' in cattedra, osserva che l'imputato deve effettivamente essere malato di epilessia.

— E come potete dire ciò?

— Perchè mia madre — spiega il teste — che è morta dello stesso male all'ospedale di Pola, aveva i medesimi assalti!

La difesa chiede la perizia psichiatrica

Con l'interrogatorio di questo teste sarebbe esaurita la parte probatoria del dibattimento; senonchè l'avv. Stefani, difensore dei fratelli Stemberger, appigliandosi alla deposizione dell'ultimo testimonio e a quella resa precedentemente dai testi Donnatucci e Sardoz, fa richiesta al presidente di voler sottomettere l'Antonio Stemberger ad una perizia psichiatrica per stabilire se effettivamente lo stesso sia affetto da epilessia.

Dopo la richiesta del difensore prende la parola il Procuratore Generale, il quale sostiene non essere necessaria una perizia, in quanto che nessun elemento è apparso al dibattimento, tale da far ritenere che gli accessi dei quali, secondo i testimoni, fu colto l'imputato, fossero provocati da convulsioni epilettiche. Conclude chiedendo al presidente di respingere la richiesta del difensore.

L'avv. Stefani riprende ancora una volta la parola per insistere vivamente nella sua richiesta, affermando che soltanto dopo una perizia si potrà essere tranquilli sullo stato mentale del suo difeso.

A questo punto presidente sospende l'udienza.

Le domande della difesa respinte

Dopo mezz'ora circa l'udienza viene ripresa e il Presidente comunica di essersi rivolto all'ospedale provinciale di Pola per chiedere informazioni circa la degenza in quel luogo di Caterina Pirovich, madre del teste Giovanni Pirovich e di aver saputo che la stessa venne accolta in quel luogo nel 1912 perchè affetta da mania transitoria periodica e vi morì per cancrena polmonare sinistra. Il Presidente emette quindi ordinanza colla quale respinge le richieste del difensore degli Stemberger e ordina la continuazione della causa.

A questo punto l'avv. Stefani fa richiesta perchè o a mezzo di un sopraluogo o in altra maniera venga accertato se dal poggiuolo dell'abitazione della teste Maria Pachetin, sita in via Rigutti si poteva vedere quanto assertivamente aveva visto la teste. Il Procuratore Generale cav. uff. Tasso si oppone anche a questa richiesta della difesa non ritenendola nè utile, nè necessaria ai fini della causa. Dopo di ciò l'udienza viene sospesa e ripresa dopo breve tempo.

Il cav. uff. Clarici emette ordinanza con la quale respinge le richieste del difensore degli Stemberger. Altre richieste non vengono avanzate, nè dal Procuratore Generale, nè dagli avvocati difensori e allora il Presidente dà lettura delle 700 questioni che saranno sottoposte all'esame dei giurati. Terminata la lettura dei quesiti e con ciò la parte probatoria del dibattimento dovrebbero iniziarsi le discussioni coll'arringa dell'avvocato Ciocchetti, rappresentante della moglie e delle due tenere figliolette del brigadiere dei RR. CC. Lanzillotto. Ma essendo l'ora molto avanzata, l'udienza viene sospesa e rimandata a domattina alle 8.30.

Le gesta di un tipaccio

Scrocca, tenta di rubare, minaccia ed accoltella...

Verso la mezzanotte del 16 giugno u. s., come abbiamo a suo tempo riferito, certo Tommaso Cainazzo, di 54 anni, abitante in via dell'Industria n. 182, si trovava nella trattoria sita al n. 5 di Campo S. Giacomo, quando ad un tratto fu avvicinato da uno sconosciuto che gli chiese di pagargli da bere.

Il Cainazzo, per evitare questioni, aderì alla richiesta, ma poco dopo, mentre stava per allontanarsi, lo sconosciuto, con rapida mossa, cercò di alleggerirlo del portafogli che il Cainazzo teneva nella tasca interna della giacca, ma il colpo fallì perchè il Cainazzo, accortosi in tempo del brutto tiro, riuscì a sventarlo, e quindi si avviò rapidamente verso casa.

Giunto però in via S. Marco, nei pressi della via Colombo, fu raggiunto dallo sconosciuto, il quale, dopo averlo minacciato, gli inferse un colpo di temperino alla faccia, ferendolo al padiglione dell'orecchio destro. Quindi si diede alla fuga, invano inseguito per un buon tratto dal ferito e da alcuni passanti, accorsi al rumore della breve disputa.

Successivamente il Cainazzo, che perdeva sangue dalla ferita, si recò con una vettura pubblica alla Guardia Medica, dove il sanitario di turno gli prodigò le cure del caso e lo giudicò guaribile in una settimana.

Nel frattempo, del ferimento e del fallito borseggio era stato informato il dott. Russo, dirigente il Commissariato di P. S. di via Amerigo Vespucci, che dispose tosto per l'immediato rintraccio del feritore.

Per vari giorni, lo sconosciuto riuscì a sfuggire alle accurate ricerche degli agenti, i quali, però, nel frattempo, erano riusciti ad identificarlo per il pregiudicato Giovanni Svorenik, di 32 anni, abitante in via dei Giuliani n. 6.

Ieri nel pomeriggio, dopo nuove indagini, i funzionari riuscirono a rintracciare lo Svorenik in un bar del rione di S. Giacomo, dove si era recato a godere un bicchier di birra con alcuni amici. Il tizio fu tosto tradotto al vicino Commissariato di P. S. del VI distretto e, dopo interrogato dal dott. Russo, inviato alle carceri del Coroneo, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Gli sberleffi della Fortuna

Gioca 4 dei 5 numeri sognati ed esce la cinquina!

Sul penoso caso toccato al bracciante Giovanni R., che si vide uscire, sabato scorso, la quaterna da lui sognata e, come si riteneva dapprima non giocata, apprendiamo ora un nuovo ed inatteso particolare, e cioè che il poveretto non ebbe il cervello sconvolto perchè colto dalla disperazione di non aver giocato al lotto, ma perchè... riuscito vincitore! L'R., infatti, in sulle prime aveva cercato di seguire il consiglio della sposa, che lo dissuadeva dal buttar via denari al lotto, ma poi, preso da una irresistibile tentazione, all'ultimo momento, qualche minuto prima della chiusura delle collettorie, volle sacrificare, così alla cieca, una lira alla dea Fortuna. Con la fidanzata l'R. si giustificò dicendo che anzichè giocare tutti i numeri del sogno — cinque ne aveva sognati — aveva puntato solamente su quattro, tanto per risparmiare...

— E cussì go la coscienza tranquila — aveva concluso a mo' di commento.

La sorte, invece, gli fu propizia in modo... irritante, perchè tutti e cinque in numeri sognati uscirono.

La sorpresa vivissima, in cui vi era il disappunto per non aver giocato la cinquina e la stizza per aver puntato una sola lira, sconvolsero in tal maniera il giovane da fargli smarrire la ragione. Come si sa, il poveretto dovette essere ricoverato all'ospedale. Con la lira giocata l'R. è riuscito a guadagnare oltre 7000 lire.

Concorso per la fondazione «Marco Besso». Nel «Piccolo della Sera» del 2 corrente, nel dare notizia di un concorso per borse di studio universitarie, fu omessa l'indicazione che tali borse sono della fondazione «Marco Besso», e che per chiarimenti e notizie bisognava rivolgersi alla sede della fondazione stessa, in Roma, corso Vitt. Em. 51.

Littoria

298.a Legione avanguardisti «G. Oberdan», XIII Centuria. Tutti i componenti la XIII centuria sono comandati per venerdì alle ore 17.30 al comando di Legione (via G. d'Annunzio 1). Non sono giustificate le assenze.

O. N. B. Poichè non è certa l'ora di arrivo dei bambini dalmati che si recano alle colonie estive, tutti i comandanti di coorti Balilla sono invitati ad inviare rappresentanze in divisa alla Stazione centrale, alle 19. La banda della C. B. S. Toti si trovi alla Stazione centrale alle 21.15.

(Note di cronaca)

Esami di riparazione. Pagamenti posticipati. I prof. dott. Enenkel, Rendich, Mitri, Paolo Zoldan, René Enenkel preparano, verso pagamento posticipato e condizionato alla promozione dell'allievo, a qualsiasi esame di scuola media. Informazioni dalle 10 alle 20 in via Battisti 7, terzo.

Fiori d'arancio. La distinta signorina Amelia Nardilli ha dato oggi la mano di sposa al signor Umberto Schiavon. Auguri e felicitazioni.

Dopo un misterioso schiaffo nel buio

la schiaffeggiata perde l'udito

La casalinga Saveria Russo in Ungaro, di 42 anni, abitante in via Cavazzeni 4, otto giorni fa, mancandole dell'acqua in casa, s'era recata a prenderne un secchio alla vicina fontana. Potevano essere le 22.30, quindi era buio. D'improvviso si sentì colpita da un violentissimo manrovescio al viso, da un individuo a lei sconosciuto e dall'apparente età di 17 anni. La poveretta, stordita per il colpo violento, dovette aggrapparsi alla fontana per non cadere, mentre il suo percuotitore, dopo l'atto cavalleresco, si affrettava ad eclissarsi.

Quando la Russo potè riaversi un po', si avviò a casa sua, ove per tutta la notte si applicò degli impacchi all'orecchio sinistro per calmare i forti dolori prodotti dal ceffone; ma quel rimedio casalingo non le giovò e i dolori non diminuirono, per cui ieri mattina, alquanto impressionata per il fatto che le sembrava di non udire più bene, decise di recarsi all'Ospedale Regina Elena per farsi visitare dal sanitario di turno. Il medico le riscontrò una forte echimosi alla regione retroauricolare sinistra e lesioni interne ad ambedue le orecchie, con parziale lacerazione della membrana. Al delegato di P. S. d'ispezione all'ospedale, la donna raccontò il fatto nei particolari da noi riferiti e aggiunse che non conoscendo il giovanotto, non può dargli querela. E' convinta, del resto, di essere stata scambiata per un'altra, che forse aveva qualche bega con l'individuo.

Bruna si vendica

Battaglia fra rivali

Ieri sera, nel recinto del Puntofranco, poco dopo che le sirene avevano dato il segnale della fine del lavoro, è successo un putiferio, in chiusa al quale dovette accorrere la Guardia Medica, con il sanitario di turno, per medicare le ferite riportate dalla giornaliera Irma Huec, di 18 anni, abitante in via Rismondo. Verso le 17.45, nel porto «Vittorio Emanuele III», presso l'hangar n. 19, adibito ai tabacchi, le operaie s'accingevano a lasciare il lavoro, per rincasare. C'era un folto gruppo di ragazze, e fra esse Irma Huec, la quale, d'un tratto, trovò beghe con una ragazza di nome Bruna, con la quale da tempo non era in buoni rapporti, e ciò per il fatto che la Irma, secondo la Bruna, le avrebbe strappato coi suoi vezzi il fidanzato e che, non avendo dimenticato l'atroce offesa, covava nel fondo del suo animo la vendetta, al momento opportuno. Intanto la Irma aveva detto ad una sua amica: «El me piasi e me lo tegno».

Ma ieri sera la Bruna passò all'attacco contro la Irma e dopo averla apostrofata con epiteti d'occasione, passò ai fatti: prima con un pugno alla faccia, poi con un calcio al ventre mandò la rivale a gambe all'aria.

La povera Irma fu subito soccorsa dalle amiche, che invano avevano cercato d'intromettersi nella questione, e venne poco dopo, con l'autolettiga della Guardia Medica, trasportata all'Ospedale «Regina Elena». Però il sanitario non riscontrò alla giovane alcuna lesione, nè interna, nè esterna, per cui la rimandò a casa.

Gli accidenti durante il lavoro. Il sanitario di turno alla Guardia medica, dovette accorrere ieri mattina in una officina meccanica, per medicare una leggera contusione al ginocchio sinistro al montatore meccanico Ernesto Pacor, di 26 anni, abitante in via del Ponzianino. Il Pacor, che s'era ferito lavorando intorno ad una macchina, dopo le cure avute, fu inviato alla Clinica della Cassa circondariale di malattia.

Al Consolato americano. Oggi, ricorrendo la festa dell'Indipendenza, il Consolato americano rimarrà chiuso tutto il giorno.

Bollettino dello Stato civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Flaviano, Giocondiano, Lauriano, Martino, Innocente.

NASCITE (3 luglio 1928): Denunciati vivi: maschi 6, femmine 6; denunciati morti: maschi 1; totale 13.

DECESSI: Covacich Ambrogio a. 42; Lonza Francesco a. 72; Abramovich Anna a. 38; Dal Mastro in Gull Angela a. 54; Zimic Marcello a. 23; Sabbadini in Gutman Giuseppina a. 48; Liva in Zaccariotto Maria a. 64; Trebbi in D'Ancona Maria a. 64.

DIGERISCE BENE chi prende il
"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
Iscritto nella Farmacopea uffic. del Regno
UN CACHETS (o due) PRIMA DEI PASTI!

ANJ BENNE ROY

TRE DONNE

PROPRIETA' LETTERARIA
RIPRODUZIONE VIETATA

27

Si fermò un attimo sulla soglia, poi entrò nella cucina immersa nelle tenebre. Silenziosamente attese qualche istante, ma subito una voce presso di lui disse:

— Datemi la mano, Darraux.

Benchè le parole fossero state dette come un soffio, egli conobbe la voce di Filippo, tese il braccio nell'oscurità e si lasciò guidare.

— Non parlate, bisbigliò Filippo.

Passarono così nella seconda stanza, e sempre tentoni raggiunsero la parete opposta dove si nascosero dietro una tenda.

Fra pochi minuti vi sarete abituato all'oscurità. Infatti a poco a poco le tenebre fitte si diradarono, e si distinse la fioca luce filtrante attraverso la fessura delle impannate socchiuse della finestra.

Darraux chiese:

— Che cosa avete deciso di fare?

— Non sentite rumore? — chiese Filippo.

— Nulla...

— Mi sono ingannato. Che ora è?

Il quadrante fosforescente al polso di Giovanni segnava le nove e mezza.

— Non può ancora essere qui, mormorò Filippo.

— Chi?

— L'assassina.

— Chi sospettate?

— Sono entrambe sospette. Ma la colpevole verrà a denunciarsi, questa notte.

— Non vi capisco.

— Ascoltatemi — e Triors si avvicinò quasi all'orecchio di Darraux perchè neppure una sillaba sfuggisse, benchè parlasse con un fil di voce. — Disse:

— Ecco ciò che ho fatto oggi. Sono venuto qui verso le due e mi sono intrattenuto con Teresa, che essendo disposta non è andata a visitare Susanna, con le ospiti, cioè con mia moglie e con la signorina Germana.

A Teresa non ho detto ancora nulla della fuga di Susanna. Con Clara e Germana ho parlato poco, ma ho trovato modo di...

Interruppe il discorso per stare in ascolto.

— No... non c'è nessuno, mormorò.

Dunque, vi dicevo, ho trovato modo di dire alle due donne queste parole: «Oggi a Versailles sono stato dal Procuratore della Repubblica e dal giudice istruttore. Sono entrambi convinti dell'innocenza di Susanna, anzi pare provata. Solo non voglio dire nulla a Teresa perchè temo in un cambiamento d'opinione».

— Che cosa hanno detto, esse?

— Mi hanno rivolto alcune domande.

— Tutte e due?

— Sì, entrambe.

— Con calma?

— No, parevano entrambe inquiete.

— E poi?

— Poi, con molta abilità, e come se parlassi di cosa che non le riguardava, ho esposto loro, fingendo di ripetere il pensiero dei giudici, tutte le osservazioni da me fatte sul modo come deve essere avvenuto l'assassinio. Ho parlato di premeditazione, della finestra del padiglione che doveva essere stata in precedenza aperta, dei guanti indossati, delle impronte digitali lasciate prima sulle imposte della finestra, del colpo sparato dall'esterno... Capirete che non potevo fare a meno di impressionare le due donne. Certo la colpevole deve aver pensato «Sono perduta!». Io, vi ripeto, sono certo che la colpevole verrà qui tra poco...

— Non capisco ancora tutto...

La voce di Filippo continuò con emozione:

— Avevo studiato bene le parole che dovevo dire, e le avevo preparate in modo che nessuna dovesse andare perduta nell'effetto. Ho detto loro: «Domattina, all'alba, il Procuratore della Repubblica, accompagnato dagli agenti del servizio antropometrico giudiziario, verrà alla villa per fotografare le impronte lasciate sulle imposte della finestra del padiglione. Essi hanno la certezza di trovare così la traccia sicura dell'assassino. Quando l'assassino preparò socchiusa la finestra, non aveva i guanti, perciò la cosa sarà facile.

— E nessuno ha interrotto il vostro discorso? — chiese Giovanni. — Non una frase che potesse tradire?

— Nulla. Ma non ho ancora finito... Un rumore impercettibile, un ramo sfregato contro le imposte della finestra, lo interruppe.

— Non è nulla, è un ramo mosso dal vento.

Poi continuò:

— Ho voluto che le mie parole facessero maggior effetto, perciò ho accennato alla sicurezza di procedimento e di risultati del servizio antropometrico... Clara e Germana tacevano...

— E voi credete che una di esse si tradirà?

— Ne sono certo.

— Esse dimostrano una prudenza straordinaria...

— La colpevole si tradirà appunto per la minuzia della sua prudenza.

— Non vi capisco bene.

— Mi capirete fra qualche minuto. La calma di quelle due donne è solo apparente, ma esse sono molto turbate. La colpevole deve certo pensare che la traccia lasciata può essere distrutta facilmente. La colpevole non può non tentare, così a buon prezzo, la sua salvezza...

— Ora capisco...

— Sì. Ed inoltre ho anche scelto il momento, e calcolato il tempo. Non c'è da scegliere. «Solo questa notte bisogna agire». Ecco ciò che penserà la colpevole. Quindi verrà, questa notte, per cercare di distruggere quelle traccie, sfregando le imposte con uno straccio.

— Ciò che avete architettato è ammirevole.

— Ecco perchè non ho parlato prima. Ecco perchè fino alle nove mi sono trattenuto alla villa. Ora però alla villa già i signori Redon sono a riposare, quindi la colpevole non tarderà molto...

— Ma perchè avete richiesto anche la mia presenza?

— Perchè? Ma capirete che mi occorreva una testimonianza. Solo in tal modo riusciremo a far liberare Susanna.

Giovanni Darraux ebbe un sussulto a quel nome. E Filippo continuò, indovinando il suo pensiero.

— Non ho più alcuna notizia di lei. Finora ogni ricerca è stata vana. Che ora è?

— Sono le dieci.

— Può darsi che si debba attendere ancora molto, ma ella verrà senza dubbio... Tutto è stato predisposto bene.

Poi i due uomini tacquero.

Giovanni girava lo sguardo attorno, e lo posava sul letto, che ora riusciva a distinguere nell'oscurità. E pensava: Ecco, questo è il luogo ove ella veniva, l'infedele, a compiere il suo vergognoso tradimento.

Il dolore di Giovanni si era mutato in odio... odio, sì, ma forse non era che un'espressione, tragica, dell'amore...

Il suo pensiero immaginava la tragica scena: L'uomo era caduto vicino a lei. Ella era stata bagnata dal suo sangue. Il delitto aveva soffocato gli ultimi baci...

— Che ora è? — chiese sordamente Filippo.

— Le dieci e mezza.

— Chi verrà?

La domanda rivelava la persistente sofferenza. Darraux capì al volo, e sentì molta pena per il suo amico.

L'uno vicino all'altro, immobili nell'oscurità, nascosti dietro la tenda, in agguato... essi soffrivano. Soffrivano entrambi, perchè entrambi vedevano perire le loro rosee speranze.

Nel loro pensiero era il nome di quelle donne... nomi tante volte ripetuti con gioia, con trepidazione, con amore, e che ora erano coperti di vergogna.

— Non sentite, Darraux? — disse bruscamente Triors.

Infatti si sentì un fruscio. Ma era un frullo d'ali di qualche uccello notturno.

— No, non è ancora lei...

«Lei», la sconosciuta, che avrebbe potuto rovinare tutta la sua vita.

L'aspettativa continuò nella notte, nel silenzio, nella meditazione...

Mai come in quelle ore Giovanni sentì tutta la sua disperazione. Maggiormente in quel luogo ove Susanna lo aveva tradito. Egli pensava:

— La odio. Guai se la ritrovassi ancora sulla mia strada, la scaccerei... La odio... la odio...

Triors chiese ancora:

— Che ora è?

— Sono le undici e cinque.

Quegli ultimi trentacinque minuti erano passati ben presto sotto il dominio di quelle riflessioni.

Giovanni si sentì afferrare una mano da Filippo.

— Sentite?...

Entrambi stettero in ascolto.

— Sì, è un passo leggero... ha rotto un ramo secco...

Poi vi fu silenzio.

Filippo ansimava, stringendo sempre più forte il polso di Giovanni.

I due uomini non fiatavano più.

Sì, qualcuno avanzava nel parco, con cautela, doveva essere già a pochi passi dal padiglione. Era una donna che avanzava con incertezza.

Chi era?

Ella toccò la porta. Il suo passo, dapprima attutito dalle foglie morte, ora batteva sul selciato dinanzi alla porta. Quei piccoli rumori assumevano un non so che di tragico.

La donna si arrestò un momento, poi si sentì il fruscio di una gonna, poi il rumore di una stoffa stracciata; certo un lembo della gonna s'era impigliato in un chiodo, ed aveva ceduto.

Poi di nuovo silenzio... Silenzio di tomba.

Ognuna delle tappe verso la fine del mistero, verso la scoperta della colpevole, era lenta e greve... La donna si avvicinava con la prudenza istintiva di chi va verso una trappola...

(Continua)

Dalle provincie di Gorizia e di Udine

Il riassunto mensile dello Stato civile

GORIZIA, 3

Durante il mese di giugno furono registrati: matrimoni 13; nascite 66 (di cui 2 nati morti); morti 38. Eccedenza dei nati sui morti 26. Nel mese di maggio si ebbero: matrimoni 19; nascite 63; morti 66. Eccedenza dei morti sui nati 3.

Nella settimana dal 24 al 30 giugno furono denunciati: nati: maschi 5, femmine 5; nati morti: femmine 1. Morti: Cecuta Caterina di 76 anni; Orsola ved. Vidoz di 69 anni; Giuliani Alberto di 9 mesi; Lombai Maria in Kocjancic di 38 anni; Koshuta Giovanni di 63 anni; Rossini Antonio di 21 anni; Durn Francesco di 43 anni; Deperis Maria in Barduscο di 55 anni; Vittori Ermanno di 21 anni. Pubblicazioni di matrimonio: Pitacco Mario, carpentiere con Bregant Maria, privata; Biteznik Valentino, bracciante, con Markic Luigia, domestica; Bandeu Michele, agricoltore, con Vecchiet Caterina, casalinga; Cutrofello Ferdinando, sarto, con Lozar Sabina, casalinga; Adrario Alfredo, pensionato dello Stato, con Seitz Ludovica, privata; Zanitzer Oscarre, negoziante, con Bertoli Evelina, casalinga; Giusti Giovanni, imp. ferr. con Pellegrini Corghelina, casalinga. Matrimoni: Malfatti Arrigo, tranviere, con Demichelis Santina, casalinga; Olivo Rodolfo, pittore, con Michelus Maria, stiratrice.

Il secondo elenco delle offerte
per l'effigie di S. M. il Re

GORIZIA, 3

Ecco altri sottoscrittori per l'effigie a S. M. il Re nel Liceo-Ginnasio Vittorio Emanuele III: Luigia ved. Pich lire 10, marchese Graziano Obizzi 10, Luigi Bittesnik 10, Raffaele Sebenik 20, Luigi Bit-De Senibus 10, Elena Marizza 10, cav. Giuseppe Menon 5, dott. Eugenio Simonetti 10, prof. Attilio Venezia 25, Laura ved. Steffani 20, Giuseppe Mariani 20, Mario Marega 10, Ludmilla Miagostovich 3, Giuseppe Jeroncic 25, Costantino Costantini 20, Claudio Fusinato 5, avv. Raimondo Luzzatto 20, avv. Bruno Luzzatto 10, maestra Costantina Furlani di Gianbattista 10, Pia ved. Bolaffio 10, dott. Giacomo Diblas 20, Umberto Ballarini 10, Vittorio Bradaschia 15, dott. Arturo Berghesin 10, Giuseppe Bevilacqua 50, Benvenuto Bassi 10, Ermanno Beranek 10, Francesco Muraviz 50, Caterina Doktoric 10, Maria Pecile 10, Antonio Bressan 10, Bianchino Bianchi 15, comm. Luigi Pettarin 20, Silvano Barich 20, Giuseppe Pavia 20, comm. Francesco Marani 30, Stabilimento tip. Giovanni Paternolli 35, Delfabbro Corrado 10.

GORIZIA, 3

Deliberazioni della Commissione annonaria. Il 2 corr. si è riunita in Prefettura la Commissione provinciale annonaria sotto la presidenza di S. E. il Prefetto. Nell'adunanza furono prese le seguenti determinazioni: 1) accertamento del prezzo della farina da panificazione in L. 181 al quintale; 2) prezzo del pane praticato nel capoluogo della Provincia: a) lire 1.90 al chilogrammo per forme di 500 grammi, b) 2.10 per forme di 200 grammi; prezzo del grano estero produzione 1927 minimo lire 145, massimo 155. Prezzo del grano nostrano produzione 1928 minimo lire 116, massimo 123.

Concorso a 100 borse di studio. Il commissario dell'Ente nazionale dei commercianti per l'istruzione degli orfani di guerra, con sede in Roma, via Gregoriana 12, ha bandito un concorso per 100 borse di studio a favore degli orfani di guerra d'ambo i sessi, di disagiate condizioni economiche, per scuole di agricoltura, forestali, minerarie, tecniche, complementari, commerciali, industriali, nautiche, di belle arti di qualunque grado e di qualunque specialità, nonchè per i Politecnici di Torino e di Milano e per le scuole di applicazione per gli ingegneri, esistenti nel Regno. Le domande e i documenti, indicati nel bando di concorso e redatti in carta semplice, dovranno pervenire alla segreteria dell'Ente non oltre il 15 agosto. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Comitato provinciale orfani di guerra (R. Prefettura, Gorizia).

Elargizioni. Per onorare la memoria del cognato Agostino Modonutti, la famiglia di Giuseppe Giuliani ha versato, a mezzo della Federazione fascista, lire 50 all'Istituto fanciulli abbandonati «Oddone Lenassi». Pure per tramite della Federazione fascista ha offerto lire 50 all'Orfanotrofio Contavalle. Inoltre, per onorare la memoria del figlio Albertino Giuliani ha fatto le seguenti oblazioni: lire 100 alla Croce Verde, 100 all'Istituto sordomuti, 100 per le Colonie marine e montane delle organizzazioni giovanili fasciste, 100 alla Congregazione di Carità. Per onorare la memoria di Albertino Giuliani la famiglia di Antonio Romano ha offerto, per tramite della Federazione fascista, lire 25 all'Istituto dei fanciulli abbandonati. Si avvertono gli Istituti beneficati che possono ritirare gli importi presso l'Amministrazione della Federazione provinciale fascista, in corso Verdi 24.

La nuova sede degli arditi

GORIZIA, 3

Domenica alle 11, dopo l'omaggio reso ai Caduti sul Gabriele, gli arditi della Sezione locale si riunirono nella nuova sede, in piazza della Vittoria, ove si svolse una breve cerimonia inaugurale. Il ten. Cutelli, presidente della Sezione, pronunciò un discorso glorificando gli arditi morti in guerra. Si inneggiò, poi, all'arditismo e al Fascismo. La sede si presenta molto bene ed è ornata delle effigi di S. M. il Re, del Duce e della medaglia d'oro Brunner, cui s'intitola la Legione. Vi sono anche numerosi cimeli di guerra. Alla sera gli arditi si riunirono all'albergo «Angelo d'oro», ove l'ex ardito Bruno Happacher, servì personalmente i suoi camerati. Allo spumante furono pronunciati patriottici brindisi e cantate le canzoni di guerra.

Il rinvenimento di merci rubate
destinate a Trieste

GORIZIA, 3

Il 10 giugno u. s. allo scalo ferroviario di Cervignano ladri ignoti asportarono una cassa contenente apparati elettici, diretta a Pietro Bachiar, a Trieste. Oggi, alcuni trebbiatori, trovandosi sul fondo di proprietà Sarcinelli, in località Pradulin in quel di Cervignano, rinvennero la cassa in questione, che fu consegnata al capo gestione dello scalo ferroviario di Cervignano, a disposizione del proprietario.

GORIZIA, 3

Esami al R. Liceo-Ginnasio. Nella sessione estiva di esami furono ammessi alla prima ginnasiale: Alfonsi Luigi, Anzà Pier Francesco, Babig, Radivoi, Brezigar Slavan, Cioli Ugo, Costantini Rinaldo, Druffuca Zita, Duriavic Radivoi, Erzetti Federica, Gallo Mario, Gelcich Anna, Kokosar Ladislao, Kregau Danilo, De Magalhaez Amilcare, Maraghini Garrone Luigi, Margonari Luigino, Marzollo Giuseppina, Osbat Elena, Pregel Luigi, Roiatti Angelo, Toso Giuseppe, Cincel Frida, Zafred Dusan, Zuccali Rambaldo, Zugliani Maria. Ammessi alla IV: Anzà Maria Teresa, Camurri Gastone, De Goyen Angelo, De Peris Giovanni, Marani Giovanni, Poiani Angelo, Rozic Michele, Scagliarin Leo, Scotti Andriano, Tavasani Mario, Cermelj Vladimiro, Eckert Bernardo, Pausig Emilio, Sinigoi Cirillo, Spazzapan Bernardo. Ammessi al Liceo: Bratina Radovan, Buoni Giorgio, Covatta Giuseppe, Fattor Augusto, Fogar Luigi, Frank Giovanni, Gallo Ezio, Molinari Aldo, Orzan Luigi, Pascoli Eno, Rauner Maurizio, Scarpa Giovanni, Zink Mario, Stafuzza Bruno, Ukmar Adolfo, Valdemarin Antonio, Baum Costantino, Ecker Elvira, Feigel Marta, Panzera Giuseppe, Podgornik Vida, Vernia Vittorino e Rigoni Andrea. Nel R. Istituto tecnico: Crimi Oliva, Del Fabbro Giacomo, Machnic Carlo, Mauer Carlo, Mosca Derna, Silvestri Silvio, Tommasi Paolo e Weinlechner Emilia.

L'anniversario della Guardia di finanza. Il 5 corr. ricorre la festa anniversaria della R. Guardia di finanza. Il Comando del Circolo locale ha deciso di solennizzare la ricorrenza con una cerimonia di rievocazione che si svolgerà alle 11 nella caserma in via Salcano 8, ove furono invitate tutte le autorità.

La festa delle «Stelle alpine». La sezione escursionistica dell'Audax organizza per domenica una gita sul Gran Ciglione (1237) e sul Cucel, col seguente itinerario: ritrovo in piazza della Vittoria alle 5; partenza in autocorriere alle 5.30; arrivo a Tarnova della Selva alle 6.30; partenza da Tarnova alle 7; arrivo a Carnizza alle 8.30; in marcia alle 9; arrivo in vetta verso le 11; pranzo dal sacco e raccolta di stelle alpine. Inizio del ritorno alle 15, arrivo in città verso le 20.30. Tassa d'iscrizione L. 10.

Violenta zuffa. Oggi, a Ranziano, per motivi di rancori personali, vennero alle mani due contadine, tali Raffaela Merliach, di 37 anni, e Maria Fait, di 37 anni. Dalle parole, le due donne passarono ai fatti, e si scagliarono l'una contro l'altra, pigliandosi per i capelli. Ad un certo momento la Fait si armò di una roncola e minacciò di... fare a pezzi la rivale. La Merliach le somministrò un potente pugno che fece ruzzolare a terra, priva di sensi, l'avversaria. Nella caduta la Fait colpì inavvertitamente la Merliach con la roncola al braccio sinistro, producendole una profonda ferita.

Investimento ciclistico. All'ospedale fu trasportata dai Militi della Croce Verde tale Maria Faganel, di 58 anni, abitante in via Carlo Favetti 16, perchè poco prima era stata investita da un maldestro ciclista, che, poi, fu identificato per tale Francesco Juch, di 30 anni, abitante in piazza S. Antonio. La Faganel riportò una ferita alla mano sinistra. Un cesto di nova che recava sul capo, finì a terra. La povera donna risente un danno abbastanza rilevante.

Si ferisce con una falce. Francesco Gatnig, di 14 anni, da Gargaro, contadino, mentre falciava l'erba, cadde sulla falce e riportò una ferita al dorso della mano sinistra.

Processi di Pretura

GORIZIA, 3

Davanti al pretore dott. Scio, canc. Petris, comparve certo Luigi Macor, di 30 anni, da Fogliano, imputato di essersi impossessato il 30 gennaio u. s. di una bicicletta di proprietà di tale Caterina Munich. Fu assolto per insufficienza di prove.

— Francesco Gregorig imputato di essersi impossessato, in epoca imprecisata del 1923, a S. Pietro di Gorizia, di 990 chilogrammi di putrelle di ferro, di proprietà dell'Amministrazione dello Stato, fu condannato a 15 giorni di reclusione col beneficio del condono e la non iscrizione.

— I fratelli Mario e Alfredo Baic, imputati di furto continuato in danno della ditta Chebat e Stratta, furono condannati, il primo a 3 mesi e 15 giorni col beneficio del condono, e l'altro a 45 giorni e a 150 lire di multa.

— Vittorio Mio, di 37 anni, imputato di imperizia e imprudenza nel guidare la propria automobile, perchè produsse al bambino Mario Camauli, lesioni guarite in 40 giorni, fu assolto per insufficienza di prove.

— Giuseppina Mosettig, di 35 anni, fu condannata a un mese di arresto per ubriachezza molesta e ripugnante.

— Amedeo Pianetti, di 24 anni, imputato di minaccie a un pubblico ufficiale fu candannato a tre mesi di reclusione col beneficio del condono.

— Telemaco Caprara, di 23 anni, da Castel De Butti, perchè il giorno 19 marzo u. s., a Piedimonte del Calvario, si rifiutò di declinare le proprie generalità alla guardia comunale che lo aveva posto in contravvenzione, si buscò un mese di reclusione, 100 lire di multa e 50 di ammenda.

— Giovanni Lasic, di 27 anni, da Vertoiba in Campisanti, imputato di essere espatriato in Jugoslavia, nel mese di novembre u. s. recandosi a Zagabria per frequentare gli studi universitari, senza il regolare passaporto, fu condannato, in contumacia, a 2000 lire di ammenda.

GORIZIA, 3

Un braccio amputato. All'ospedale fu trasportato certo Giacomo Venturini, di 66 anni, da Romans, perchè aveva una grave ferita al terzo inferiore dell'avambraccio sinistro, riportata mentre attendeva alla trebbiatura del grano. Data la gravità della ferita e delle fratture riportate dal povero vecchio, i medici dovettero procedere all'amputazione del braccio.

Sul lavoro. All'ospedale fu trasportato il fabbro Giuseppe Pausig, di 15 anni, abitante a Moncorona 39, perchè mentre era intento a lavorare, una morsa, data la tensione, si ruppe, e la parte staccata si conficcò nell'avambraccio sinistro del giovanotto che fu giudicato guaribile in una diecina di giorni.

La storia di un carretto. Dai carabinieri di Piedimonte del Calvario fu arrestato certo Antonio Bregant, di 45 anni, abitante a Piedimonte del Calvario perchè aveva tentato di impossessarsi di un carretto del valore di 500 lire, di proprietà di certo Paolo Dorigo, che glielo aveva affidato perchè lo verniciasse. Il Bregant, invece, tentò di venderlo.

Biciclette rubate depositate al Monte di Pietà. Al Monte di Pietà di Cittadella, provincia di Treviso, furono scoperte tre macchine, provenienti da furti commessi a Gorizia, da tale Giandomenico De Bona. I carabinieri arrestarono il De Bona mentre con un macchina «Wolsit» n. 7583, cercava di prendere il largo. Le biciclette furono sequestrate.

Un furto e due arresti. In danno di Antonio Siroch, di 29 anni, da Gargaro, ignoti, introdottisi nell'abitazione, rubarono 50 lire. I carabinieri riuscirono a identificare il ladro in tale Francesco Milost. Per istigazione al furto fu denunciato anche certo Giovanni Pausig.

Denuncia. Giuseppe Ursich, di 39 anni, da Biglia, fu denunciato alle autorità per espatrio clandestino.

CAPRIVA DEL FRIULI, 3

Preparativi per i festeggiamenti al castello di Spessa. Domenica e lunedì nel parco del castello di Spessa avrà luogo la tradizionale sagra annuale che, come si sa, attrae dalle città nonchè da tutti i centri limitrofi, folla numerosa. La festa tradizionale assumerà questo anno specialmente carattere di straordinaria importanza, poichè per iniziativa del Dopolavoro locale avrà luogo, oltre ai soliti divertimenti, come balli, corse, ecc., anche una partita di calcio fra le forti squadre del Pro Gorizia e dell'Itala di Gradisca. Prima dell'inizio delle danze, il gruppo corale di Capriva, più volte premiato, diretto dal maestro Capello, svolgerà uno scelto repertorio di cori e villotte friulane. Una delle più brave orchestre del circondario suonerà al ballo all'aperto, nell'amena radura, ombreggiata dai magnifici platani del parco. Si prevede che, come ogni anno, anche domenica e lunedì, un concorso eccezionale di forestieri farà sì che la festa riesca nel migliore dei modi.

Per l'ammasso e vendita del frumento
Un voto del Consiglio dell'Economia

UDINE, 3

La presidenza del Consiglio provinciale dell'Economia, riunita oggi presenti: il sen. Elio Morpurgo, vice presidente, il cav. Giuseppe Morelli de Rossi, presidente della sezione agricola-forestale, il comm. Pietro Verardo, presidente della sezione commerciale, e assente il dott. Antonio Volpe, presidente della sezione industriale; e con l'assistenza dei consiglieri cav. Enrico Marchettano, dott. Guido Vuga, sig. Renzo Storti, e rag. Giacomo D'Andrea, invitati alla riunione quali esperti, ha approvato il seguente ordine del giorno:

Visti i telegrammi del Ministero dell'Economia Nazionale, invitanti i Consigli dell'Economia a promuovere una energica e pronta azione per impedire manovre speculative atte a provocare ingiustificati ribassi dei prezzi del grano nazionale; constatato che, in provincia di Udine, in base a un felice esperimento fatto l'anno passato su piccola scala, è in corso, con la collaborazione spontanea degli industriali, l'iniziativa dell'ammasso e della vendita collettiva del frumento, la quale rappresenta la migliore difesa dei produttori di fronte al ribasso dei prezzi, dovuto alla momentanea affluenza del nuovo prodotto sui mercati; fa voti:

1) Che gli Istituti di credito agrario, sull'esempio di quanto già ha deliberato l'Istituto Federale per il risorgimento delle Venezie, favoriscano e facilitino la concessione di prestiti al tasso di favore per l'anticipo da darsi ai produttori in quantità sufficiente ai bisogni degli ammassi medesimi; e che la misura di tali anticipi non sia inferiore alle cento lire per quintale di grano; 2) sia reso possibile il credito di favore ai produttori che intendano conservare il frumento nei loro granai, specialmente quando trattisi di partite di qualche entità; 3) che sia fatta la massima propaganda, a mezzo delle Istituzioni tecniche e sindacali, specialmente fra i piccoli produttori, perchè siano informati del provvedimento preso in loro favore e ne possano largamente approfittare; 4) sia studiato, a cura degli Enti promotori dell'ammasso sociale, l'allargamento dell'iniziative anche alle zone granarie della provincia più distanti dai centri di raccolta finora stabiliti (Udine, Cordovado, Latisana); 5) che i municipi provvedano a migliorare, e a far controllare da idoneo personale, i sistemi di compilazione dei listini dei prezzi sui mercati, affinchè questi risultino nelle mercuriali effettivamente corrispondenti a partite di qualità normali e non siano influenzati dalle partite eccezionalmente scadenti.

UDINE, 3

Il prezzo del latte a domicilio. Fra gli altri provvedimenti presi dal Comitato intersindacale provinciale nella seduta di lunedì scorso, venne deciso di ridurre il prezzo del latte da lire 1 a centesimi 90 al litro. A partire quindi da venerdì 6 corr. si avverte che il latte deve essere venduto a 90 centesimi al litro. In confronto dei contravventori si procederà alla denuncia all'autorità giudiziaria ed alla revoca della licenza di vendita.

In Tribunale. Si è avuto oggi in Tribunale l'epilogo di un processo iniziatosi la settimana scorsa e poi rinviato, contro Pietro Quaglia, di 54 anni, presidente del Consorzio daziario fra gli esercenti del comune di S. Quirino; Egidio Bolognesi, ricevitore del dazio, ed Evaristo Cercato, impiegato del Consorzio. I primi due dovevano rispondere di concorso in peculato per avere, in correità fra loro, il Bolognesi essendo pubblico ufficiale, e in epoche imprecisate del 1923 e 1924, distratto le seguenti somme: canone comunale del trimestre ottobre-novembre-dicembre 1923, 4010 lire; un terzo delle contravvenzioni introitate e non registrate, per lire 155.55; per proventi non registrati, lire 255.30; per stipendi al Bolognesi, non dovuti, 500 lire; per eccedenza di cassa al 31 luglio 1924, 2520 lire. Totale 7441 lire. Imputati, inoltre, di falso in atto pubblico, per avere eseguite false registrazioni di cassa e false bollette di pagamento con date diverse e posteriori a quelle in cui i versamenti furono fatti.

Il Cercato doveva rispondere di appropriazione indebita, per essersi appropriato di somme varie imprecisate che avrebbe dovuto versare nella cassa della ricevitoria.

In esito al dibattimento il P. M. ritirò l'accusa nei riguardi del Quaglia e del Cercato; chiese, invece, la condanna del Bolognesi

Il Tribunale assolse i due primi per non aver compiuto il fatto e condannò il Bolognesi a 5 anni e 6 mesi.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma - Trieste»

ACQUA MINERALE Ferrarelle EFFERVESCENTE NATURALE
Rappresentante depositario GEROLAMO LEVI - TRIESTE
Telefono N. 30-78

Tosse ASININA guarita dal SIROPPO NEGRI

TRATTAZIONI TITOLI PREBELLICI — FUORI BORSA — BORSA
BANCO E CAMBIO A. BOLAFFIO - VIA DANTE, N. 6

CINEMA
FORNITURE POLTRONE — FABBRICA GIANNINONE — VIA MEDA 24 MILANO

LA PIU' GRANDE STORIA D'AMORE
Regina di Saba
Superproduzione «Fox Film», con la più bella donna del mondo interprete principale
BETTY BLITKE
Prossimamente al
"Regina"

IL VINO DI CHINA FERRUGINOSO
Serravallo
viene prescritto di preferenza dai medici per i deboli ed i convalescenti ed in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo SAPORE SQUISITO
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

BUONI POSTALI FRUTTIFERI
INTERESSE COMPOSTO DAL 5 AL 6 PER CENTO
fruttano il 5,00% dopo il 1° e durante il 2° anno
„ „ 5,25% „ „ 2° „ 3° „
„ „ 5,50% „ „ 3° „ 4° „
„ „ 5,75% „ „ 4° „ 5° „
„ „ 6,00% „ „ 5° anno e per tutti gli anni successivi
I SUDDETTI INTERESSI COMPOSTI DECORRONO SEMPRE DAL GIORNO DELL'EMISSIONE DEL BUONO

	dopo 5 anni	dopo 10 anni	dopo 15 anni	dopo 20 anni
Buono da L. 100	133.80	179.05	239.65	320.70
„ „ 500	669.00	895.25	1198.25	1603.50
„ „ 1000	1338.00	1790.50	2396.50	3207.00
„ „ 5000	6690.00	8952.50	11982.50	16035.00

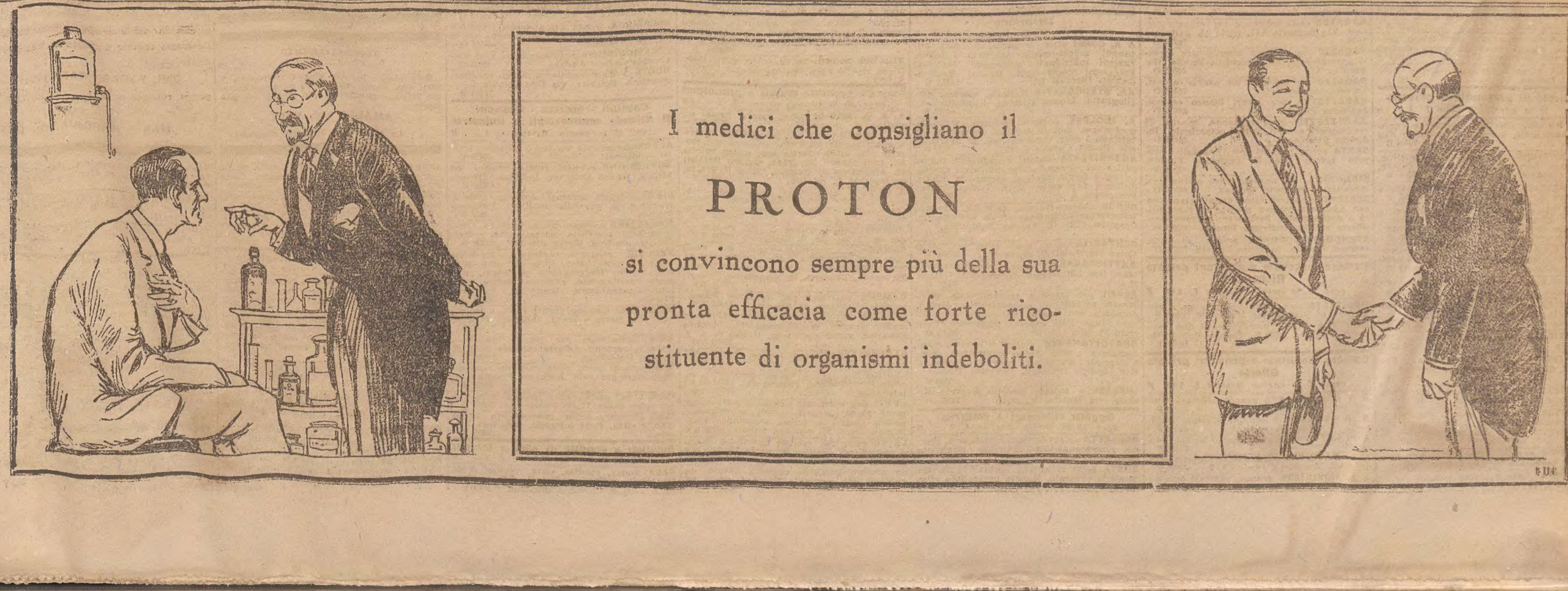
I Buoni Postali fruttiferi si possono acquistare presso qualsiasi Ufficio postale e sono rimborsabili in qualunque momento.

Cuccagna balneare!
CUFFIE per bagno in tutta gomma da Lire 1.75, 2.—, 3.—, 4.— in poi.
SCARPE in tutta gomma da Lire 12.50, 22.40.
CINTURE in gomma, tutte le tinte per donna, Lire 4.50 in poi; per uomo, in bruno, grigio e nero Lire 3.75.
TELA CERATA per involti Lire 8.50 al metro.
ALLACCIA PACCHI
Palloni per piaggia — Galleggianti
CINTURE DI SUGHERO PER NUOTO
VESCICHE GONFIABILI IN GOMMA indispensabili per imparare a nuotare.
Linoleum Leopoldo Haas
TRIESTE — Corso V. E. III, 2

AURORA LA STILOGRAFICA PERFETTA

TINTURA MARLEY (Ern)
Riconosciuta la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture composta di Hennè e Mallo di noce. Una applicazione al mese. — Istantanea grande L. 18, piccola L. 12 Progressiva L. 12 Spedizione, imballo L. 3.50. Prof. Bersoli, via Bossi 7 — MILANO.
TRIESTE: Farmacia Godina, San Giacomo (L. 2) Via Ginnastica N. 4

GRANDE TOMBOLA NAZIONALE
a beneficio dell'Ente Commercianti pro Orfani di Guerra
Sede del Comitato: Piazza Rondanini, num. 29 - ROMA
ESTRAZIONE IN ROMA 12 LUGLIO 1928
Premi L. 500.000
Cartella L. 2 Busta Fortuna L. 15 (con 9 cartelle contenenti i numeri dall'1 al 90)
In vendita in tutto il Regno



Una azienda senza «reclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 5.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 15.00 A. (S. Pietro); *9.05 D.D (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.30 D. (Lubiana-Belgrado-Vienna-Budapest).

FIUME: 1.00 D.; 5.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D.

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 6.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 13.20 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.45 T. P.

UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 9.41 D. D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21.30 D. D.

FIUME: 9.05 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.45 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 12.10 M. (Cosina); 12.45 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 19.05 M. (da Buie); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 16.36 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

Orario delle aviolinee della S. I. S. A.

Linea Trieste-Torino

Partenza da Portorose alle 7.50; arrivo a Trieste alle 8, partenza da Trieste alle 8.30; arrivo a Venezia alle 9.30, partenza da Venezia alle 9.45; arrivo a Pavia alle 12.10, partenza da Pavia alle 12.50; arrivo a Torino alle 13.50.

Partenza da Torino alle 9; arrivo a Pavia alle 10, partenza da Pavia alle 10.40; arrivo a Venezia alle 13, partenza da Venezia alle 13.20; arrivo a Trieste alle 14.20, partenza da Trieste alle 14.30; arrivo a Portorose alle 14.40.

Linea Trieste-Zara

Partenza da Portorose alle 8.25; arrivo a Trieste alle 8.35, partenza da Trieste alle 9; arrivo a Lussino alle 10.15 e a Zara alle 11.15.

Partenza da Zara alle 16 e da Lussino alle 17; arrivo a Trieste alle 18.15, partenza da Trieste alle 18.30; arrivo a Portorose alle 18.40.

Servizio giornaliero escluse le domeniche e i giorni festivi.

ORARIO DELLA TRANVIA DI OPICINA

Partenze da TRIESTE, Piazza G. Oberdan: 6.20, 6.44**, 7.08, 7.24, 7.40, 7.56, 8.12, 8.28, 8.44, 9.00, 9.24, 9.48, 10.12, 10.36, 11.00, 11.24, 11.48**, 12.04, 12.20, 12.36, 12.52, 13.08, 13.24, 13.40, 13.56, 14.12, 14.36, 15.00, 15.24, 15.48, 16.12, 16.36, 17.00, 17.24**, 17.48, 18.04, 18.12*, 18.20**, 18.36, 18.52, 19.00*, 19.08, 19.24, 19.40, 19.48*, 19.56, 20.12, 20.28, 20.44, 21.00, 21.24, 21.48, 22.12, 22.36, 23.00, 23.48, 0.30.

** proseguono fino alla stazione ferroviaria di Villa Opicina

* partono solo nei giorni feriali dal 25 giugno al 30 settembre.

Partenze da VILLA OPICINA: 5.45, 6.03, 6.27, 6.51, 7.07, 7.23, 7.39, 7.55, 8.11, 8.27, 8.43, 9.07, 9.31, 9.55, 10.19, 10.43, 11.07**, 11.31, 11.47, 12.03, 12.19, 12.35, 12.51, 13.07, 13.23, 13.39, 13.55, 14.19, 14.43, 15.07**, 15.31, 15.55, 16.19, 16.43, 17.07, 17.31, 17.47, 17.55*, 18.03, 18.19, 18.35, 18.43*, 18.51, 19.07, 19.23, 19.31*, 19.39, 19.55, 20.11, 20.27**, 20.43, 21.07, 21.31, 21.55, 22.19**, 22.43, 23.30.

** provenienti dalla stazione ferroviaria di Villa Opicina

* partono solo nei giorni feriali dal 25 giugno al 30 settembre.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Per comodità del pubblico gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa ed alle edicole di giornali in Piazza Cavana e in Piazza Garibaldi.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Offerte di personale di servizio

(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—

PRIMA cameriera, lunghi attestati, pratica tutti lavori, offresi anche presso persona distinta. Cassetta 16827 A, Unione Pubblicità. 16827 A

RAGAZZA capace cucinare offresi famiglia anche villeggiatura. Cassetta 16832 A, Unione Pubblicità. 16832 A

RAGAZZA onesta, capace tutti lavori, pure cucinare, lunghi attestati, cerca distinti coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 44910 A

RAGAZZA piccola famiglia offresi. Indirizzo al Piccolo. 44965 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.- B

A. A. NURSE, cuoche, domestiche cameriere, bambinaie, cerca Provveditorio San Lazzaro 23. 76404 B

A. CAMERIERE, governanti, domestiche, bambinaie, bariste, cuoche Roma, Milano, Napoli cercansi. Zonta 5. 44969 B

A. DOMESTICA 20-22 anni cercasi. Venti Settembre 16, porta 13. 44956 B

A. PER Trieste, Roma, Napoli, altre città cercansi domestiche, cuoche, cameriere, personale luoghi villeggiatura. Presentarsi via Machiavelli 24. 44959 B

CUOCA hotel, capacissima, cercasi prontamente. Rivolgersi Oreficeria Urlini, Portici piazza Goldoni. 76414 B

CUOCA o domestica sappia cucinare, cercasi. Buona paga. Rismondo 9, II. 76410 B

DOMESTICA pratica, buoni attestati, cerca piccola famiglia. Cologna 39, porta 2 (case nuove). 76390 B

DOMESTICA capace cercasi. Portare attestati via Battisti 10, porta 16. 76384 B

DOMESTICA giovane, capace cercasi. Presentarsi dopo le 9 Gatteri 9, porta 9. 44966 B

DOMESTICA brava tutti lavori cerca piccola famiglia. Ginnastica 25, IV. 76332 B

DOMESTICA media età, sappia cucinare e lavori casalinghi, cerca prontamente piccola famiglia. Viale XX Settembre 49, II destra. 76379 B

DOMESTICA cercasi. Presentarsi con attestati S. Francesco 53, IV. Mayer. 76357 B

DOMESTICA pratica stanze cercasi. Trentaottobre 5, II. 76396 B

DONNA pratica tutti lavori cercasi prontamente. Felice Venezian 2, II. 44945 B

LAVAPIATTI capace, che abbia già lavorato in trattoria cercasi. Via Molin Grande n. 2, trattoria. 16841 B

PRESTASERVIZI cercasi. S. Nicolò 14, Gallone. 44947 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. Deposito motocicli, Commerciale 7. 44943 B

PRESTASERVIZI onesta, tutto fare, cercasi prontamente. Mazzini 9, quarto. 45024 B

PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi. Riccardo Bazzoni 11, II. 44962 B

RAGAZZA prestaservizi onesta, cercasi per mattina. Via Cologna 2, porta 7. 44994 B

RAGAZZETTA domestica o prestaservizi cercasi. S. Lazzaro 7, III. 44998 B

RAGAZZETTA buona per lavori domestici cercasi. Galatti 16, II. 76339 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ASSOLTO scuola media, intelligente, volonteroso iniziare carriera, offresi come praticante d'ufficio o magazziniere. Pretese mitissime. Cassetta 16814 C, Unione Pubblicità. 16814 C

CAPITANO marittimo 24-enne offresi occupazione decorosa, possibilmente proprio ramo. Cassetta 16819 C, Unione Pubblicità. 16819 C

CHAUFFEUR dieci anni pratica, esperto vettura o camion, offresi ovunque. Breda, Via Fabbri 4. 76234 C

DATTILOGRAFA aiuto contabile pel pomeriggio offresi. Cassetta 15795 C, Unione Pubblicità. 16795 C

DATTILOGRAFA lunga pratica studio avvocatile offresi. Cassetta 16818 C, Unione Pubblicità. 16818 C

GIOVANE volonteroso, cerca posto quale commesso o riscuotitore. Ottime referenze. Marsich, d'Azeglio 20, IV. 76349 C

LAUTO compenso offro procurandomi impiego decoroso, ex commerciante, cognizioni lingue e stenografia. Indirizzo Piccolo. 76353 C

PENSIONATO colto, conoscenza lingue, occuperebbesi ore pomeridiane, serali. Indirizzo Piccolo. 76359 C

PENSIONATO impiegato conoscenza italiano, tedesco, sloveno, occuperebbesi alcune ore al giorno. Miti pretese. Pertot, Barcola 147. 76373 C

SIGNORINA distintissima, 28-enne, parla italiano, tedesco, francese, ottime referenze, offresi quale istitutrice, dama compagnia. Scrivere cassetta 16830 C, Unione Pubblicità. 16830 C

SIGNORINA giovane, onesta, parla tedesco, offresi compagnia signora o bambini. Cassetta 16831 C, Unione Pubblicità. 16831 C

SONETTI, brindisi, discorsi, traduzioni, correzione novelle, commedie, poesie, avvisi réclame assume persona esperta. Indirizzo Piccolo. 76360 C

24-ENNE attualmente impiegato importante ditta, cauzione bancaria lire 20.000 cerca posto riscuotitore-cassiere. Offerte cassetta 16000 C, Unione Pubblicità. 16000 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A-JOUR, attaccature pizzi, ricami, monogrammi macchina. Donadoni 13, mezzanino sinistra. 8631 CC

A-JOUR, punto inglese, (attaccatura) bottoni, ricami, monogrammi. San Sebastiano 4 (atrio). 8626 CC

PLISSE' lavorazione garantita, gonnelle lire 8 eseguisconsi. Santa Maria Maggiore 3, I. 44935 CC

SARTA rimoderna vestiti, confeziona biancheria. Giacinto Gallina 4, IV p. 45020 CC

SARTA bravissima offresi anche giornata. Stuparich 16. Marzari. 76413 CC

SARTA donna, tailleurs, fantasia, prezzi modici, confeziona. D'Azeglio 23, quarto. 76377 CC

SARTA capacissima assume vestiti, tailleurs, mantelli. Vasari 20, porta 5. 76392 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. INSEGNANTE, direttrice, governanti, vicemadre, praticante, impiegate, persone cauzionanti cercansi. Zonta 5. 44960 D

ABILE lavorante calzolaio, lavoro uomo e donna cerca Calzaturificio Dunda. Corso Garibaldi 16. 45007 D

APPRENDISTA ricamo cercasi. Piazza dell'Ospitale n. 8, negozio disegni. 76339 D

APPRENDISTA falegname cercasi. Via Bosco 22. 76355 D

BANDAIO mezzo lavorante cercasi. Via Fabio Severo 12. 44940 D

BARBIERE ragazzo pratico per la barba cercasi. Guardia 22, Cosnich. 76378 D

CAPO falegname, mobili artistici, conoscitore disegno moderno, costruzione, organizzatore energico, serio, con referenze cercasi. Rivolgersi Marino Fabi, presso G. Bernasconi, piazza dei Martiri 63-64 Napoli.

CASSA di liquidazione per gli affari a termine in merci alla Borsa di Trieste, Società per azioni. Via G. D'Annunzio 2, ammezzato. 45005 D

PAGANTI e garzone sarta donna cercansi. S. Francesco 30, Frank. 76394 D

DATTILOGRAFA cercasi; inutile scrivere se non propriamente perfetta. Scrivere Cassetta 16834 D Unione Pubblicità. 16834 D

GARZONA e principiante sarta senza paga, accettansi paganti. Cellini n. 1. 76363 D

GARZONA sarta donna volonterosa cercasi Donato Bramante 2, terzo destra. 76367 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Corso Garibaldi 21, I, sartoria Lazzari. 76368 D

GARZONA sarta donna, capace, cercasi. Maurizio 9, II. 44922 D

GARZONA gilettante cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 45002 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Milano 25, porta 4. 44975 D

GIOVANI distinti visitare famiglie (romanzi), stipendio assicurato, provvigione, possibilmente pratici. Ferriera 45, porta 15, ore 9. 30000 D

IMPIEGATO 22-25-enne, dattilografo, conosca contabilità americana, miti pretese cercasi. Offerte dettagliate. Cassetta 16815 D Unione Pubblicità. 16815 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Arcata n. 14. 44984 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi prontamente. Colusso, Malcanton 7. 76399 D

LAVORANTE parrucchiera capace cercasi. Indirizzo Piccolo. 44957 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Via Imbriani n. 3, p. II. 45019 D

LAVORANTI 2 calzolai donna; non presentarsi se non capacissimi. Via Settefontane 39, calzoleria Finocchiaro. 44960 D

LAVORANTI sarta donna cercasi; non presentarsi se non capaci. Mazzini 21, II. 45003 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Corso Vitt. Em. 45. Angelomè. 16937 D

MEZZA lavorante sarta uomo e garzona cerco. Budal, Corso E. III 45, II. 44999 D

MEZZA lavorante parrucchiera capace ondulazioni, posto stabile cercasi. Indirizzo Piccolo. 44911 D

MEZZA lavorante parrucchiera e ragazzo sappia fare barba cercansi. Capitelli 12. 44928 D

MEZZA lavorante sarta uomo, capace occhielli cercasi. Malcanton 19, IV, Cucchiaro. 44948 D

MEZZA lavorante e garzona sarta donna cercasi. Malcanton 19, III. Ongaro. 44941 D

PRATICANTE cantina ristorante «Fortuna» cercasi. San Francesco 2. 76411 D

RAGAZZO quattordicenne per negozio cercasi. Via Solitario 4-II, porta 15, dalle ore 13-14. 76376 D

RAGAZZO apprendista manifatture cercasi prontamente, La Blocchista Tessile. Madonnina 8. 44952 D

RAGAZZO per ufficio e magazzino cercasi. Torrebianca 29. Rolli. 76412 D

RAGAZZETTA per lavori bianco cercasi. Indirizzo Piccolo. 44925 D

RAGAZZETTO quattordicenne, onesto, 24 settimanali cercasi. altro pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 44964 D

SARTA cerca paganti lire 15 mensili; proprio lavoro lire 35. Indirizzo Piccolo. 44908 D

SIGNORINA 15-16 anni cassiera cercasi per macelleria. Giacinto Gallina 1. 44995 D

SOCIETA' Anonima cerca capace signorina con adeguata coltura pratica di contabilità e dattilografia. Presentare personalmente offerte scritte. Indirizzo Piccolo. 45005 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano, tedesco, cercasi. Indirizzo Piccolo. 75826 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

MOBILIATA luce affittasi 1-2 persone. Andr. S. Lorenzo 5-III, dietro Municipio. 95019 E

SOFFITTA chiara possibilmente due vani cerco. Cassetta 16820 E, Unione Pubblicità. 16820 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. MOBILIATA grande affittasi. Ginnastica 35, I, destra. 44919 F

A. A due amici o coniugi affittasi mobiliata. Venezian 20, porta 4. 44926 F

A A. LETTO affittasi. Solitario 13, III, porta 18. 76386 F

A A. MATRIMONIALE presso persona sola affittasi. Massimo d'Azeglio 3, I. 44991 F

A A. MOBILIATA grande, affittasi signore serio. Via Udine 10, porta 15. 44961 F

A A. STANZA mobiliata, centro, affittasi, L. 90. Indirizzo Piccolo. 76391 F

A. MATRIMONIALE elegante, altra 1 persona, comodo cucina affittansi. Gatteri 13, IV, destra. 45017 F

A. MOBILIATA elegante, affittasi, esclusi uomini. Rossetti 12, terzo, sinistra. 44934 F

A. MOBILIATA eventualmente vitto, affittasi. Via Udine 12, porta 8. 44917 F

A. STANZA elegante, mobiliata luce, ingresso libero, affittasi per ufficiale. Gatteri 10, porta 8. 45006 F

A. STANZA vuota, ingresso libero, affittasi per ufficio. Valdirivo 33, II. 76392 F

ALLOGGIO offresi persona civile, cambio lavori domestici. Mazzini 9, IV. 45024 F

BARCOLA: stanze due, un letto, affittansi, giardino, tram. Indirizzo Piccolo. 76348 F

CAMERA elegantemente mobiliata, ingresso libero, affittasi. Timeus 8, III, destra. 44993 F

CAMERA mobiliata, luce, escluse donne, affittasi. Via Pilone 4, porta 4, traversale Kandler. 44968 F

CAMERA mobiliata, comodo cucina, affittasi pagando tre mesi anticipati. Bosco 10, Caffè Operaio. 45001 F

CAMERA o stanzino vuoto, luce, escluso cucina, affittasi. Offerte Cassetta 16733 F, Unione Pubblicità. 16733 F

CAMERA piazzamezza, salotto, ingresso scale, elegante, affittasi. Indirizzo Piccolo. 44950 F

CAMERA vuota, luce, affittasi, escluso cucina, presso coniugi soli. Via Cereria 14, porta 16. 44944 F

CAMERA, camerino mobiliato, affittansi; escluso donne. Rampa, Pondares 4. 45012 F

CAMERA elegante, bagno doccia, volendo vitto, affitta distinta famiglia. Rismondo 9, II. 76410 F

CAMERA mobiliata, ingresso indipendente affittasi. Via Pietà 31, porta 22. 76403 F

CAMERA vuota, vista Rossetti, affittasi a distinti. Stuparich 16, II. 76330 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via Istituto 25, quarto piano, porta 10. 36376 F

CAMERA ariosa, bella, pulitissima, affittasi signore stabile. Venti Settembre 11, II, sinistra. 76403 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Via Udine 49, I. 44954 F

CAMERINO mobiliato, semplice, eventualmente vitto, affittasi a onesto operaio. Via T. Luciani 12, IV, Bisiach. 45022 F

CAMERINO due letti affittasi per operai. Via Bosco 33, primo. 44939 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Via Ferriera 49, III, porta 12. 76371 F

CAMERINO bene mobiliato, eventualmente vitto, affittasi. Timeus 8, III, destra. 44993 F

LETTO affittasi onesto operaio. Foscolo n. 18, pianoterra, sinistra. 44976 F

MATRIMONIALE cucina affittasi bambini escluso. Battisti 33, III, porta 9. 16940 F

MATRIMONIALE soleggiata, pulita, affittasi a coniugi anche con un bimbo, ogni comodità cucina. Bernini 8. 44983 F

MATRIMONIALE eventualmente due amici, sala pranzo, comodo cucina, bagno affittasi presso coniugi soli, indisturbati come casa propria. Torrebianca 43, 14, angolo via Carducci. 76393 F

MATRIMONIALE grande, luce volendo altra vuota, senza cucina, affittansi. Ghiacciera 6, I (Corso). 44992 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi a distinti. Gatteri 46, terzo piano, destra. 00263 F

MATRIMONIALE comodità cucina, affitto coniugi soli, distinti. Istituto 37 a, Subelli. 76401 F

MATRIMONIALE mobiliata, due finestre, soleggiata, luce, comodo cucina, affittasi anche 2 giovani. Palladio 2, porta 13. 76329 F

MOBILIATA grande, ariosa, luce, paraggi Stazione Transalpina, affittasi distinto signore. Cassetta 16794 F, Unione Pubblicità. 16794 F

MOBILIATA ingresso libero affittasi. Massimo D'Azeglio 1-II, sinistra, p. 6. 76336 F

MOBILIATA, vitto, distinto stabile affittasi. XXX Ottobre 5, porta 12. 44918 F

MOBILIATA grande, davanti, due persone, lavatura, stiratura, costo buono abbondante, lire 390 ognuno, presso distinta. Conti 24, Ogris. 76389 F

MOBILIATA grande affittasi 1-2 persone distinte. Salita Trenovia 4-I, p. 6. 44983 F

MOBILIATA con attigua sala pranzo, eventualmente uso ufficio, telefono, ingresso semilibero presso persona sola. Rittmeyer 4-III, porta 8. 76400 F

MOBILIATA elegantissima, centrica, massima pulizia affittasi. Galatti 16, III, sinist. 45023 F

MOBILIATA elegante affittasi persona seria Via P. Revoltella 14-IV. 44931 F

MOBILIATA indipendente affittasi persona sola, 180. Indirizzo Piccolo. 44974 F

MOBILIATA centrale affittasi signore o signorina distinti. Lavatoio 4-II, destra. 76325 F

MOBILIATA affittasi ingresso scale. Giustinelli 1, porta 11. 76351 F

STANZA mobiliata ingresso libero affittasi a donna con propria biancheria. Indirizzo Piccolo. 44980 F

STANZA mobiliata, affittasi distinto signore. Milano 25, III, porta 12. 76353 F

STANZA grande, ottimo vitto, per due signori, affittasi prezzo modesto. Maiolica 14, porta 5. 76327 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Piazza Vico 8, I piano. 44978 F

STANZA, affittasi. Via Maiolica n. 8, III, porta 21. 44936 F

STANZA uso bagno, luce, vicino Savoia, affittasi a distinto. Boccardi 5, p. I. 44963 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Mazzini 19, III, sinistra. 44967 F

STANZA mobiliata, affittasi a signore presso distinta famiglia. Vasari 2, porta 24. 44971 F

STANZA mobiliata, affittasi. Piazza Unità 3, III, porta 12. 44970 F

STANZA con costo per due operai, affittasi. Indirizzo Piccolo. 76381 F

STANZA mobiliata, massima pulizia, affittasi. Crispi 50, mezzanino, destra. 76356 F

STANZA mobiliata, grande, ariosa, comodo cucina, affittasi presso piccolissima famiglia. Ginnastica 33, III, p. 14. 76362 F

STANZA mobiliata, con o senza cucina, affittasi. Alfieri 9, II. 76407 F

STANZA vuota, comodità, affittasi persona sola o coniugi. Risorta 1, porta 12. 16943 F

STANZE (2) bellissime, affittansi a coniugi o per ufficio. Corso Garibaldi 19, II, porta 14. 45011 F

STANZE (2) vuote, grandissime, posizione bella, a pianoterra, offronsi presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 76352 F

STANZE due, belle, vuote o mobiliate, per uffici o abitazione, eventualmente uso camerino, affitto prontamente. Indirizzo al Piccolo. 76322 F

STANZETTA mobiliata, centralissima, luce, affittasi persona distinta. Cavana 13, porta 11. 8628 F

STANZETTA con luce, vitto, affittasi. Solitario 9, porta 5. 16944 F

STANZETTA mobiliata, affittasi; escluso donne. S. Francesco 12, porta 8. 44923 F

STANZINO mobiliato, affittasi signora o signorina. Riomondo 6, III. 76365 F

UFFICIO mobiliato, affitto minimo, pianoterra cedesi oppure affittasi prezzo irrisorio. Dreos, San Nicolò 1. 44937 F

VITTO familiare lire 8 giornaliere. Rossetti 12, II. 44920 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A. CORSI estivi preparazione esami autunnali scuole medie. Apertura 9 luglio. Lezioni individuali qualunque materia. Professori scuole regie. Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 76393 G

AA. STENOGRAFIA italiana, tedesca, dattilografia. Lingua italiana. Ginnastica 45. 44972 G

A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale accelerato. Si iniziano 5 corr. corsi speciali, 20 lire mensili. Piazza Cavana 4, II. 8629 G

AUTORIZZATA scuola accademica taglio, cucito per signora. Ai primi luglio apertura corsi teoria pratica, correzione difetti, diploma fine corso. Prof. Trobia, piazza Ponterosso 5. 16793 G

CERCO maestra francese dalle 21.30 alle 22.30 Indicazione competenze scelta a domicilio. Cassetta 16925 G, Unione Pubblicità. 16925 G

CONTABILE in un mese, metodo speciale. Corso Garibaldi 33, porta 12. 45000 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 76335 G

ESAMI preparazione accuratissima, accelerata ragioneria, computisteria, diritto, economia ecc., medie, università, esito sicuro, impartisce esperto professore. Indirizzo Piccolo. 76186 G

GRATUITAMENTE: violino (rilasciasi carta) compresa scuola prove orchestrali (pubblicamente accessibili, gratuite), complessive «dodici» (mensili). Indirizzo Piccolo. 8632 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, terzo. 76326 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA smarrita domenica Grado. Mancia riconsegnandola indirizzo risultante documenti racchiusi. 44951 H

BUSTA pelle rossa con occhiali, smarrita Stazione Centrale. Mancia portandola «Italia Redenta», Vittorio Veneto 3. 44921 H

PORTAFOGLIO con documenti, smarrito. Onesto rinvenitore riceverà mancia portandolo via Crosada n. 3. Provera Pietro (vicino Piazza Unità). 44931 H

STILOGRAFICA d'oro, smarrita. A rinvenitore mancia portandola Palladio 10, porta 13. 76328 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. APPARTAMENTO mobiliato centrale, Venti Settembre, subaffittasi. Cassetta N. 16836 I Unione Pubblicità. 16836 I

A. QUARTIERE camera cucina, più grandi, villini, magazzini, affittansi, scambiansi. Zonta 5. 44989 I

APPARTAMENTI più grandezze, scambi tutte posizioni, ville, magazzini, affittansi. Machiavelli 24. 44959 I

APPARTAMENTO centralissimo scambio con più piccolo oppure affitto parzialmente a distinti coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 44958 I

APPARTAMENTO bellissimo, 5 camere, cameretta, accessori, affittasi. Indirizzo Piccolo. 76333 I

CAMERA uso ufficio, paraggi Borsa, ingresso libero, luce, telefono, I piano. Indirizzo Piccolo. 76344 I

CAMERA cucina, comfort, affitto minimo, scambiasi con una stanza in più. Offerte cassetta 16761 I, Unione Pubblicità. 16761 I

CAMERE (2), camerino, scambiansi con camera camerino, comfort. Indirizzo Piccolo. 76395 I

FONDI con magazzini qualsiasi industria anche cine, affittansi. Pacinotti 1. 76347 I

MAGAZZINO posizione centrica, affittasi 24 agosto. Telefonare 6-27. 95020 I

NEGOZIO vasto, centro, adatto qualunque articolo, affitto prontamente buon prezzo. Mazzini 41. 76405

QUARTIERE due stanze, cucina, bagno, affittasi. Offerte scritte Mario, Tergesteo. 44949 I

QUARTIERE camera e cucina, scambiasi con una camera in più. S. Zenone 17, II, porta 13. 76331 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, scambiasi con camera, camerino cucina. Udine 75, IV. 44909 I

QUARTIERE tre stanze, cucina, paraggi Carducci, scambiasi con cinque, sei purchè centro. Ponterosso 3, Taverna. 45016 I

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, scambiasi con stanza, camerino cucina centro. Offerte cassetta 16824 I, Unione Pubblicità. 16824 I

QUARTIERI piccoli, grandi, villini, scambi stanze, affittansi. Garibaldi 17, primo. 76347

STANZE (due) mobiliate, oppure vuote, ingresso libero, affittansi uso ufficio. Corso Vittorio Emanuele 2, terzo. 45010 I

VILLA 4 camere, giardino, mobiliata, Scala Santa, affittasi. Rampa, Pondares 4. 45012 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO vuoto composto quattro stanze, camerino, cucina, cercasi. Offerte Cassetta 55218 L, Unione Pubblicità. 55218 L

APPARTAMENTO due tre stanze, accessori, primo piano, oppure ascensore, cercasi. Indirizzo Piccolo. 76370 L

QUARTIERE 2-3 camere, camerino, cucina, tutto comfort, vuoto, cercano coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 44996 L

QUARTIERE con lavoratorio di sarta, avviato, cercasi. Foscolo 34. 45008 L

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, qualsiasi posizione, cerco. Offerte: Segolin (orefice). Piazza Goldoni 11. 44916 L

QUARTIERE 3-4 stanze cercasi. Offerte Cassetta 13072 L Unione Pubblicità. 13072 L

QUARTIERINO camera o due camere cucina, vuoto, oppure mobiliato, anche campagna, cercasi prontamente pagando tre mesi anticipati. Cassetta 16817 L. Unione Pubblicità. 16817 L

UFFICIO centrale due tre locali, pianoterra o primo piano, cercasi per subito. Dirigere offerte a Casa Editrice Mondadori. Via Sanità 14. 7 6406 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

BOTTI ferro, 70, usate, 200 litri l'una. Casaforte corazzata, occasione, vendonsi. S. Nicolò 34, III, Busutti. 45021 M

CANARINI nobili Hartz, cantori giorno e notte, più speciali maestri, otto giorni prova, vendonsi. Genova 4, III, sinistra. Berzin. 75293 M

CANE lupo di mesi 5, da vendere. Via del Ponte 5, I. 44942 M

CARROZZELLA con mantice, buono stato, vendesi. Coroneo 1, porta 19. 45816 M

CARROZZELLA con folo, buono stato, vendesi. Rapicio 8, II sinistra. 44915 M

CARROZZELLA mantice vendesi lire 120. Venuti. Piazza Santa Caterina 1. 44912 M

CARROZZELLA bambini, buonissimo stato, completa, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 45014 M

CASSEFORTI Wertheim, vendo occasione. Via Valdirivo 3. 76342 M

CULLA ferro laccata, con parato, smontabile, vendo buon prezzo. Via Lloyd n. 2, IV, porta 11. 44981 M

DISCHI 17 opere, vendonsi lire 110. Via Udine 8. Calzolaio. 76397 M

FOCOLAIO a gas, smalto bianco e nichel, marca germanica vendesi. Indirizzo Piccolo. 44802 M

FRACK, smocking, gilets, calzoni, tutto foderato seta, lire 500. Capitelli 4, II. 8627 M

GHIACCIAIA una, grande, vendesi lire 380. Via Media 22. 79393 M

GRAMMOFONO Pathé due diaframmi, 17 dischi doppi, prezzo vera occasione. Piccardi 8, I, destra. 44977 M

GRAMMOFONO con dischi, vendo qualunque prezzo. Via Udine 8. Calzolaio. 76397 M

JAZZ-band adatto sala, cine, caffè, vendesi. Industria 2, pianoterra destra. 44665 M

MACCHINA scrivere «Continental» nuova, vendesi occasione o scambiasi altra usata ricevendo differenza prezzo. Cassetta 16826 M. Unione Pubblicità. 16826 M

MACCHINA scrivere tabulatore quarantasei tasti, vendesi lire 250. Indirizzo Piccolo. 44913 M

MACCHINA Singer, vendesi, Giulia 54, V, sinistra. 44946 M

MACCHINA cucire seminuova, spola rotonda. vendesi 320. Beccherie 3, I. 45018 M

MANTELLO vestito nero, seta, vendo. Battisti 33, II, dalle 15-17. 76371 M

OCCASIONE: vendonsi necessaire toilette, necessaire manicure argento. Indirizzo al Piccolo. 44935 M

SPECCHIO credenza, divano, tavolo, bagno, vendonsi. Montfort 4, IV, 8.30 sino 10.30. 95018 M

VESTITO fino, nuovo, occasione vendesi, causa sbaglio misura, metà prezzo. Largo Santorio. 2, p. 7. 44955 M

VESTITO uomo, sbaglio misura, vendesi. Giulia 54, V sinistra. 44946 M

VIOLINI 2, usati, uno da riparare, vendonsi prezzo irrisorio. S. Nicolò 34, III. Busutto. 45021 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

ACQUISTANSI una coppia mastini inglesi; 1 coppia lupini alsaziani; 1 coppia gatti Angora; 1 coppia gatti persiani giovani, sani, per razza; 6 coppie canarini con cresta; 6 canarini marchi, germanici, cantori, buon trattamento garantito, esclusi prezzi di fantasia. Prezzi con particolari cassetta 16839 N, Unione Pubblicità. 16839 N

VIOLINO autore cercasi entro oggi. Incaricato Studio musicale, via Trenta Ottobre 4, terzo. 16845 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. MOBILI uffici, rovere, prezzi occasione Via Geppa 15. 2230 NN

A A. CAMERA per una persona 960, matrimoniale faggio cotto 1400, frassino 1600, mogano 1700, altra cepesta 1800, psiche sciolte 350, letti singoli 160. Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. Oltre il prezzo, confrontate la qualità. 1000 NN

A. CAMERE matrimoniali faggio, 1300, pioppo 1600, porte intere 2300, stanze pranzo, cucine, attaccapanni. Montagnari, Chiozza 39. 76402 NN

ASSORTIMENTO cucine da 650, 60 tipi sedie da 14. Zanchi, S. Lazzaro 1. 76259 NN

CAMERA matrimoniale nuova, con suste 1250, altra massiccia rabes, psiche specchi molati 2000, cucina laccata con due marmi 800, vendo. Fonderia 10, magazzino Falceri. 45004 NN

CAMERA matrimoniale, frassino fiorato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 76333 NN

CAMERA letto porte intere, bellissima stanza pranzo, studio completo, mogano finissimo, vendo occasione. Giulia 4, p. 7. 76409 NN

CARROZZELLA legno bianco, pieghevole, acquisto. Via Istria 67. Tinelli. 76380 NN

CUCINA moderna, vendesi occasione; ricevonsi ordinazioni, riparazioni. Gatteri 46, falegname. 44987 NN

LETTI con susta 140, stanze matrimoniali porte piene, pesanti, 1900; assortimento mobili singoli a prezzi occasione. Viale Regina Elena 15, deposito mobili. 76258 NN

LETTO completo, vendesi occasione. Esclusi rivenditori. Galileo 16, porta 10. 1358 NN

MOBILI 2 letti e suste, 2 sgabelli, lavamano marmi, armadio cassetti, tavolo, da vendere. Via Torquato Tasso 4, porta 16. 44979 NN

OCCASIONISSIMA causa partenza vendo salotto, camera da letto. Felice Venezian 5. 76398 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Foerster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINI pianoforti usati, grande occasione, vendonsi, noleggiansi. Fonola Hupfeld con rulli. Imbriani 7. 44921 NN

PIANINO nero, lussuoso, incrociato, lire 3000; mezzacoda 1400, straoccasione. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINO germanico, seminuovo, incrociate, metallica, vendosi subito. Bidoia. Via Giulia 32, I. 000 NN

PIANINO Hofmann, nuovo, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 44935 NN

PIANINO buonissimo, quasi nuovo, corde incrociate, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 76339 NN

PIANOFORTI, autopiani «F. I. P.», dotati di requisiti delle migliori fabbriche estere. Vendita rateale. Strumenti d'occasione. Riosa, Mazzini 44. 44846 NN

STANZA pranzo stile olandese, noce, lucida; altra rovere pesantissime, vendonsi occasione. Via Geppa 15. 9232 NN

STUDIO mogano finissimo, moderno, vendesi occasione. Giulia 4, porta 7. 76409 NN

VETRINA tavolo con due sedie e cucina seminuovo, vendesi occasione. Margherita 9, secondo. 76354 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. ACQUISTO argento, corone, brillanti, oro. Signoretto, corso Vittorio Emanuele 2. 45009 O

ACQUISTARE alla Calzoleria Triestina, significa: calzare all'ultima moda, possedere calzature solidissime e risparmiare. Tutti alla Calzoleria Triestina, via Carducci 21. 16573 O

GANELLO mandorla dolce, cederebbesi, buoni quantitativi. Indirizzare Agrò, Piazza Stazione centrale 11, Palermo. 4473 O

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ANSALDO torpedo perfettissima vendesi. Garage Cavour, via Torrebianca 4. 44973 Q

BARCA attrezzata, 6 metri, vendesi prezzo occasione. Bagni S. Andrea, Stefè. 44927 Q

BICICLETTA Stiria occasione vendesi. Sapone 5, IV, sinistra. 00880 Q

«LAMBDA» in piena efficienza, ballon smontabile, vendesi 35.000. Telefono 15-57. 44982 Q

LANCIA Lambda da vendere, ottimo affare, prezzo buono: rivolgersi Pescheria, Violin. 76356 Q

MOTO Zenith, Triumph, prezzi ribassati da 5900 in poi, facilitazioni pagamento. Agenzia Commerciale 7. 44943 Q

MOTO 350 nuova vendo o scambio motosidecar. Altre 2 motoleggere in massimo ordine vendo a prezzi bassissimi. Cerco sidecar adatto per Frera. Boccaccio 31. 45013 Q

MOTOCARROZZELLA Douglas vendesi 3300. Via Industria 10, Marcucci. 76346 Q

OCCASIONE. 3 tipi Indian-moto, impianto elettrico, perfettissime, carrozzino, vende Garage Sardegna. 44933 Q

OCCASIONISSIMA autotassametri Fiat tipo 1 vende Garage Audax. 44932 Q

RUOTE 5 d'automobile, a raggi vendonsi occasione. Dollinar, via Ugo Polonio 5. 76350 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

ALBERGO-trattoria vendesi o affittasi, buone condizioni. Valdirivo 19. 44929 R

BOTTEGHINO erbaggi, frutta, vendesi od affittasi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 44820 R

LIRE 160-180.000 cercansi, seconda ipoteca stabile città, garanzia pupillare. Indirizzo Piccolo. 8630 R

MAGAZZINO annesso ufficio, telefono, ricco inventario, posizione centralissima, cedesi. Caffieri, Caffè S. Marco, ore 8-10. 44997 R

NEGOZIO esistente ventennio, massimo centro, articoli lusso, forte consumo, vendesi motivo (inderogabile partenza), elegante arredamento, compresa merce, contanti quarantamila trattabili. Indirizzo Piccolo. 76232 R

RILEVEREI negozio vestiti fatti, manifatture con merce o senza. Indirizzo Piccolo. 76345 R

SOCI finanziatori per grande industria teatrale, cercansi. Offerte cassetta 16838 R, Unione Pubblicità. 16838 R

6000 contanti cerco verso cessione vitalizio 900 annue garanzie. Indirizzo Piccolo. 44953 R

15.000, 10 per cento, prima ipoteca città, cerco: urge. Starè, Caffè Fabris. 76343 R

15.000 II rango cerco prontamente parte stabile città, forti interessi. Indirizzo Piccolo. 76405 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA nuova, rendita, città, vendesi 85.000 trattabili, esclusi mediatori. Offerte Cassetta 16733 S Unione Pubblicità. 16733 S

STABILI rendita 15 per cento, ville, vasta campagna, 40.000, vendonsi. Zanier, Caffè Pitschen. 44969 S

TERRENO Barcola, vicinissimo tram, vendesi 14 lire metro. Ind. Piccolo. 76369 S

VILLA città, 6 stanze, garage, accessori, appigionasi prossimo settembre, eventualmente vendesi. Informazioni presso Amministrazione Petech, telef. 32-79. 76372 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.- T

CICONICCO tram Udine-San Daniele, fittasi comoda casa signorile mobiliata, giardino, autorimessa. Informazioni Ferrucci, Carducci 2, Udine. 5579 T

DOBBIACO-Toblack (Bolzano) 1000 metri stazione ferroviaria, Paradiso delle Dolomiti, Pensione Laurin, posizione incantevole. Ottimo trattamento. Prezzi convenientissimi. 5462 T

MIRAMARE Hotel Bellevue. Pensione lire 18. Camere due letti da lire 15. Telef. 48-14. 16425 T

OPICINA cercasi quartiere con giardino per tutto anno, per piccola famiglia forestiera. Cassetta 16816 T Unione Pubblicità. 16816 T

PORTOROSE, vicino al mare, affittansi 4 stanze, cucina, mobiliate, luce, acqua. Villa Leonilda, Predonzan. 76385 T

PORTOROSE affittansi stanze mobiliate, volendo comodo cucina, acqua, luce, vicino San Lorenzo, prezzi miti. Villa Mira. 76361 T

VILLA Portorose, comfort, giardino, adatta villeggianti, altre diverse posizioni, vendonsi. Zonta 5. 44989 T

VILLEGGIATURA al mare (Laurana) prezzi modici. Informazioni Salone Maddalena, via Muratti. 76354 T

VILLINO mobiliato, Divaccia, oppure stanze affittansi. Carducci 36, negozio barbiere. 44731 T

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

DOVE si trovano i nuovi modelli di calzature estive per signore e signori, a prezzi mitissimi? Unicamente alla Calzoleria Uberti, via Muratti n. 1. 16573 V

OSTETRICA Emerschitz Sbaizero, premiato autorizzato accoglimento gestanti, assistenza medica, comfort moderno, retta giornaliera lire 25. Via Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria. Telefono 20-64. 76221 V

RATEALMENTE vestiti uomo, donna, su misura, stoffe, princesses, biancheria assortita. Sartoria I ordine. S. Michele 6-II. 76341 V

TELEFONO 287 cedesi. Zovenzoni 5. 76340 V

TINGE prontamente qualsiasi calzatura, scarpette signora tutte le tinte. Primo stabilimento calzature Cincelli, via Malcanton 9. I filiale: S. Giacomo, via del Rivo 24; II filiale: piazza Ospedale 3. 342 V

Ieri alle ore 11.50 spegnevasi l'anima buona e generosa di

LUIGIA POZZI ved. GALTRUCCO

MADRE ESEMPLARE

Con dolore senza conforto ne dànno il triste annuncio i figli **VERA** col marito **COMUZIO** e figli, **SEVERINO** con la moglie **EMMA** e figli, **TERESA** col marito dott. **MORRA, DOMENICO, GIUSEPPE, PIERO, RENZO, PRIMO, SECONDO,** la sorella **SEVERINA** ved. **MASSARA,** i nipoti **POZZI, MASSARA, GALLO** e gli altri parenti.

Per espressa volontà della defunta i funerali avranno luogo in forma modesta e senza fiori, alle ore 10 di giovedì, partendo dall'abitazione di via S. Gregorio N. 29.

La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Robbio Lomellina.

Si dispensa dalle visite. Non si inviano partecipazioni personali

Milano, 4 luglio 1928.

La S. A. GALTRUCCO LORENZO annuncia la dolorosa perdita della signora

LUIGIA POZZI ved. GALTRUCCO

madre amatissima del Presidente e dei Consiglieri delegati.

Milano, 4 luglio 1928.

I dirigenti, impiegati e commessi della S. A. GALTRUCCO LORENZO, FILIALE DI TRIESTE, Piazza Goldoni 1, con vivo dolore partecipano la morte della signora

LUIGIA POZZI ved. GALTRUCCO

madre del Presidente e dei Consiglieri delegati.

Trieste, 4 luglio 1928.

Il 1.o luglio cessò di soffrire, lasciandomi per sempre, l'adoratissimo fratello mio

MARCELLO ZIMITZ

Dò la triste ferale notizia, a tutti quei buoni che gli vollero bene a nome pure delle sorelle **STEFANIA, PAOLA,** del fratello **PINO** (assente) e dei cognati.

I funerali ebbero luogo ieri in forma strettamente privata.

La dolente sorella
NINA NICOLICH
e le congiunte famiglie.

Grande Impr. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Francesco Lonza senior

Maestro di musica

Si spense dopo breve malattia, lasciando la dolente consorte e figli, unitamente alle famiglie: **BASSI, BOTTO'** e **PAROVEL,** che partecipano la dolorosa perdita ai parenti e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno mercoledì 4 corr. alle ore 17, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 2 luglio 1928 - A. VI.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

TERESA VIDIZ

si spense serenamente quest'oggi, dopo brevi sofferenze, nella grave età d'anni 90, circondata dai suoi cari e munita dei conforti religiosi.

Il desolatissimo figlio **FRANCESCO,** la nuora **GIUSEPPINA nata LANZI,** la sorella, i nipoti e i parenti tutti ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno giovedì 5 corr., alle ore 16, partendo dalla casa N. 5 di via della Sorgente, per la tumulazione della salma nella tomba di famiglia.

Trieste, 3 luglio 1928.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

RINGRAZIAMENTO

Esprimiamo la più viva riconoscenza a tutti quei buoni che vollero rendere l'estremo tributo di affetto alla nostra adorata mamma

AMALIA ved. VITT

Le figlie e le famiglie congiunte

Ieri mattina, dopo lunghe sofferenze, cessava di vivere

PIETRO ALBERTI

d'anni 51

L'addolorata consorte **CATERINA,** i figli **VITTORIO** (assente), **NIVES, CARLO, JOLANDA** e **ALFONSO,** la madre **MARIA,** le sorelle **LUIGIA** e **VITTORIA,** in unione agli altri parenti ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 5 corr. alle ore 14.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 4 luglio 1928.

Grande Impr. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

La **SOCIETA' SCIATORI FRIULANI** partecipa con vivo dolore, la morte del suo beneamato presidente

avv. Riccardo Spinotti

Udine, 3 luglio 1928.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, riconoscenti, ringraziano vivamente tutte le gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del loro indimenticabile

Arnoldo van Soomeren

Un particolare ringraziamento porgono al chiarissimo medico dott. Angelo Peraz, che con disinteressate e affettuose cure cercò in ogni momento e con tutte le risorse della scienza di lenirgli le sofferenze.

Famiglie: **Soomeren, Ethofer, Fischer, Meyer, Luka e Taschner**

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che presero parte all'immenso suo dolore, e che in vario modo vollero rendere l'estremo tributo d'affetto al suo amato padre

Dott. TOMASO MARCHICH

porge commossa le più sentite grazie

la figlia
MARIA MARCHICH in LANG